Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica). Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 aprile 1960

Anno LXXIX — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4177 nuova serie — Fondazione: 1881

DUE LUNGHE RIUNIONI DEI DIRETTIVI PARLAMENTARI CON FANFANI

APERTE RISERVE PER IL DIALOGO CON IL PSI ESPRESSE DAI DEPUTATI E SENATORI DC.

Tra i primi uno solo si è dichiarato decisamente a favore - A Palazzo Madama, su 14 presenti 10 contrari
Quasi tutti chiedono che Nenni «rompa» a fatti con il PC - Chiesta la convocazione dei gruppi parlamentari

Roma, 19

Domani la direzione democristiana si pronuncerà in merito al tentativo di centro-sinistra che Fanfani sta conducendo avanti. La situazione ormai ha assunto lineamenti abbastanza precisi; si è formata una coalizione fra Moro, Fanfani e alcuni dorotei (tra i quali Colombo, Rumor e Zaccagnini) che ha la maggioranza in direzione e che è favorevole al proseguimento del tentativo di centro-sinistra. Ma tale coalizione non trova i consensi generali dei gruppi. Oggi Fanfani si è presentato davanti ai direttivi parlamentari del partito. Alla Camera, dopo cinque ore di discussione, si è avuto un risultato interlocutorio, nel senso che solo alcuni componenti del direttivo si sono espressi a favore suo, mentre la maggior parte degli altri, tra riserve e perplessità e pareri negativi, ha assunto una posizione contrastante o quasi. Al direttivo del Senato la situazione è ancora più difficoltosa; il gruppo dei senatori democristiani è stato sempre decisamente avverso al dialogo DC - PSI e il direttivo stasera ha mostrato una netta maggioranza di pareri contrari a tale dialogo. Abbiamo poi le reazioni degli ambienti cattolici, di cui s'è data notizia in questi giorni e che hanno assunto toni espliciti anche da parte di ambienti autorevoli.

Un orientamento che sta assumendo sempre maggiore consistenza nella Democrazia cristiana è il seguente: la DC faccia il tentativo di centro-sinistra, rompendo decisamente con la destra politica ed economica. Ma, allora, il PSI faccia a sua volta un gesto clamoroso, rompendo con il PCI nelle amministrazioni comunali e provinciali, dove due partiti sono alleati, e nelle altre organizzazioni di massa. Quindi i democristiani sono anche pronti ad accettare (ma non tutti, ripetiamo) il tentativo di centro-sinistra; però chiedono che anche il partito socialista faccia un gesto chiaro, esplicito, «rompa» in altre parole con il partito comunista.

Il problema che si discuterà domani in direzione e probabilmente dopodomani nei gruppi parlamentari, di cui è stata richiesta la convocazione, è questo. Il resto, la formula, il programma, le questioni della maggioranza precostituita o meno, contano ben poco al confronto. Il problema numero uno resta quello che abbiamo fissato: il dialogo tra la DC e il PSI. E' su questo «dialogo», quindi, che la DC dovrà prendere le sue decisioni domani e nei prossimi giorni.

Il direttivo democristiano della Camera si è riunito alle ore 10.30. La riunione è stata preceduta da un lungo colloquio tra Fanfani e Gui, che ha fatto seguito alla riunione a tre, con Piccioni, che Fanfani e Gui avevano avuto sabato a Palazzo Madama. Fanfani è giunto a Montecitorio alle 9.20 e ha confermato ai giornalisti che per Pasqua e Pasquetta si era riposato e non aveva avuto alcun colloquio politico.

Alla riunione del direttivo non hanno preso parte i componenti che fanno parte del Governo dimissionario e cioè Martinelli, Natali, Gaspari, Semeraro, Troisi. Si è fatto notare al riguardo che c'è una prassi che vuole automaticamente esclusi dalle riunioni del direttivo quei componenti che facciano parte del Governo. Alla riunione del direttivo ha preso parte anche il vicesegretario del partito Salizzoni.

La riunione del direttivo si è protratta a lungo. Si è conclusa, infatti, alle 15.30. Fanfani uscendo ha dichiarato di essere molto soddisfatto del comunicato e della discussione. Questa è stata aperta da Gui il quale, dopo aver fatto la cronistoria degli sviluppi della crisi che avevano portato alla designazione Fanfani, ha smentito che il direttivo avrebbe dovuto discutere solo del programma. Egli ha sostenuto che non c'erano preclusioni e che ognuno poteva discutere su tutto l'insieme dei problemi relativi alla formazione del nuovo Governo, e ciò per il fatto che il direttivo avrebbe dovuto fornire le direttive per la riunione della direzione che si terrà domani e alla quale egli prenderà parte. Fanfani a sua volta ha ricordato di aver avuto il mandato dalla direzione di ascoltare i rappresentanti dei gruppi e non di orientarsi in una direzione o nell'altra. Domani, ha aggiunto, riferirà alla direzione sui colloqui avuti e solo dopo potrà cominciare a occuparsi di programmi e di formule.

Restivo, il primo oratore, ha subito affrontato il problema dei socialisti; è necessario, ha detto, aprire il dialogo direttamente con i socialisti a condizione però che questi siano disposti a rompere con i comunisti in maniera inequivocabile. E' seguito Codacci Pisanelli, che ha insistito nel sostenere che un Governo non può reggersi solo sui voti degli indipendenti. Per questa ragione occorre aprire il discorso con i socialisti per sapere con precisione che cosa essi intendono fare. «Siamo — ha dichiarato alludendo a una frase detta da Fanfani sabato scorso — come i compagni di Ulisse, i quali stanno a vedere quale potrà essere l'atteggiamento dei socialisti rispetto a taluni punti fondamentali della DC: scuola, politica estera e politica interna, nella quale, in particolare, bisogna evitare «giri di valzer». Sono questi principi irrinunciabili». Ha concluso dicendo che a suo parere bisogna evitare il «pericolo» dell'apertura a sinistra. Se tuttavia esso deve essere affrontato, che lo si faccia garantendo che non si risolva in un pregiudizio per la stabilità democratica del Paese. E' necessario cioè vincolare il futuro Governo e la sua maggioranza nel senso che ogni loro atto sia rispondente alla primaria esigenza della difesa dello Stato democratico.

Sono poi intervenuti Berry, La Conci, Scarascia, De Cocci, Buttè e altri. Berry ha affermato che occorre essere scettici sulla effettiva volontà del PSI di staccarsi dal PCI. Nuove prove di frontismo, ha sottolineato, si sono manifestate in questi giorni nel Meridione con il rilancio dei comitati unitari di rinascita del Mezzogiorno. La Conci ha detto: il Governo di centro-sinistra è un esperimento che dobbiamo fare. Non si può andare avanti ansimando. Secondo Scarascia, tutti gli organi del partito devono essere investiti del problema del dialogo con i socialisti in modo che si conosca l'orientamento della parte rappresentativa della DC su di esso. Buttè si è detto favorevole senza riserve; egli è del parere che un Governo di centro-sinistra procurerà alla DC molti suffragi nel Settentrione. Bellotti ha auspicato la massima chiarezza e compattezza da parte di tutti nel partito e la massima cautela nelle trattative. Migliori ha dichiarato che la soluzione di centro-sinistra dovrebbe essere tentata solo come «ultima ratio» e prima occorrerebbe esperire tutti gli altri tentativi possibili. De Cocci si è detto favorevole, ma a patto che la DC rivendichi l'allineamento degli altri sul «suo programma». Russo-Spena ha dichiarato che l'esperimento di centro-sinistra non può andare oltre certi limiti. Repossi ha auspicato un chiarimento e la compattezza in tutta la DC. Fanfani ha concluso dicendosi contento del dibattito perchè solo attraverso esso si può arrivare a un chiarimento.

Il comunicato del direttivo è stato diramato alle 15,45; fra l'altro, esso dice: «L'on. Gui ha riferito sugli ultimi sviluppi degli avvenimenti politici. L'on. Fanfani ha informato il direttivo sulla iniziale azione svolta. Nella discussione che è seguita, ciascuna componente del direttivo, esprimendo il suo augurio all'on. Fanfani per il felice espletamento del suo compito, ha esposto il proprio pensiero sulla situazione e sulle prospettive di Governo che ne derivano, in preparazione della riunione della direzione centrale del partito». Complessivamente, il direttivo è rimasto riunito cinque ore. L'odierna riunione però è da considerarsi interlocutoria, in quanto il direttivo tornerà a riunirsi domani sera. Il direttivo prenderà in esame la proposta di riunire tutto il gruppo parlamentare.

Comunque come si è conclusa la riunione odierna? La maggioranza dei presenti si è pronunciata a favore del tentativo di Fanfani, però con molte riserve, in taluni casi veramente sostanziali. A favore, con riserva, si sono pronunciati oltre a Gui, Belotti, Biasutti, Conci, De Cocci, Repossi, Russo Spena, Scarascia. Di questi otto, almeno sei hanno richiesto che anche il PSI faccia la sua scelta rompendo con i comunisti. Solo Buttè, unico rappresentante della sinistra presente, si è pronunciato in modo favorevole senza riserve. Cinque e cioè Zugno, Codacci Pisanelli, Migliori, Berry e Restivo hanno praticamente espresso un voto negativo, anche se votazione non c'è stata. Di essi, Zugno ha dichiarato che il tentativo di centro-sinistra si può fare ad una sola condizione e cioè che il PSI rompa col PCI in tutte le sedi. Va notato che non erano presenti almeno quattro esponenti contrari al centro-sinistra e cioè Manzini (che è decaduto dal mandato perchè diventato cittadino vaticano), Martinelli, Troisi e Gaspari (notoriamente di centro-destra o di centro). Erano assenti anche Natali e Semeraro, fautori del centro-sinistra. Se il direttivo fosse stato al completo, i voti favorevoli senza riserve sarebbero saliti a tre (Buttè, Natali e Semeraro), i voti favorevoli con riserva sarebbero rimasti 8 o forse 9 (con l'aggiunta di Troisi?); i voti contrari sarebbero saliti a 7 o 8 (con Manzini, Martinelli e Gaspari).

Fanfani, nonostante la lunga riunione del direttivo democristiano della Camera, ha voluto presentarsi al Senato subito dopo per discutere la situazione col direttivo democristiano di Palazzo Madama. Era presente alla riunione anche il vicesegretario del partito Scaglia. Il direttivo del Senato è rimasto riunito per oltre 4 ore. Dato che il gruppo senatoriale della DC è notoriamente orientato a centro-destra, il dibattito non poteva avere logicamente un esito soddisfacente per Fanfani. Praticamente, su 14 membri del direttivo, solo 4 (Ferrari, Cesare Angelini, Angelilli, Messeri) si sono pronunciati a favore del Governo di centro-sinistra. Gli altri dieci o in un modo o nell'altro, si sono pronunciati contro. C'è stato chi ha detto un «no» deciso (come Ceschi, Zelioli, Restagno, Lorenzi); altri hanno detto un «no» sfumato, con delle riserve, ma è stato sempre un «no».

Dopo un'ampia esposizione del Presidente designato e una introduzione del capogruppo sen. Piccioni, hanno parlato tutti i componenti del direttivo. All'uscita Fanfani ha fatbuire ai giornalisti il seguente dichiarazione: «Sono affaticato, ma contento. Si è trattato di una riunione cordialissima, amichevole, sincera, costruttiva». Al termine della riunione, il sen. Piccioni ha fatto distribuire ai giornalisti il seguente comunicato ufficiale: «Il comitato direttivo del gruppo dei senatori democristiani si è riunito questo pomeriggio, presieduto dal sen. Piccioni con lo intervento dell'on. Fanfani, Presidente designato, e del vicesegretario del partito, on. Scaglia. L'on. Piccioni ha riferito sugli ultimi avvenimenti e l'on. Fanfani ha ampiamente esposto il lavoro da lui fin qui svolto per la soluzione della crisi. Nella discussione che ne è seguita, tutti gli intervenuti hanno rivolto il migliore augurio all'on. Fanfani e hanno espresso il proprio punto di vista sulla situazione e sulle prospettive di Governo, specie in preparazione della riunione della direzione centrale del partito.

Erano presenti i senatori Zelioli, Ceschi, Gava, Ferrari, Monni, Schiavone Cesare Angelini, Restagno, Angelilli, Lorenzi, Messeri, Criscuoli».

E' stata richiesta la convocazione delle assemblee dei deputati e dei senatori democristiani. Per la riunione del gruppo senatoriale dc la richiesta è stata avanzata dal sen. Januzzi che ha inviato a tale scopo una lettera al sen. Piccioni. Per la riunione del gruppo dei deputati democristiani una richiesta è stata avanzata da Berry e da altri trenta deputati; Gui, capogruppo democristiano di Montecitorio, si è riservato di accogliere la richiesta dopo la riunione della direzione del partito.

Nella mattinata odierna Fanfani oltre a prendere parte alla riunione del direttivo democristiano della Camera ha avuto anche numerose consultazioni. Il suo primo colloquio è stato con il monarchico indipendente Cremisini, il quale, al termine dell'incontro, ha dichiarato che prenderà la decisione circa il voto da dare al nuovo Governo, in concomitanza con gli altri quattro monarchici indipendenti Lucifero, Degli Occhi, Alliata, Cantalupo. Secondo Cremisini, se il Governo sarà a carattere sociale, ma sanze preclusioni politiche rigide, potrà attendersi un benevolo atteggiamento da parte di qualche indipendente di destra.

Fanfani si è poi incontrato con gli esponenti alto-atesini Tinzl, Sand, Ebner, Mitterdorfer e Ritz. Tinzl ha poi precisato che Fanfani si era limitato ad ascoltare le loro richieste concernenti l'autonomia della Provincia di Bolzano e ha dichiarato che gli alto-atesini stabiliranno il loro atteggiamento dopo aver preso conoscenza del programma del nuovo Governo. Infine Fanfani ha ricevuto l'indipendente di sinistra sen. Cerabona, che gli ha confermato che i senatori indipendenti di sinistra guardano con simpatia ad un Governo di centro-sinistra. Domani Fanfani vedrà i rappresentanti parlamentari della Val d'Aosta e il monarchico indipendente Degli Occhi. Per quanto concerne l'incontro che aveva in programma con Segni nel pomeriggio, ha telefonato all'ex Presidente del Consiglio per fissare un nuovo appuntamento.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Gravissimi incidenti si sono svolti a Seul durante una serie di dimostrazioni di studenti e cittadini contro il Governo di Syngman Rhee. La polizia ha sparato sulla folla uccidendo decine di persone. Nella foto: i dimostranti, al Campidoglio, vengono circondati dalla polizia

STUDENTI E CITTADINI IN PIAZZA FALCIATI DALLA POLIZIA

Oltre cento morti in Corea in una rivolta contro Rhee

L'origine: una serie di brogli nelle recenti elezioni - La legge marziale nel paese - Incendi e devastazioni a Seul - L'intervento dell'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 19

Una divisione di artiglieria dell'Esercito sud-coreano ed una colonna di autoblindo hanno lasciato i confini con la Corea del Nord e marciano verso Seul dove le forze governative stanno tentando di soffocare la rivolta popolare scoppiata la scorsa notte. L'intervento di reparti di rinforzo è stato richiesto dal Presidente Syngman Rhee dopo che rapporti provenienti dalle principali città coreane hanno rivelato che la rivolta sta assumendo proporzioni colossali e dilagando in tutto il Paese.

A Seul, Pusan, Taegu, Kwangju e Taejon le dimostrazioni di protesta contro il regime totalitario di Syngman Rhee iniziate all'epoca delle elezioni hanno infatti assunto nelle ultime ore il carattere di una vera e propria ribellione: decine di migliaia di giovani armati di fucile, bastoni, sbarre di ferro, pietre e bombe di fabbricazione domestica combattono contro la polizia ed i reparti dell'esercito regolare mentre nelle altre città e nei villaggi della Corea del Sud il clima di agitazione si fa sempre più acceso ed intenso.

La legge marziale promulgata nella Capitale sarà probabilmente estesa nelle prossime ore in tutto il Paese dove la popolazione ha espresso il suo appoggio ai ribelli lanciando contro la polizia che li caricava tegole, pietre ed altri oggetti dalle finestre e dai tetti delle case. Ma le armi dei reparti regolari seminano la morte tra le file dei ribelli: nelle varie località dove la rivolta si è accesa i ribelli hanno lasciato sul terreno decine di morti — chi parla di ottanta chi di cento — e diverse centinaia di feriti.

La rivolta scatenatasi ieri è la conclusione provvisoria di una serie di incidenti, talvolta mortali, iniziatisi ai primi di marzo nel corso della campagna elettorale. Gli incidenti si erano tradotti in veri e propri torbidi politici quando fra il 12 e il 13 aprile a Masan sulla costa meridionale della Repubblica migliaia di studenti dopo aver manifestato al grido di «Abbasso il regime di Syngman Rhee» avevano invaso il Municipio e assalito la sede centrale della Polizia.

Ieri, la scintilla della ribellione si è nuovamente accesa a Seul quando migliaia di dimostranti, fra i quali studenti, operai, impiegati, disoccupati, hanno circondato la residenza del Presidente Syngman Rhee mentre era in corso una seduta di emergenza del Governo. I dimostranti hanno tentato di abbattere i cancelli e vi sarebbero riusciti se la guardia presidenziale dopo aver invano tentato di disperderli con il lancio di bombe lacrimogene, non avesse aperto il fuoco contro di loro. Le raffiche di fucile mitragliatore hanno creato il vuoto nella massiccia barriera di dimostranti ma non sono valse a disperderli.

Alla sparatoria i rivoltosi hanno risposto con pietre e bastoni, aggredendo con i pugni e le unghie la guardia presidenziale, raccogliendo i fucili e le pistole degli agenti abbattuti e sparando su di loro. Mentre si svolgeva il combattimento altri gruppi di dimostranti assalivano ed occupavano la stazione radio, tagliavano cavi telefonici ed elettrici, devastavano la sede del partito liberale (governativo) e la redazione del giornale di estrema destra «Seul Shimmoun».

Contro i ribelli le autorità del Governo lanciavano una colonna di carri armati che percorreva sparando le vie della città occupate dai rivoltosi: morti e feriti cadevano a decine insanguinando le strade e facendo risuonare la città di urla di dolore e di morte. Alla rimozione dei cadaveri e dei feriti provvedevano, mentre la battaglia infuriava, gli studenti della Facoltà di medicina che lavoravano indefessamente nonostante le raffiche, le bombe a mano lanciate dalla polizia e le nubi di gas lacrimogeno che si levavano ovunque.

Questo accadeva nelle prime ore della sera; più tardi dopo un breve periodo di tregua e silenzio la battaglia si riaccendeva nuovamente: i rivoltosi attaccavano sette stazioni di polizia, incendiavano le automobili parcheggiate dinanzi ai Ministeri, paralizzavano il traffico, innalzavano barricate. Il Governo allora promulgava la legge marziale ed affidava il controllo della situazione al Capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Song Yochan.

Durante tutta la notte una stazione radio di Seul occupata dalle forze regolari ha fatto appello ai ribelli affinchè depongano le armi (portate via alla polizia) e ritornino a casa. Simultaneamente la emittente esortava tutti i partigiani del Presidente Syngman Rhee a presentarsi alle caserme e a mettersi a disposizione delle autorità militari. L'appello però cadeva nel vuoto o otteneva lo effetto contrario: si rafforzavano infatti le file dei rivoltosi e nell'oscurità della notte cominciava una regolare distribuzione di armi.

La causa più recente della rivolta deve essere ricercata nell'esito delle elezioni presidenziali che secondo gli elementi dell'opposizione e la maggioranza della popolazione sono state truccate. Rhee, che oggi ha 86 anni, era stato eletto una prima volta alla Presidenza della Repubblica nel luglio del 1948, durante la costituzione della Repubblica stessa e alcuni mesi dopo la creazione nella zona sovietica della Repubblica democratica di Corea. Alla sua terza rielezione nel maggio 1956, Rhee aveva ottenuto solamente il 55 per cento circa dei voti del corpo elettorale benchè il più diretto rivale, Shinicki, fosse morto alcuni giorni prima in un ospedale coreano a seguito di una crisi cardiaca. Il regime di Rhee cominciava a dare i primi sintomi di insicurezza, sintomi che apparvero tanto più evidenti in quanto il candidato della opposizione democratica alla vice Presidenza, John Changmyon era stato eletto con largo margine di voti. Il 15 marzo Syngman Rhee è stato rieletto per la quarta volta consecutiva con una maggioranza che stando ai risultati ufficiali supera l'80 per cento dei voti.

Ma il suo unico candidato rivale, Chiungh Pyonk-ok era deceduto a Washington un mese prima. Quanto al vice Presidente uscente, John Chang-myon aveva raccolto ufficialmente un milione e 296.000 voti contro i quattro milioni dati a Lee Kipong, uomo ligio a Rhee, Sindaco di Seul e Presidente dell'Assemblea coreana. Questi i risultati ufficiali, che secondo l'opposizione sono stati truccati e non esprimono affatto la volontà del Paese. La prima protesta contro l'esito delle elezioni si è avuta tre giorni dopo le votazioni quando i quaranta membri dell'opposizione hanno abbandonato l'Assemblea nazionale gridando «elezioni corrotte». Così cominciava la agitazione che si verificava dapprima negli ambienti studenteschi e si estendeva in breve in tutti i settori del Paese.

Per soffocare la agitazione il Governo faceva arrestare numerosi esponenti dell'opposizione che venivano incarcerati e sottoposti a torture. Secondo gli ultimi rapporti le torture sono state denunciate all'Assemblea nazionale anche dal Ministro della Giustizia. Sono stati sottoposti a brutali maltrattamenti i cinquantasei membri dell'opposizione coinvolti nei fatti di Masan verificatisi il 15 marzo, il giorno delle elezioni.

A Masan, focolaio di rivolta, la scintilla della ribellione si è nuovamente accesa ieri quando gruppi di studenti hanno protestato chiedendo la libertà dei loro compagni arrestati. Gli studenti sono stati caricati dalla polizia che ha aperto il fuoco contro di loro lasciando molte vittime sul terreno. Analoghi episodi si verificavano a Pusan, Taegu, Kwan Gju, Taejon e nelle altre principali città coreane.

Ma lo scontro più sanguinoso della giornata si è avuto poco prima dell'inizio del coprifuoco a Seul dinnanzi all'edificio del Campidoglio, quando la polizia ha fatto uso prifuoco a Seul dinanzi algliaia di dimostranti. E' difficile fare un bilancio delle vittime. Per Seul si è parlato di una quarantina di morti fra i quali quattro agenti della polizia, ma le notizie al riguardo sono imprecise. Vi è infatti chi afferma che i morti nella capitale sono oltre ottanta. Nel resto del paese vi sarebbero altrettante vittime dell'insurrezione.

Durante i combattimenti è stata completamente distrutta la casa del Vicepresidente eletto Lee Kin-pong il quale però è riuscito a scappare insieme con i suoi familiari. E' rimasto ferito anche un cittadino americano James Wilcox che assisteva alla sparatoria da una finestra dell'Ambasciata statunitense a Seul. Un proiettile randagio lo ha colpito al petto.

Intanto nella Corea settentrionale si stanno svolgendo dimostrazioni in massa nel corso delle quali i cittadini della Repubblica democratica esprimono il loro appoggio nei confronti dei rivoltosi del Sud. A Panmunjon i comunisti hanno accusato le Nazioni Unite di aver consentito a Syngman Rhee di munire il suo esercito di razzi americani quali i «Matador» e «Honest John» onde reprimere sentimenti antioccidentali nella Corea del Sud. Ma il delegato delle Nazioni Unite ha respinto le accuse.

Fra le misure prese dal Governo di Rhee in connessione con la rivolta figura la censura sulla stampa locale. Quanto ai dispacci dei corrispondenti dei giornali stranieri essi dovranno essere sottoposti all'esame dei censori prima di essere inviati all'estero.

U. P. I.

Severo monito americano al Governo di Syngman Rhee

Washington, 19

Il Segretario di Stato americano Christian Herter ha accusato oggi il Governo sudcoreano di aver adottato «misure repressive incompatibili con una libera democrazia» nei confronti di coloro che dimostravano contro il Presidente Syngman Rhee.

Convocato al Dipartimento di Stato l'Ambasciatore sudcoreano Yu Chan-yang, Herter gli ha consegnato una nota diplomatica diretta al Governo di Seul, nella quale gli Stati Uniti chiedono a Rhee di intraprendere concretamente i passi necessari ad assicurare la protezione dei diritti democratici, ivi comprese la libertà di parola, la libertà di associazione e di riunione e la libertà di stampa.

Herter ha insistito sulla necessità che venga posto fine, nella Corea meridionale, alla «sleale discriminazione contro gli oppositori politici» dell'attuale regime sudcoreano.

Il tenore dell'intervento di Herter presso l'Ambasciatore sudcoreano è stato inusitatamente reso noto dallo stesso Dipartimento di Stato pochi minuti dopo la fine del colloquio. Herter ha rivelato ai giornalisti di aver esposto all'Ambasciatore Yang «la profonda e crescente preoccupazione del Governo degli Stati Uniti a causa dei gravi e continui torbidi e degli atti di violenza in Corea».

Poco prima di tale rivelazione ufficiale da parte americana, lo Ambasciatore sudcoreano, intrattenendosi con i giornalisti subito dopo il colloquio col segretario di Stato, aveva riferito che Herter gli aveva espresso la deplorazione del Governo americano per le misure «eccessivamente repressive» adottate dalla polizia coreana.

Il Segretario di Stato Herter — aveva aggiunto Yang — «era, naturalmente, molto preoccupato e ansioso di vedere cessare gli episodi di violenza. Ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di far tutto il possibile per ripristinare una situazione di normalità e di pace».

E' stato spiegato, dai funzionari del Dipartimento di Stato, che i rilievi di Herter sulla politica del Governo di Syngman Rhee sono stati formulati perchè gli Stati Uniti sono sempre stati strettamente associati alla Corea, paese amico e alleato.

Herter — hanno detto i funzionari — si è reso conto che rilievi così bruschi come quelli fatti all'Ambasciatore coreano rischiano di essere considerati una indebita ingerenza negli affari interni di un altro paese, ma si è sentito costretto a parlar chiaro poichè furono gli Stati Uniti a patrocinare a suo tempo l'ingresso della Corea Meridionale nel novero delle Nazioni Unite.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE FRANCESE NEL CONTINENTE AMERICANO

Due colloqui del generale De Gaulle con il Premier canadese Diefenbaker

Vi sarebbero serie divergenze fra i due statisti in politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Charles de Gaulle ha avuto stamane ad Ottawa un lungo colloquio, durato due ore, con il Primo Ministro canadese, John Diefenbaker, al Palazzo di Governo.

Un altro colloquio si è avuto tardi in serata. Nei due incontri sono stati discussi vari argomenti, fra cui la preparazione al vertice, la situazione dei rapporti tra la Francia e la NATO, il destino dell'Algeria, il disarmo e la cessazione degli esperimenti nucleari. La posizione della Francia non è risultata in vari punti identica a quella del Canadà. Sembra che sia intenzione del generale De Gaulle insistere nella sua vecchia idea di creare un direttorio che assuma la responsabilità della politica occidentale, formato da Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Il Premier Diefenbaker si sarebbe mostrato contrario a una tale idea, sostenendo invece la necessità che le grandi Potenze dell'Alleanza atlantica non facciano nulla prima di essersi consultate con gli altri Paesi della NATO. In occasione della prossima riunione alla sommità il Primo Ministro canadese avrebbe chiesto in modo esplicito che i Paesi facenti parte della NATO esprimano il loro punto di vista prima che vengano prese decisioni di importanza vitale nel prossimo negoziato con la Russia sovietica.

Non è questa soltanto la prima manifestazione di divergenza sorta ad Ottawa e che molto probabilmente si ripresenterà a Washington, quando si avranno le conversazioni tra Eisenhower e De Gaulle. Un altro punto di dissenso è rappresentato dalla situazione dei rapporti tra la NATO e la Francia. Dalle informazioni che sono giunte da Ottawa si è appreso che De Gaulle persiste sempre nel pensiero da lui espresso qualche tempo fa: «E' inammissibile che la difesa nazionale della Francia — egli disse — come pure la direzione degli sforzi militari francesi, debbano essere assicurati da altri che non siano francesi». Egli non sembra voler demordere da un tale concetto. Un altro tema che si è rivelato alquanto difficile è quello che riguarda l'Algeria. La esposizione fatta da De Gaulle sarebbe apparsa a Ottawa ancora oscura e incerta.

Forse per tale complesso di ragioni le accoglienze che gli sono riservate in Canadà appaiono un po' fredde. De Gaulle è accompagnato dalla consorte e dal Ministro degli Esteri Couve de Murville. Ieri sera, sceso all'aeroporto di Ottawa da un apparecchio costruito negli Stati Uniti, è stato salutato dai tradizionali 21 colpi di cannone. Dopo le cerimonie di rito, egli è stato accompagnato al palazzo del Governo, dove rimarrà alloggiato per il periodo della sua permanenza a Ottawa.

In questo suo lungo viaggio in America, egli ritorna in Canadà, in veste ufficiale, dopo circa quindici anni. Il suo scopo sembra quello di riuscire con incontri diretti a rendere più accettabile in Canadà e negli Stati Uniti la politica francese adottata nei riguardi dei principali problemi internazionali.

L'idea del direttorio a tre, ha trovato però in Diefenbaker una decisa opposizione. E questo perchè da vario tempo il Canadà si è posto alla testa dei piccoli paesi della NATO per dare all'azione politica occidentale un carattere maggiormente democratico e che raccolga i consensi dell'intera alleanza.

Nella conferenza stampa tenuta nel pomeriggio a Ottawa, De Gaulle ha detto tra l'altro a proposito della NATO: «Vi è una organizzazione della alleanza atlantica che copre una certa parte del mondo, che protegge una certa zona, essenzialmente l'Europa occidentale. Ma questa organizzazione non copre l'Africa; ora, la Francia ha dei doveri in Africa e fa parte della comunità».

L'Africa può essere messa in causa in un conflitto. La Francia deve dunque pensare alla possibilità di intervenire fuori della zona protetta della NATO.

Bonaventura Caloro

La situazione

La DC affronta la sua ora decisiva. Fanfani si è presentato davanti ai componenti dei direttivi parlamentari democristiani che hanno avanzato pareri nettamente contrastanti in merito alla formula di centro-sinistra. Alcuni esponenti hanno espresso parere favorevole; altri, i più, favorevole con riserva; parecchi, negativo. Adesso tocca alla direzione del partito esprimersi. La direzione è in maggioranza favorevole alla continuazione del tentativo di Fanfani. Però anche nel suo seno esistono forti contrasti e notevoli resistenze. Si può, in un certo senso, asserire che vi è un contrasto fra direzione e gruppi parlamentari in quanto la prima, in base all'alleanza che si è formata tra Moro, Fanfani e alcuni dorotei, è a favore del tentativo di centro-sinistra mentre i gruppi, in base alle opinioni e alle riserve espresse nelle varie sedi, sono molto riservati o, in alcuni settori, decisamente negativi. Un orientamento che sembra prendere piede nella DC è il seguente: chiedere a Nenni di rompere con i comunisti come la DC è pronta a rompere, in ogni sede e ad ogni livello, con i missini. Comunque, dopo la direzione saranno chiamati anche i gruppi parlamentari a pronunciarsi sulla questione del dialogo tra DC e PSI. La richiesta di convocazione delle assemblee dei deputati e dei senatori è stata già avanzata. Nel contempo continuano le prese di posizione cattoliche avverse al centro-sinistra.

Nella Corea del Sud sono scoppiati gravissimi incidenti a Seul, Pusan, Masan e altre città. Studenti e cittadini sono scesi nelle piazze sopraffacendo in qualche caso la polizia e devastando uffici. Sembra che in totale i dimostranti fossero più di centomila. Il Governo ha ordinato la chiusura delle scuole, lo stato d'assedio, ha mobilitato le truppe corazzate per sostenere la polizia. Le truppe e gli agenti hanno sparato sulla folla. I morti superano il centinaio, i feriti ancora di più. Tempo fa si svolsero le elezioni in Corea e Syngman Rhee venne rieletto Presidente. Egli praticamente è un dittatore. I suoi avversari l'accusano di aver «truccato» le elezioni. Di qui i disordini e gli incidenti. Il Governo americano ha fatto un passo presso Rhee chiedendogli di ripristinare l'ordine senza ricorrere a spargimento di sangue. Gli ha chiesto anche di accogliere alcune delle proteste dei suoi avversari. Il Vice Presidente coreano, che è un avversario di Rhee, ha proposto la ripetizione delle elezioni.

Kruscev starebbe male e prenderebbe dei tranquillanti per resistere alle pressanti fatiche di Governo. Ha confermato che visiterà l'Austria in estate.

Ciu En-lai è arrivato a Nuova Delhi per cercare di risolvere con Nehru la questione delle frontiere tra i due paesi.

UNA DICHIARAZIONE DEI RICERCATORI DELL'ISTITUTO DI FISICA ROMANO

Come gli scienziati sono giunti alla scoperta della nuova particella

L'«anti-sigma-più» individuato in collaborazione con studiosi americani - Una catena di indagini sulla natura dell'atomo

Roma, 19

In merito alla notizia che presso l'Istituto di fisica della Università di Roma è stata dimostrata l'esistenza di una nuova antiparticella detta «anti-sigma-più», i proff. Amaldi, Barbaro, Galtieri, Baroni, Castagnoli, Ferro-Luzzi, Manfredini, Muchnik, Rossi e Severi hanno firmato un documento in cui precisano:

«Un corpuscolo con le caratteristiche dell'anti-sigma-più è stato effettivamente individuato in una reazione nucleare prodotta in emulsioni nucleari irraggiate nello scorso ottobre con un fascio di antiprotoni prodotti dal bevatrone del Radiation Laboratory di Berkeley (California). La ricerca di tali particelle trae la sua origine da discussioni, avvenute fin dal 1958, fra ricercatori del gruppo di Roma e ricercatori del Radiation Laboratory, ai quali ultimi si deve la preparazione dei fasci di antiprotoni utilizzati in questi esperimenti. Desideriamo sottolineare che la realizzazione di detti fasci ha richiesto un lavoro assai considerevole di cui siamo grati ai colleghi di Berkeley.

«La individuazione di un «anti-sigma-più» va guardata nel quadro generale delle attuali concezioni che fanno ritenere che per ogni particella debba esistere una corrispondente antiparticella. Gli esempi ormai classici sono quelli dell'antielettrone o elettrone positivo, dell'antiprotone o protone negativo, e dell'antineutrone.

«Negli ultimi anni — continua la dichiarazione — altre particelle sono state scoperte, e precisamente: nel 1958 l'antilambda da parte della signora Baldo-Ceolin dell'Università di Padova e di Prowse dell'Università di Bristol, l'antisigma-zero nel 1959 da parte di L. Alvarez, collaboratore dell'Università di Berkeley. Infine qualche settimana fa, i laboratori di Dubna hanno comunicato la scoperta dell'«anti-sigma-meno».

«La notizia dell'evento da noi trovato è stata da noi comunicata ai nostri colleghi di Roma l'11 aprile in un seminario interno dell'Istituto. Nella stessa data una descrizione preliminare dell'evento è stata da noi spedita ai colleghi di Berkeley e a quegli altri studiosi che nel mondo si occupano di questo tipo di problemi.

«Venerdì 15 aprile abbiamo spedito la comunicazione ufficiale al "Nuovo cimento", giornale della Società italiana di fisica. E a noi sembra doveroso ricordare che il primo «sigma-più» è stato osservato nel 1953 da un gruppo di ricercatori delle Università di Genova e Milano, e precisamente da Bonetti, Levi Setti, Panetti e Tomasini; a tali prime osservazioni facevano seguito altre analoghe, di Ceccarelli e Merlin, dell'Università di Padova, e di Castagnoli, Cortini, Franzinetti e Manfredini, dell'Università di Roma».

Ma che cosa è l'«anti-sigma più»? La scoperta dei tre scienziati italiani nasce dalle ricerche sulla natura dell'atomo. Da tempo la fisica nucleare si è posta il problema di stabilire in base a quali forze il nucleo dell'atomo esiste e rimane unito, pur essendo composto di particelle con carica positiva e di altre del tutto neutre che, secondo i principi della «fisica codificata» dovrebbero respingersi. E' evidente, posto questo quesito, l'osservazione che, quando queste particelle si avvicinano in modo così perfetto da formare un nucleo, si sviluppa un tipo di forza totalmente diverso da quella «tradizionale» che si sviluppa tra cariche elettriche. Le ricerche nucleari sono sempre state e sono tuttora dirette a scomporre il nucleo dell'atomo per scoprire appunto le forze che lo tengono insieme.

Esemplificando in termini accessibili ai profani l'importanza della scoperta, la professoressa Augusta Manfredini, che, insieme al prof. Edoardo Amaldi e al prof. Carlo Castagnoli, ha individuato l'«anti-sigma più», ha esposto pressappoco questi concetti introduttivi: «Durante le ricerche nucleari si è notato, che, nel corso di una reazione, nascono, per così dire, alcune particelle instabili che non sono costituenti della materia, e che, dopo un tempo brevissimo, decadono, come diciamo noi, cioè si disintegrano in altre particelle e quindi scompaiono. Di queste particelle instabili è stata scoperta tutta una serie, alcune più leggere dei protoni (e sono i mesoni di vario tipo), altre più pesanti, gli iperoni: iperoni lambda, sigma e x».

Dopo la scoperta dell'antiprotone — ha aggiunto la prof. Manfredini — gli scienziati hanno pensato che dovessero esistere le anti-particelle anche degli iperoni. Quindi, in tutti i laboratori, a Berkeley in California, a Dubna nell'Unione Sovietica, a Ginevra, ovunque ci fossero attrezzature adatte, è cominciata la ricerca degli anti-iperoni. Fino a tre settimane fa, erano stati scoperti l'«anti-lambda», l'«anti-sigma zero», l'«anti-sigma meno». «Noi esponendo un pacco di emulsioni al bevatrone di Berkeley, abbiamo aggiunto una nuova pagina, scoprendo l'«anti-sigma più». Restano da scoprire l'«anti-x zero» e l'«anti-x meno».

Tutte queste particelle vengono definite «anti». Ma perchè? Nei termini più semplici possibili la prof. Manfredini lo ha spiegato:

«Quando una particella dotata di energia elevatissima penetra in un nucleo, l'energia sparisce e, al posto di questa, si creano particelle, a spese dell'energia: cioè un protone e un anti-protone; oppure un neutrone e un anti-neutrone; o ancora, come nel nostro caso, un iperone e un anti-iperone. Le due particelle si allontanano l'una dall'altra ed entrano — per così dire — nel mondo reale, percorrono lo strumento rivelatore, una speciale emulsione fotografica, e quindi possono essere osservate. Protoni, neutroni, iperoni, particelle «normali», «tradizionali», vivono in modo «normale». Le altre, invece, le particelle «anti», vivono finchè non incontrano una delle particelle costituenti il nucleo di un atomo (un protone o un neutrone). In quel momento, le due particelle che si sono scontrate spariscono e al loro posto si sviluppa energia in quantità corrispondente alla loro massa. In altri termini, le particelle «anti» sono chiamate così appunto perchè hanno la proprietà di provocare una distruzione, un «annichilimento» di materia».

La quantità di energia che si sviluppa in questo tipo di reazioni è eccezionale perchè non è soltanto una piccola frazione della massa che sparisce trasformandosi in energia, come avviene nelle reazioni nucleari «normali». Con l'intervento delle particelle «anti», è la massa intera delle due particelle a trasformarsi in energia.

«La nostra è stata una ricerca di scienza «pura», non applicata» ha detto ancora la prof. Manfredini.

«L'obiettivo è di scoprire la natura delle forze nucleari. Ecco tutto. Naturalmente, una conoscenza sempre più approfondita delle forze nucleari del nucleo dell'atomo, potrà giovare in seguito anche al progresso tecnico e industriale. Ma noi, francamente, non ci poniamo altro obiettivo che quello di conoscere meglio la natura del nucleo. D'altra parte, la ricerca scientifica ha sempre un carattere illimitato».

In salvo quattro alpinisti bloccati su un ghiacciaio

Torino, 19

Quattro alpinisti milanesi, avventuratisi sul ghiacciaio Money, a quota 2500, sopra Cogne, sono rimasti bloccati da domenica fino ad oggi a causa del maltempo. Per fortuna essendo tutti molto esperti e in perfette condizioni fisiche, erano riusciti a raggiungere il bivacco Martinotti, fra l'imperversare della tormenta. Nella solida costruzione sono stati ritrovati, verso il primo pomeriggio di oggi, da una pattuglia di soccorso formata dalle guide Vincenzo Perruchon, Gino Abram e Antonio Guichardaz, insieme ai quali hanno potuto ridiscendere a Cogne.

I quattro alpinisti sono: lo ing. Pietro Gavazzi, di 45 anni, abitante in via De Amicis 47 a Milano; il dott. Gianluigi Prestinp, di 27 anni, dimorante in via Eustazio 12; il dott. Giuseppe Viganò, di 29 anni, ed il dott. Guido Pessina, trentenne domiciliato a Cusano Milanino.

Ciu En-lai (il secondo da sinistra) fotografato a Rangoon durante una festa in suo onore. Danzano per lui ballerini birmani

Nelle acque del Trasimeno

RITROVATA LA SALMA di Giuseppe Marelli

Monte del Lago, 19

Il corpo di Giuseppe Marelli, il secondo dei figli dell'ing. Gianfranco Marelli, perito col fratello Ercole e con l'amico Ludovico Sala nelle acque del Trasimeno, è stato ricuperato dai sommozzatori poco dopo mezzogiorno.

Alle 15 le salme dei fratelli Ercole e Giuseppe Marelli sono state collocate ed il carro funebre e hanno lasciato Monte del Lago diretto a Milano.

Nel pomeriggio la salma di Giuseppe Marelli, era stata trasportata nella chiesetta di Monte del Lago.

FORNELLI ACCESI TRA MATERIE INFIAMMABILI

Due operai morti a Milano per l'esplosione in un'officina

Un altro all'ospedale in fin di vita - Il titolare si era assentato da poco
Sventata dai vigili del fuoco la minaccia ad un grande casamento vicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

Questa mattina alle 11 un impressionante boato ha gettato l'allarme tra gli abitanti dei caseggiati che si trovano lungo corso di Porta Vigentina. Uno scoppio ha scosso per alcuni istanti un terreno.

Contemporaneamente, da un piccolo edificio, al numero 10 della strada, una densa nuvola di fumo saliva verso il cielo. Dal caseggiato popolare nel quale vivono una quindicina di famiglie e dal resto della via, si vedevano colonne di fumo.

L'esplosione si era verificata in questo piccolo edificio, occupato dal laboratorio di verniciatura a fuoco. Lo scoppio, seguito da fiamme parzialmente, aveva provocato un principio di incendio.

Ai pompieri si presentava uno spettacolo di desolazione: i muri perimetrali del capannone erano crollati e tumuli di macerie avevano ricoperto interamente il tetto, e le fiamme minacciavano anche le case vicine.

I testimoni affermavano che sotto le rovine dovevano trovarsi almeno quattro persone: i tre operai addetti alle lavorazioni e lo stesso proprietario del laboratorio. I vigili del fuoco si spingevano attraverso la densa cortina di fumo all'interno del capannone distrutto e rinvenivano subito un attaccapanni al quale erano ancora appese quattro giacche, circostanza che sembrava confermare il sospetto che sotto le macerie giacessero quattro uomini.

Il bilancio delle vittime doveva risultare lievemente inferiore: il proprietario della ditta, Sergio Mazzanti, da Firenze, di 28 anni, abitante in via Fabio Mangone 23, si era infatti allontanato poco prima dello scoppio col proprio camion. Il crollo aveva travolto però i tre operai, Giuseppe Meregalli, di 46 anni e i fratelli Giuseppe e Pancrazio Stasi, rispettivamente di 18 e 19 anni.

I pompieri li trovavano sotto le rovine: il Meregalli e Giuseppe Stasi erano purtroppo già morti mentre Pancrazio Stasi è stato trasportato al Policlinico in condizioni disperate.

I pompieri riuscivano a soffocare il principio di incendio sviluppatosi con particolare violenza dai depositi di infiammabilissimi solventi che si trovavano all'interno del capannone.

Le cause del sinistro, che non si sono ancora potute accertare con esattezza, paiono comunque ricollegate alla presenza nel locale di queste materie infiammabili utilizzate nella verniciatura a fuoco: nel capannone erano stati installati tre fornelli, uno elettrico e due a gas. Da uno dei tre con ogni probabilità è scaturita la fatale scintilla entrata in contatto con i solventi alle nitrocellulose.

Due operai che si trovavano fortunatamente nel cortile al momento dello scoppio sono rimasti incolumi: Giancarlo Turconi, abitante in via Ludovico il Moro 139, e Mario De Vecchi, domiciliato in via Coni Zugna 9.

Giuseppe Meregalli, il più anziano dei due morti, godeva nella stessa casa che è situata davanti al piccolo laboratorio, in via Grande 159: era infatti il custode del casamento che, ritenuto disoccupato, aveva trovato da un mese una occupazione nella piccola industria come addetto alla staccatura e all'imballaggio. Padre di famiglia, ha quattro figli, il maggiore dei quali ha 16 anni.

I due fratelli Stasi venivano da Tricarico, in provincia di Matera, e abitavano in una pensione al numero 158 della stessa via.

Naturalmente, sulle cause del sinistro sarà aperta una inchiesta: un'ora dopo lo scoppio giungeva sul luogo il Prefetto che era stato preceduto dal dirigente del commissariato di Genova dott. Lecardane e dai carabinieri. Si è proceduto ad una prima valutazione dei danni che appaiono ingentissimi. I pompieri hanno trovato fra le macerie una cassetta metallica contenente mezzo milione di lire.

Verso mezzogiorno è giunto sul luogo il parroco della chiesa di San Cristoforo, che ha benedetto le salme.

Poco dopo arrivava il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alma. Per tutta la giornata l'edificio sventrato è stato piantonato dalla polizia.

Domattina periti nominati dal magistrato effettueranno un sopraluogo, onde ricostruire le cause della sciagura.

G. M.

Multa a Fanfani per una sosta vietata

Roma, 18

L'auto del Presidente del Consiglio designato, on. Fanfani, è stata sorpresa stamani in divieto di sosta da un vigile urbano, il quale ha elevato regolare contravvenzione. Il fatto, del quale è stato testimone un fotografo, è accaduto in via Uffici del Vicario. Lo stesso provvedimento il vigile ha preso nei confronti di molte altre macchine, quasi tutte di deputati partecipanti alla riunione del gruppo parlamentare democristiano a Montecitorio.

SINGOLARE PROCESSO AL TRIBUNALE MILITARE

I falsi «attentati» di un giovane ufficiale

Avrebbe voluto «provare l'efficienza» dei carabinieri che non avevano scoperto l'autore di un piccolo furto

Napoli, 19

Il sottotenente di Fanteria Salvatore Bernardino, responsabile di aver organizzato una serie di falsi attentati, per convalidare, secondo quanto egli stesso ebbe a confessare a suo tempo, l'efficienza dell'organizzazione dei Carabinieri, è comparso stamane davanti al Tribunale Militare di Napoli, presieduto dal gen. Costa. P. M. Di Iasi.

La Corte militare giudica il Bernardino solo per i reati di furto e peculato ai danni dell'autorità militare perchè, in base a una decisione presa dalla Corte di Cassazione, sarà la Magistratura ordinaria a giudicarlo per i reati di detenzione e trasporto di esplosivi, procurato allarme presso le autorità e simulazione di reato.

I fatti che hanno per protagonista il Bernardino sono avvenuti nello scorso anno. Nel luglio del '59 ai Carabinieri di Monte Sacro, a Roma, fu segnalato da parte di un ufficiale in servizio presso il 231.o Fanteria, che nottetempo una misteriosa «Mercedes» con targa diplomatica si era fermata nelle vicinanze di un ponte sul fiume Aniene. L'ufficiale aveva visto scendere dalla vettura un uomo che aveva collocato dei pacchi sotto l'arcata del ponte. Nella segnalazione ai Carabinieri, l'ufficiale, qualificatosi per il sottotenente Bernardino, precisò di aver poi controllato il contenuto dei pacchi: una carica di tritolo. Ai Carabinieri, accorsi subito sul posto, non restò altro che prendere in consegna l'esplosivo e iniziare quindi le indagini.

Tre giorni dopo il Bernardino si presentò ai Carabinieri, ai quali consegnò un pacco contenente balistite che — egli disse — aveva raccolto nei pressi di casa sua poco dopo che vi era stato depositato da uno sconosciuto, disceso da una «Mercedes». Infine l'ufficiale sporse una terza denuncia: aveva scoperto nella sua automobile un ordigno esplosivo collegato al sistema di accensione del motore.

A questo punto gli inquirenti, nutrendo dubbi sulle singolari circostanze denunciate dal Bernardino, il 2 agosto del '59 lo fermarono e lo sottoposero a stringenti interrogatori, finchè egli si decise a confessare di aver organizzato la messa in scena di falsi attentati con esplosivi sottratti ai depositi militari, all'unico scopo di saggiare l'efficienza dei carabinieri.

Sottoposto a perizia psichiatrica, il Bernardino venne dichiarato sano di mente e così fu rinchiuso nel carcere militare di Gaeta, in attesa di essere giudicato.

Il processo ha dato luogo ad un conflitto di competenza tra la Magistratura ordinaria e quella militare perchè il giudice istruttore del Tribunale penale di Roma decise per la connessione di tutti i reati commessi dal Bernardino. La Cassazione invece, il 20 febbraio scorso, decise affermando la competenza del Tribunale militare per i reati di furto e peculato; per gli altri reati, l'ufficiale sarà giudicato dalla Magistratura ordinaria.

Il Bernardino viene giudicato dal Tribunale militare di Napoli perchè i furti di esplosivi vennero commessi in magazzini del 231.o Fanteria, che si trovano nel territorio napoletano.

L'udienza di stamane ha avuto inizio con la relazione del processo.

Terminata la lettura della sentenza di rinvio a giudizio, si è proceduto all'interrogatorio del Bernardino, che commise i fatti addebitatigli poco dopo essere stato congedato e mentre si trovava in servizio quale funzionario civile presso il Ministero della Difesa-Marina.

Contrariamente a quanto aveva dichiarato ai carabinieri, il Bernardino ha detto ai giudici militari che il materiale esplosivo lo aveva trovato nelle zone dove il suo reparto aveva svolto esercitazioni militari, negando quindi di averlo sottratto ai magazzini del 231.o Reggimento fanteria, nel quale egli aveva svolto il servizio di leva come ufficiale di complemento. Ha aggiunto di aver parlato di furto ai carabinieri per sottrarsi ai guai che potevano procurargli la messa in scena dei falsi attentati. Attentati che egli — ha detto — aveva simulato per provare l'organizzazione dei carabinieri, secondo lui inefficiente perchè non aveva agito soddisfacentemente in merito al furto di una macchina da scrivere che egli aveva subito.

L'interrogatorio del Bernardino ha avuto termine alle 14.30 ed il Presidente ha sospeso la udienza per riprenderla alle 17.30 per l'escussione dei venti testimoni, di cui 12 a carico e 8 a discarico.

Alla ripresa, sono stati ascoltati prima i testimoni a carico, i quali hanno confermato, più o meno, quanto dichiarato in istruttoria. Su contestazioni degli avvocati e dello stesso Bernardino alcuni testi hanno ricordato ed ammesso di aver partecipato ad un numero maggiore di esercitazioni di quelle che in un primo tempo avevano dichiarato. Con ciò i difensori dell'imputato hanno evidentemente inteso dimostrare alla Corte che parte del materiale, che secondo l'accusa era stato sottratto ai magazzini del Bernardino, era andato invece distrutto nelle esercitazioni che erano state di più di quante si riteneva in un primo momento.

Anche i testi a discarico hanno confermato, più o meno, le precedenti dichiarazioni sostenendo, tra l'altro, che il materiale esplosivo era stato trovato dal Bernardino sul luogo, dove si erano svolte le esercitazioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento del mercato si è fatto ancora più esitante accentuandosi il movimento di irregolarità dei prezzi. Infatti, mentre i titoli a largo mercato conservano un certo equilibrio, quelli a scarso flottante hanno dovuto registrare variazioni negative e a volte anche notevoli. La tendenza è stata incerta all'inizio, seguita da alterne fasi di domanda e di offerta, che hanno influito sulle chiusure. I valori che chiudono per ultimi sono apparsi migliori, come pure i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Pochi scambi a prezzi quasi invariati negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni, Buoni del Tesoro 55 milioni, obbligazioni 306 milioni, azioni 1 milione 213.300.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,15 (104,15), 3,50% 75,20 (75,20); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 101 (101); Ric. 3,50% 85 (84,90), 5% 99,70 (99,60); Rif. F. 5% 98,70 (98,65); Trieste 5% 98,975 (98,975).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,10 (101,05), 1-1-'61 101,15 (101,20), (101,20), 1-1-'63 101,15 (101,10), 1-1-'64 101,15 (101,075), 1-1-'65 101,175 (101,20), 1-1-'66 101,225 (101,225), 1-1-'68 101,20 (101,225).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 73600 (73500), Gim 7500 (7450), Centrale 15805 (15780), Invest 4200 (4345), Bastogi 2895 (2925), Sviluppo 2960 (2990), Finmare 627,50 (621,50), Finelettrica 1915 (1916), Finsider 1074 (1066), Breda 4500 (4420), Pirelli e C. 5290 (5302), Sifir 2200 ex (2330), Stet 3985 (3975), Generali 90000 (90300), Ras 42200 (42410), Incendio 20490 (20520), Assicuratrice 98200 (98000), Italpi 5300 (5480).

Trasporti: Nord Mil. 3920 (3920), Mittel 5550 (5420), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3242 (3242).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31500 (31550), Val Ticino 95,50 (95), Olcese 2605 (2590), De Angeli 5895 (5950), Cucirini 17170 (17300 ex), Linificio 1560 (1565), Rossari 33250 (33400), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7730 (7730), Coton. Merid. 420 (420), Unione Manif. 74000 (74500), Gavardo 6390 (6200), Lanerossi 11520 (11400), Tilane 624 (632 ex), Fisac 790 (795), Cascami 11810 (12050), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 16000 (16875), Snia Viscosa 5883 ex (5950), Pacchetti 1200 (1200), Scotti 186 (186).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1730 (1715), Ilva 690 (679), Magona 1215 (1220), Metallurg. 7550 (7550), Amiata 7300 (7250), Montecatini 3290 (3278), Monteponi 1577 (1599), Dalmine 2420 (2440), Siele 7900 (7990), Broggi-Izar 1560 (1550), Falck 13100 (13305), Trafilerie 3550 (3550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 567 (587), Fiat 2665 (2651), Nebiolo 22 (22), Fr. Tosi 808 (805), Westinghouse 1420 (1450).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2238 (2220), Cieli A 4225 ex (4330), Cieli B — (—), Dinamo 4260 ex (4410), Edison 4162 (4175), Edison Volta ord. 2799 ex (2940), Edison Volta pref. — (—), Bresciana 3930 (3949), Campania 2180 (2200), Caffaro 425 (429), Valdarno 3770 (3828), Sarda 8200 (8180), Emiliana 3900 (3990), Seso 4200 (4225), Appenn. C. 4100 (4140), Pugliese 1850 (1900), Subalpina 3760 (3900), Sip 1965 (1965), Vizzola 5030 (5020), Sme 1700 (1715), Orobia 2893 (2880), Romana 3610 (3705), Terni 505,50 (498), Unes 1155 (1171 ex), Marelli 876 (875), Magneti 1720 (1750), Tecnomasio 3200 (3220), Teti A 4900 (4930), Teti B 4900 (4925), Sit 1415 (1415), Alto Veneto 2790 (2790), Calabrie 2010 (2050), Lucana 2600 (2600).

Alimentari: Distillati 5060 (4995), Eridania 4830 (4830), Es. Molini 2550 (2600), Certosa 3420 (3350), Motta 21580 (21895), Rom. Zucch. 619 (610).

Chimici: Anic 3145 (3070), Saffa 6449 (6490), Italgas 1971 (1962), Liquigas 1088 (1090), Napoli Gas 1390 (1390), Pibigas 301 (310,25), Solgas 1990 (2060 ex), Larderello 4010 (4060), Mira Lanza 23750 (23600), Ossigeno 3550 (3655), Rumianca 2182 (2172), C. Erba 15775 (15500), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5255 (5220), Iniziativa 7600 (7500), Sagi 3050 (3050), Beni Stab. 5130 (5030), Gen. Immob. 930 (932), Milano C. 30000 (30000), Silos 4950 (4900), Bonif. Ferr. 925 (925), L'Edificio 5250 (5250), Risan. N. 8840 (8820).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42300 ex (43200), Burgo 24050 (24000), Ginori 1112 (1110), Ciga 7660 (7720), Italcementi 24175 (24150), Cementir 3930 (3910), Ceram. Pozzi 990 (1008), Eternit 4900 (4930), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 575 (565), Linoleum 3790 (3790), Pirelli S.p.a. 7690 (7700), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 498 (495), Cond. Acqua 950 (948), De Ferrari 1755 (1755), Elettrocarbonium 51000 (51000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,77, dollaro canadese 643,50, franco svizzero libero 143,07, sterlina 1744,75, franco franc. 126,565, marco Germania Occid. 148,8625, franco belga 12,45625, fiorino olandese 164,66, corona danese 90,15, corona svedese 120,31, corona norvegese 87,155, scellino austr. 23,85.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 622,15, franco svizzero 143,475, sterlina 1748,25, franco belga 12,45, franco franc. 126,05, marco 149,15, scellino austr. 23,90, peseta spagnola 10,25, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 643,25, fiorino olandese 165,05, corona danese 90,15, corona svedese 120,30, corona norvegese 87,15, dinaro taglio grosso 0,83, dinaro taglio piccolo 0,88, lira egiziana taglio piccolo 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4275-4425, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

L'inizio di ottava coincide con i riporti mensili, che sono agevolmente superati. Il mercato per altro risente del senso di disagio manifestatosi alla fine della scorsa settimana. Ad una apertura debole e ai minimi, si susseguono altre falcidie che, seppur contenute in limiti modesti, portano la quota al di sotto dei valori di apertura. Le offerte non hanno trovato accoglimento. Deboli anche i valori di Stato e le obbligazioni.

Bastogi 2970, Finmare 626, Finsider 1070, Generali 90000, Assicuratrice 98000, Ras 42500, Istria-Trieste 630, Lussino 4550, Martinolich 6450, Premuda 3700, Tripcovich 34800, Snia Viscosa 5890, Ilva 686, Montecatini 3290, Crda 400, Meridelettrica 1700, Terni 500, Stet 3930, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1085, Beni Stabili 5100, Immobiliare 931, Pirelli italiana 7700.

A CAUSA DI MATERIALE TERROSO FRANATO SUL BINARIO

Deraglia sulla «Direttissima» la «Freccia della Laguna»

Nessun danno alle persone - La linea interrotta fino all'alba

Bologna, 19

Il rapido «Freccia della Laguna» Roma-Venezia è uscito dai binari con il carrello anteriore al chilometro 69 della «Direttissima» fra le stazioni di Grizzana e di Monzuno. L'incidente è avvenuto alle 17.20 circa per improvviso ingombro del binario dovuto a smottamento della pendice montana. Non si lamentano danni alle persone.

Un carro attrezzi con vetture è partito subito da Bologna alla volta di Monzuno per procedere alle riparazioni della linea ed effettuare il trasbordo dei passeggeri. Il traffico sulla «Direttissima» è sospeso perchè la testa del convoglio che procedeva sul binario «pari» occupa ora anche la sede del dispari. Frattanto i treni fra Firenze e Bologna vengono deviati via Pistoia-Porretta. Quelli da Milano per Roma e viceversa sono deviati via Falconara e via Pontremoli. Si prevede che salvo imprevisti la linea resterà interrotta fino alle ore 5 di domattina.

La «Freccia della Laguna» è uscita dal binario a circa tre chilometri dalla stazione di Monzuno-Vado ed ha percorso la massicciata con il carrello di testa per circa 350-400 metri rimanendo, per fortuna, in posizione normale. Lo sviamento del convoglio, secondo quanto si è appreso, dipenderebbe da una slavina di terra che, precipitata dalle arginature, in quel tratto elevate, avrebbe creato nel mezzo del binario «pari» una grossa gibbosità. A causa del maltempo il conduttore del convoglio non si sarebbe accorto della massa di terra, la quale avrebbe fatto «ponte» sul primo carrello, sollevandolo e trasportandolo fuori dai binari. Le tre vetture del «rapido» hanno ottimamente resistito all'urto e il treno ha continuato la sua corsa senza rovesciarsi.

I viaggiatori tra i quali non si lamenta nessun ferito, trasportati a Bologna con vetture trainate sul posto da un treno soccorso, hanno proseguito alla volta di Venezia con un treno straordinario. Le due vetture di coda del rapido sono state rimorchiate verso le 19 alla stazione di Grizzana, mentre la motrice deragliata è ancora sul posto. La pioggia, che cade violenta, rende particolarmente difficoltosa l'opera di ripristino alla quale accudiscono alcune squadre di operai e di tecnici sotto la guida dei dirigenti il compartimento di Bologna delle FF.SS.

Muore bruciato nel sonno uno straccivendolo a Ostia

Roma, 19

Uno straccivendolo che viveva solo in una baracca alla periferia di Ostia ha trovato orribile morte nell'incendio che ha divorato il suo abituro prima ancora che egli facesse in tempo a mettersi in salvo. Si chiamava Ennio Bertini, aveva 47 anni ed era nato a Lucca.

Ieri sera il Bertini andava a raggiungere un gruppo di amici in una osteria e si tratteneva con loro a bere e a giuocare alle carte. Quando il locale aveva chiuso e la comitiva s'era sciolta, lo straccivendolo lucchese se n'era tornato alla sua baracca e, gettatosi sul giaciglio, si era addormentato di colpo dimenticandosi di spegnere la candela che aveva poggiato sopra una cassetta rovesciata che gli serviva da tavolino. Evidentemente la candela, consumandosi, ha finito col rovesciarsi e la fiammella ha appiccato il fuoco ad alcuni stracci e pezzi di carta che erano in terra. Il fumo e il calore delle fiamme non hanno destato il Bertini, il quale ha continuato a dormire profondamente, mentre tutta la baracca veniva avvolta da alte lingue di fuoco che attiravano ben presto l'attenzione di alcuni pescatori della zona. Veniva dato l'allarme. Ma quando i vigili del fuoco sono giunti sul luogo ormai del tugurio non era rimasto che qualche trave ancora fumante e un cumulo di cenere incandescente. Sotto quella coltre di cenere giaceva, ormai carbonizzato, il Bertini.

GIOVANE SCHIACCIATO sotto il trattore capovolto

Lentini, 19

In contrada Fiumefreddo di Lentini, il giovane Giuseppe Spataro di 20 anni, stava pilotando un trattore con rimorchio, quando il pesante automezzo, per cause che ancora non sono state accertate, è uscito fuori strada capovolgendosi. Il giovane, schiacciato dal trattore, è morto sul colpo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge sparse più frequenti su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna. Nevicate sull'arco alpino. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile con qualche pioggia, specie al Sud. Ovunque possibilità di temporali. Temperatura stazionaria. Venti su regioni centro-settentrionali moderati da Nord; altrove in prevalenza moderati meridionali. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 21; Verona 10, 14; Trieste 13, 20; Venezia 12, 16; Milano 10, 17; Torino 8, 14; Genova 11, 16; Bologna 10, 11; Firenze 8, 14; Pisa 7, 12; Ancona 10, 13; Perugia 5, 13; Pescara 7, 15; L'Aquila 3, 15; Roma 6, 16; Campobasso 4, 12; Bari 11, 17; Napoli 6, 13; Potenza 4, 10; Reggio C. 11, 19; Messina 10, 18; Palermo 10, 17.

GRAVI DANNI CAUSATI DALLA PIOGGIA INSISTENTE

FRANE IN MONTAGNA E ALLAGAMENTI IN PIANURA

Numerose comunicazioni interrotte - La via Emilia invasa dal Santerno

Cuneo, 19

Il maltempo ha provocato numerose frane in tutto il Cuneese, interrompendo strade e linee ferroviarie. Ieri sera una frana si è staccata nel Comune di Santa Vittoria d'Alba, seppellendo sotto una massa di rocce e terriccio la ferrovia Alba-Brà. Non è escluso che sia stato proprio il passaggio di un treno, proveniente da Cuneo, a provocare la frana che ha asportato un tratto di binario, danneggiandone inoltre un altro segmento. Il treno è rimasto immobilizzato, ed i 150 viaggiatori hanno dovuto essere trasbordati a bordo di autopullman delle Ferrovie. Squadre di operai sono al lavoro; il traffico non sarà ripristinato prima di domani.

Anche sul tratto Costigliole Motta-Castagnole Piemonte il transito dei treni è stato sospeso causa lo smottamento di terreno sulla linea ferroviaria. Ovunque le ferrovie hanno provveduto a sostituire i convogli con servizi automobilistici. Un'altra frana è caduta in Valle Maira, sulla strada Dronero-Roccabruna, ostruendola in località Passatore; così anche sulla provinciale Ceva-Pedaggera.

Una quarantina di turisti francesi e liguri sono rimasti bloccati a Sant'Anna di Valdieri causa la caduta di una grossa valanga presso la frazione di San Lorenzo. I gitanti, che si erano recati nella alta Valle Gesso per trascorrere le festività pasquali, sono stati raggiunti oggi da squadre di sciatori civili e militari, i quali hanno poi portato a valle notizie rassicuranti sulla loro situazione.

Su tutto l'*Astigiano* continua a piovere intensamente e tutti i corsi d'acqua sono ingrossati in maniera preoccupante. Il fiume Tanaro è straripato nei pressi di Rocca d'Arazzo, inondando terreni coltivati a grano. A Mongovone d'Asti, le infiltrazioni d'acqua hanno fatto precipitare una grossa frana che minaccia di far crollare la chiesa del paese. Tecnici del Genio civile si sono recati sul posto per un eventuale intervento.

Nel *Modenese*, ove piove da oltre 72 ore, tre movimenti franosi hanno investito la statale Abetone-Brennero nelle località Taglio, Acquabona e Piantacroce. In questi punti il transito si svolge con difficoltà e a senso unico. Sempre nel Modenese, i fiumi Secchia e Panaro, e il torrente Tiepido che scorre alle porte della città, sono in piena e le acque hanno raggiunto il limite massimo di sicurezza. Numerosi terreni golenali sono stati invasi dalle acque.

A tarda sera l'argine di sicurezza del Secchia è franato per una decina di metri nella zona di Campogalliano. Le acque hanno invaso circa una quindicina di ettari di terreno in località Barchetta. Tre case coloniche sono rimaste isolate e stante il calar della sera e l'interruzione della luce elettrica non è stato ancora possibile prestare soccorso agli abitanti.

Nel *Bolognese* otto frane si sono complessivamente abbattute sulla Porrettana tra Vergato e Marzabotto, nelle ultime ore. Le più consistenti sono quelle di Camugnone e di Panico. Il traffico è interrotto e parecchie decine di automezzi sono bloccati. Squadre di operai dell'ANAS sono al lavoro con cinque ruspe per ripristinare la viabilità. Si spera di riaprire la statale al più tardi entro domattina.

In *Romagna*, il livello del Santerno ha superato nelle prime ore di stamane la coronella di Santa Maria in Fabriago. All'idrometro di Santa Agata, la quota del fiume ha oltrepassato i sei metri. Le acque uscite dagli argini sono state convogliate verso il canale di bonifica Fossatone. Anche il Senio è in piena con un livello di circa 5 metri e mezzo. Tutti i fiumi della regione sono in piena. Particolarmente ingrossati appaiono l'Enza, il Panaro, il Reno, l'Idice e il Montone.

A tarda ora si apprende che la via Emilia è stata invasa, per un tratto di circa 300 metri, dalle acque del Santerno. La zona allagata si trova in località Ponte di Castello, alla altezza del chilometro 68. Il traffico è interrotto e gli automezzi sono dirottati per le strade a valle della statale.

MISTERIOSA IMPRESA VANDALICA DI DUE UOMINI MOTORIZZATI

Nove automobili bruciate di notte nelle vie di Palermo

Palermo, 19

Nove macchine sono state incendiate stanotte da ignoti in diversi punti della città.

I vigili del fuoco sono accorsi per domare gli incendi sviluppatisi nelle auto lasciate incustodite nelle vie Houel, Emilia, Florestano Pepe, Giovanni Aurispa e Contessa Adelasia.

Davanti ad una autorimessa è stato appiccato il fuoco a quattro auto.

Gli incendi succedutisi nello spazio di mezz'ora, mentre una fitta pioggia cadeva sulla città, sono stati appiccati tutti con la medesima tecnica: due uomini a bordo di un motoscooter si appressavano all'auto in sosta incustodita, ne scardinavano il cofano e buttavano nel motore un batuffolo di cotone imbevuto di benzina e precedentemente acceso. Così fatto i due procedevano verso un'altra auto.

Complessivamente, sono state distrutte sette «600» e due «1100» tutte di recentissima immatricolazione. Per alcune delle macchine bruciate è stata assai ardua l'identificazione dei proprietari, in quanto le fiamme avevano distrutto anche il libretto di circolazione.

I vigili del fuoco hanno impiegato nel corso dei loro interventi un totale di cinquanta uomini e di dodici automezzi, irrorando le macchine con acqua polverizzata ad alta pressione.

Si è appreso che in via Giuseppe Merenda, nel popolare rione Zisa, le fiamme stavano attaccando una fila di trenta macchine lasciate a parcheggiare. L'intervento dei vigili è stato provvidenziale e soltanto le prime quattro, tutte «seicento», sono state distrutte dalle fiamme.

Le particolari modalità con le quali sono stati compiuti gli incendi fanno escludere la presenza di un piromane, che agisce solitamente da solo. Scartata l'ipotesi del teppismo, sembra probabile che l'incendio delle dieci automibili sia stato provocato da qualcuno che aveva interesse di seminare il panico nei proprietari delle numerosissime auto lasciate incustodite durante la notte, a ridosso dei marciapiedi, così da indurli a ricoverarli nei «garages» esistenti nelle varie zone della città. La polizia è appunto orientata verso questa ipotesi e sta svolgendo un'accurata indagine per individuare i responsabili degli incendi.

I carabinieri, che in collaborazione con la Squadra mobile e i commissari di P. S., svolgono le indagini per individuare i responsabili degli incendi, stanno esaminando la possibilità di una connessione con episodi criminosi verificatisi in questi ultimi tempi in danno di automobilisti residenti nel rione di via Libertà e, in genere, nella parte nuova della città, che hanno l'abitudine di lasciare le proprie auto incustodite. Di tanto in tanto, infatti, nei viali del Parco della Favorita vengono rinvenute abbandonate auto rubate, alle quali i ladri non hanno asportato nulla, ma solo riducendole con le gomme a terra e gli sportelli scardinati. La stazione dei carabinieri del Parco della Favorita ha raccolto tutti i dati delle macchine rinvenute in queste condizioni in una apposita pratica che si trova all'esame degli inquirenti.

Sembra che l'acqua, i fiori, l'erba novella abbiano lo straordinario potere di donare il sorriso. Se ne è giovata la Durban's alla XXXVIII Fiera Campionaria di Milano per rammentare plasticamente ai visitatori il suo slogan preferito: «Sorridete Durban's».

UN PROTESTANTE A ROMA

«E questa è l'Italia solatìa, e la calda Roma!» esclama irosamente Nathaniel Hawthorne giungendovi la mezzanotte del 20 gennaio 1858 con la famiglia al completo (la moglie Sophia, i figli Una, Julien e Rosebud), mezzo congelato dal freddo e sotto una pioggia insistente, accolto nel grigio e squallido albergo (lo Spillman di via Condotti), dove continuerà a battere i denti per due o tre giorni.

Molto sperava da questo balzo improvviso dalla brumosa Inghilterra (dove è stato console d'America a Liverpool per cinque lunghi anni) alla solare Italia. Tradito dalla stagione impietosa, nauseato dall'albergo, molte delusioni si accumulano prima che il suo malessere sbiadisca. L'aspetto di Roma gli riesce subito deprimente: «Vicoli freddi, stretti, tra case alte, brutte, meschine, imbiancate, pane acido, strade scomodissime per i piedi, prezzi enormi per vivere male, mendicanti, borsaioli, templi antichi e monumenti a pezzi, con sopra vestiti appesi ad asciugare».

Così sfoga la sua acredine nel *Diario*, uscito nella «Nuova biblioteca di cultura» di Neri Pozza (Venezia 1960) a cura di Agostino Lombardo. E continua: «Il succedersi di giorni limpidi e freddi mi è penetrato nel cuore, mi ha tagliato in due come una spada acuta e affilata, non solo, ma avvelenata da ogni parte».

Il *Diario* corre dal 1835 al 1862, cioè dall'ultimo scorcio degli «anni solitari» trascorsi da Hawthorne nella «orrenda stanza» della casa di Salem alla Guerra Civile, e in mezzo il lungo periodo «europeo». A noi interessano i cinque mesi trascorsi a Roma, dal gennaio al maggio 1858, e perciò ci mettiamo alle sue calcagna dal momento che cerca, e trova, a via Porta Pinciana 37, un nuovo alloggio, questa volta privato. Altri sbuffi di malumore perchè le stanze sono molto scomode ed «è impossibile riscaldarle per mezzo dei grandi, antiquati camini, a meno di non avere grossi ceppi delle foreste della Nuova Inghilterra da bruciarvi dentro».

E' costretto ad accoccolarsi accanto al focolare con più vestiti addosso di quanti non ne abbia mai indossati e, sopra, il cappotto più pesante. Per fortuna, nei giorni seguenti l'aria si raddolcisce e può avventurarsi nel dedalo di viuzze di Campo Marzio fino a San Pietro. Passando sotto la pesante imbottita cortina di cuoio dell'entrata, prova un calore insolito, «il calore dell'estate penetrato in questi muri massicci e in questa immensità di spazio, finchè, tra sei mesi, sarà sostituito dal freddo di questo inverno», e continua scherzosamente: «Sarebbe eccellente, per un igienista, abitare durante l'inverno a San Pietro magari stabilendo la propria residenza in una delle tombe papali».

A San Pietro, davanti alla fila di confessionali dove il penitente può dire i suoi peccati nella lingua del suo paese, francese o tedesco o polacco o inglese che sia, il puritanesimo di Hawthorne subisce la prima scossa. «Se avessi sulla coscienza un assassinio, o qualsiasi altro grande peccato, credo che sarei tentato di inginocchiarmi là e di versarlo nella sicura segretezza del confessionale».

«Che istituzione!» osserva candidamente. «L'uomo ne ha tanto bisogno, che sembra che Dio stesso debba averla ordinata. Certo — incalza —, questa religione papista si applica più intimamente e confortevolmente alle occasioni umane, e non posso non pensare che in essa trovano la loro serenità spirituale moltissime persone che non ne troverebbero alcuna nella nostra religione priva di forme».

A San Carlo al Corso, Hawthorne vede un giovane davanti a un altare che si torce le mani in un'agonia di dolore e contrizione, e se n'esce a dire: «Se fosse stato protestante, credo che si sarebbe chiuso tutto questo nel cuore e l'avrebbe lasciato ardere fino a restarne disseccato».

Sì, sembra interessato ai monumenti, al Colosseo e al Foro Romano, all'«assurda» fontana di piazza Navona e al «povero» Pasquino; ma la lingua batte dove il dente duole. Attraversa il rione Ponte, la mattina festiva, osserva le botteguccе, i banchi stipati di erbaggi frutta pesce, la gente vivace e allegra, e torna a considerare: «Suppongo che non ci fosse nessuno, uomo o donna, che non avesse ascoltato la messa, non si fosse confessato e non avesse detto le sue preghiere una cosa che — le preghiere, voglio dire — sarebbe assurdo dare per certo a Londra, New York o qualsiasi città protestante».

Fortunati, questi cattolico apostolico-romani di trovare a ogni passo, anche nella strada più calda (ormai è sopraggiunta la primavera) e animata, una chiesa aperta, «un fresco, tranquillo, bello, silenzioso luogo di adorazione in cui poter entrare, lasciando sulla soglia l'agitazione e il tumulto del mondo, purificandosi all'ingresso con l'acqua benedetta, e inginocchiandosi per intrattenersi con qualche santo, tremendo amico; o forse, confessando tutti i propri peccati a un prete, deponendo l'intero oscuro fardello ai piedi della croce e uscendo dalla chiesa con la freschezza e l'elasticità dell'innocenza».

Fortunato si ritiene anche lui, perchè riesce a vedere il Papa di persona, a San Pietro, che prega nella cappella del Santissimo Sacramento. «Sua Santità avrebbe dovuto comparire alle dodici in punto, ma abbiamo aspettato almeno fino alle dodici e mezzo; e la cosa mi è parsa abbastanza scortese, da parte del Papa, che ha il dovere di essere puntuale col popolo, se non con San Pietro». Finalmente arriva il Papa: la processione «si trascinava avanti con un certo disordine, con gli spettatori che si tiravano da un lato per farla passare... poi è apparso un vecchio massiccio, con una berretta bianca, una cappa scarlatta, ricamata in oro, sulle spalle, e una veste di seta bianca, il cui strascico era tenuto da uno del seguito. Camminava lentamente, con dignità, a passi lunghi, piantando i piedi (dalle scarpe rosse) sul pavimento, come se non fosse molto abituato a camminare e avesse avuto, forse, qualche attacco di gotta». Il Papa s'inginocchia, trascorre qualche minuto in preghiera, poi va a baciare il piede alla statua di bronzo di San Pietro e (insinua malignamente Hawthorne): «almeno credo che l'abbia baciato, ma non ero abbastanza vicino per esserne certo». Conclude infine con la massima disinvoltura: «Sono molto contento di aver visto il Papa, perchè ora lo posso togliere dalla lista delle cose da vedere».

La sua unica «protesta» (vibrata) è rivolta ai parroci che ne fanno d'ogni colore: «Collocano confessionali di legno dall'aspetto meschino sotto archi sublimi, e li ornano di piccole e volgari stampe colorate; attaccano cuori di latta e altra bigiotteria argentata ai superbi altari di santi, in cappelle che sono tempestate di gemme, o di marmi quasi altrettanto preziosi; collocano statue di santi di cartapesta sotto le grandi cupole».

La prima scarrozzata profana di Hawthorne lungo il Corso, durante le feste di Carnevale, gli procura una manciata di coriandoli in bocca e un colpo all'occhio destro che gli costa molte lacrime, perciò le sue impressioni, viziate da quegli incidenti, sono piuttosto amarognole. Altre scarrozzate puntano al Colosseo, al Foro Romano, al Pantheon, e tutto guarda e ammira, ma su tutto (è più forte di lui) storce regolarmente il naso. Meno a palazzo Barberini davanti alla Beatrice Cenci attribuita a Guido Reni. La pagina del *Diario* ha una luce insolita: aspetta solo di inserirsi nella prosa d'arte del prossimo racconto: «E' il quadro più triste che sia mai stato dipinto, o concepito; negli occhi c'è immensa profondità, e dolore; e ne abbiamo il senso per una sorta di intuizione. E' un dolore che l'allontana dalla sfera umana; e tuttavia essa appare così pura che ci pare che sia soltanto questo dolore, col suo peso e la sua oscurità a tenerla sulla terra e a metterla alla nostra portata. Beatrice è come un angelo caduto, caduto senza peccato. E' cosa infinitamente pietosa incontrare i suoi occhi, e sentire che non si può far nulla per aiutarla o confortarla».

Il 21 marzo, allo scoccare della primavera, dopo una visita al Colosseo, con un sole, vivaddio, «così luminoso e caldo che siamo stati contenti di metterci all'ombra delle mura e sotto gli archi», la famiglia Hawthorne al completo va a sedere vicino all'arco di Costantino, Sophia e Nathaniel vogliamo dire, perchè le bambine vanno a caccia di lucertole e Julian ne acchiappa una a due code, «una delle quali era un ripensamento, o appendice, o corollario della coda originale».

La lucertola a due code è segno di fortuna. Un mese dopo, giusto il 30 aprile, Nathaniel è al Museo Capitolino davanti al *Fauno* di Prassitele («Il fauno non ha principii di sorta, nè potrebbe comprenderli; tuttavia è sincero e onesto in virtù della sua semplicità; e capacissimo inoltre d'affetto. Potrebbe venir affinato nei sentimenti in modo da rigettare indietro la parte più rozza, animale, della sua natura, che però sarebbe sempre in grado di imporsi nuovamente») e gli viene l'idea di scriverci su un racconto. Fortuna del narratore che vi esercita, come non gli era mai riuscito, la sua indagine della coscienza umana, la sua analisi del problema del peccato e delle sue conseguenze, nonchè le reazioni al peccato dei vari personaggi. Fortuna del lettore che troverà nel *Fauno di marmo* (è il titolo del racconto) una Roma soffusa di un crepuscolo torbido che precipita via via nella più tenebrosa notte, vista e indagata fino alla più intima piega. Una Roma cristiana, lucente di chiese, catacombe, statue di santi, al cui barbaglio il protestante Hawthorne denuncia chiaramente il suo profondo anelito al cristianesimo.

Mario dell'Arco

Marina Vlady si è incontrata nei giorni scorsi all'aeroporto di Roma con Edmund Purdom

VISITA AL CENTRO STUDI SULL'ALGERIA E IL SAHARA

Soustelle è considerato in Francia una sfinge che nasconde il futuro

E' l'uomo politico che oggi più interessa i suoi connazionali — Il tempo e la confusione delle idee sembrano lavorare per lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

Jacques Soustelle apre la porta, che scorre su due piccoli binari. «Entri, la prego», dice. Richiude con attenzione la porta. Siamo di fronte, nel suo piccolo studio al secondo piano di un palazzo dei Campi Elisi. E' la sede del «Centro di informazioni e studi sull'Algeria e il Sahara», che l'ex Primo Ministro di De Gaulle ha istituito da una settimana.

Vestito di un doppiopetto marron-rossastro, gli occhiali dalle lenti spesse, lo sguardo un po' preoccupato ma cordiale, Jacques Soustelle è pronto dopo qualche reticenza («Non è questo, per me, il momento migliore per concedere un'intervista») a parlare dell'Algeria, della Francia, di De Gaulle.

Semplice cittadino

Considerato in Francia come «una sfinge che nasconde il futuro», certo che il tempo lavori per lui, Soustelle è oggi l'uomo che più interessa i francesi e anche i non francesi. Fondatore del partito «Unione nazionale repubblicana» (UNR), che ha vinto le elezioni esprimendo una maggioranza di oltre duecento deputati alla Camera, Ministro responsabile dell'attività atomica francese, dello sviluppo nel Sahara, dell'evoluzione delle terre d'Oltremare; esponente di una tendenza integrazionista della Algeria, Jacques Soustelle dall'oggi al domani è diventato «un semplice cittadino». Ciò accadde dopo il tentativo di rivolta fatto nel gennaio scorso ad Algeri. De Gaulle, pur riconoscendo che il suo Ministro non aveva alcuna responsabilità diretta per ciò che era accaduto in Algeria, lo pregò di lasciare il Governo. E Soustelle fu escluso dalla vita direttiva del Paese. Adesso il partito che egli ha fondato, e che aveva lo scopo di sostenere De Gaulle, vuole a sua volta escluderlo dalle sue file. Se ciò accadrà — ci si domanda in Francia — che cosa farà Soustelle? E oggi come oggi, che cosa pensa Soustelle della politica algerina di De Gaulle? Sarebbe disposto ad opporsi al Generale, a dare vita a un'opposizione di destra appoggiata sulle Forze armate, capace di combattere e di evincere dal potere De Gaulle?

Soustelle mi guarda. Aspettando che gli ponga le domande dell'intervista, disegna su un foglio di carta un quadrato che arricchisce di triangoli, di linee traverse, di filettature, di tratteggi. Si dice che il Primo Ministro Michel Debré gli abbia mandato una lettera nella quale lo invita a «dare atto che egli non fa più parte dell'UNR». Gli chiedo: «E' vero? E se è vero, qual è la sua risposta?». Soustelle dice: «E' vero. Ma questa lettera è contraria allo statuto dell'UNR, che dice che soltanto il comitato centrale può prendere sanzioni contro un membro del partito e che nessuno è delegato a farlo in sua vece. E' anche vero che non ho nessuna intenzione di dare le dimissioni. Quindi non posso essere che escluso». «Crede che il comitato centrale la escluderà dall'UNR?», chiedo. Risposta: «E' molto probabile».

«Considera che il partito abbia fallito nella sua missione?», chiedo ancora. Soustelle replica: «Temo che l'UNR abbia fallito nella sua missione, che doveva essere quella di un brain trust *del nuovo regime. Doveva cioè elaborare una dottrina economica e sociale. Ciò non essendo stato fatto, evidentemente si deve parlare di un fallimento. Lei mi chiede se si può rinnovare il partito: non so se sia possibile e, in ogni caso, non è mia intenzione tentare di farlo».*

Quando esprime il parere che De Gaulle pare appoggiarsi all'UNR nonostante il suo sdegnoso rifiuto ad avere un partito che lo sostenga — rifiuto espresso al tempo delle elezioni — Soustelle dice: «Mi sembra che sia piuttosto la UNR ad appoggiarsi a De Gaulle». Siccome insisto nel dire che si ha la sensazione, in Francia, che l'appoggio sia in ogni caso mutuo, dice: «Può essere. Comunque, questa è una domanda che lei dovrebbe porre a De Gaulle. Non sono io il più qualificato a rispondere».

Escluso dall'UNR, Soustelle verrebbe privato anche del mandato di deputato, al quale rinunciò allorchè fu nominato Ministro. «Ha intenzione di ritornare alla Camera, prendendo il posto che gli lascerebbe colui che ora lo sostituisce?». «Per ora non ho questa intenzione — dice l'ex Ministro — ma non lo escludo, non escludo nulla». «Fuori dell'UNR, fonderebbe egli un nuovo partito?». «No — dice Soustelle. — Ho fondato il Centro studi per l'Algeria e il Sahara e a questo organismo mi dedicherò. E' inutile, quindi, pensare a quanti deputati potrebbero seguirmi e a quante federazioni UNR si staccherebbero dal partito per venire con me. Non voglio fare del Centro un'organizzazione elettorale. Voglio farne invece uno strumento capace di dare idee precise ai francesi. Il male peggiore di cui soffriamo, infatti, è la confusione delle idee».

In tale confusione di idee la situazione del Governo appare assai indebolita. E' perciò che chiedo a Soustelle: «Crede che il Governo sia seriamente minacciato dalla mozione di censura dei socialisti e dei radicali?». Pensa un attimo prima di rispondere: «No, non lo credo». Il futuro della Francia è, comunque, un elemento di incertezza e spesso di inquietudine per la classe dirigente francese. Per futuro si intende «dopo De Gaulle». Perciò l'idea di Soustelle su tale problema ha una certa importanza. Ma alla mia domanda: «Che cosa accadrà in Francia dopo De Gaulle e chi vede lei come successore del Generale?», Soustelle replica: «Non posso rispondere, perchè la cosa mi appare lontana ed è difficile immaginare quel futuro. Per quanto riguarda la successione, essa non è ancora aperta ed è improbabile prevedere quale sarà la situazione in quel momento».

Gli dico: «Molti sostengono che De Gaulle è prigioniero dell'esercito, il quale sarebbe l'arbitro dell'avvenire francese. Lei, che praticamente ha dato vita allo sviluppo politico dei fatti del 13 maggio, quale opinione ha in proposito?».

Soustelle replica prontamente: «De Gaulle non è prigioniero di nessuno, ed è eccessivo dire che l'esercito possa esercitare pressioni su De Gaulle. Ma sussiste un fatto: le Forze armate sono diventate una forza politica reale dal 1945, allorchè i militari hanno avuto diritto al voto e alla eleggibilità nel Parlamento, cosa che prima era esclusa per chi faceva parte dell'esercito. Siccome la guerra di Algeria è una guerra a sfondo politico, è naturale che l'esercito rifletta, e giudichi quello che si fa e come lo si applichi. E infine: l'esercito è la sola forza organizzata in Francia all'infuori del comunismo».

Sacrificio di ambizioni

Gli chiedo a questo punto perchè egli, che avrebbe potuto diventare il «padrone della Francia» dopo il 13 maggio soltanto che l'avesse voluto, abbia invece spinto avanti De Gaulle, sacrificando al Generale le sue ambizioni personali. Soustelle ammette che poteva diventare il Primo Ministro francese, ma dice: «Per dodici anni non ho avuto altro scopo che quello di riportare al potere De Gaulle. Ho perseguito questo scopo con perseveranza, fino a quando lo ho raggiunto. Ecco perchè mi sono comportato come lei sa. Il ritorno di De Gaulle, del resto, era la sola maniera per la Francia di liberarsi dal regime precedente, che la portava alla catastrofe».

«E' pentito di ciò che ha fatto?». La risposta è abile: «Non sono pentito, perchè nel 1958 pensavo che non ci fosse altra soluzione alla crisi oltre a quella di portare De Gaulle al potere». Soustelle preferisce non rispondere quando gli chiedo se il regime attuale evolva verso una dittatura o, almeno, verso un potere personale e se ritiene che le libertà fondamentali siano in pericolo. Dice invece seccamente la sua opinione sull'Algeria. «La mia concezione sull'Algeria è nota: sono per l'integrazione. L'integrazione è la soluzione più realistica: rispetterebbe l'Algeria con tutte le sue caratteristiche, ma darebbe l'eguaglianza per tutti i cittadini. Tutte le altre soluzioni non sono realistiche. Ecco perchè sono in opposizione formale con l'idea di De Gaulle riguardante "la Algeria algerina". Ciò significa uno Stato algerino. Ora, io non credo che ci possa essere uno Stato algerino e, se lo si volesse fare, in Algeria ci sarebbe immediatamente la guerra civile. Integrazione, sia ben chiaro, non è l'assimilazione. L'Algeria non è una provincia francese come tutte le altre.

Rispetto delle comunità

La si deve prendere nel suo insieme e inquadrarla nella Repubblica, ma rispettando le diverse comunità, pur concedendo ad esse gli stessi diritti della metropoli. L'integrazione può essere riassunta in queste tre parole: personalità, comunità, eguaglianza. E cioè rispetto della personalità di quel paese fatto di diversi gruppi razziali e di diverse credenze, messa in comune dei valori e delle risorse economiche nell'eguale diritto di ciascuno nei confronti di tutti gli altri. Questa è la mia concezione sull'Algeria. Tutte le altre idee che mi vengono attribuite, più o meno volutamente, non sono che falsificazioni del mio pensiero».

Qual è l'opinione di Soustelle sulla «spartizione» dell'Algeria, annunciata apertamente da Debré nel suo discorso dell'altro giorno ad Algeri? «La divisione proposta da Debré sarebbe comoda, ma è impossibile perchè in Algeria non ci sono comunità geograficamente distinte. Certo è attuabile, ma spostando milioni di persone, e ciò non si potrebbe fare senza l'intervento e l'uso del fucile. In Algeria, lo ripeto, non esiste una divisione netta: esiste una emulsione. Francesi che sono là da 130 anni sono confusi nello stesso territorio con ebrei che vivono da duemila anni, con musulmani delle varie tendenze stabilitisi laggiù da molto tempo. Perciò anche la soluzione cosiddetta elvetica proposta da Mollet è inattuabile: in Algeria non ci sono cantoni dove si parli una stessa lingua, dove si rispetti una sola religione. Un solo stato in Algeria, può essere creato in due ore, se lo si vuole: quello della grande Kabilia, che è abitata da soli kabili. Ma non sono poi tutti là».

«Si dice che il vice presidente della Camera, Said Bualem, del quale lei è amico, sarebbe scomparso da Parigi e avrebbe formato nella zona di Orleansville, un gruppo ribelle pronto ad entrare in azione se l'Algeria diventasse indipendente. Può confermarmi questa informazione?». Risposta di Soustelle: «Sono amico di Bualem, ma non so darle alcuna informazione a questo proposito. Il solo fatto che se ne parli dimostra però che la guerra civile, in caso di indipendenza, scoppierà in Algeria. E allora ci saranno non uno, ma molti Bualem. Gli algerini non sono imbecilli e prenderanno le loro precauzioni, perchè non vogliono finire sotto una dittatura del FLN, che è formato da una banda di assassini. La realtà è che gli algerini — gli europei e i musulmani nella loro maggioranza — non vogliono una soluzione nel senso del FLN che essi rifiutano. La prova che esiste un attendismo che ha per esponenti la maggior parte della popolazione algerina, dimostra che i musulmani non sono così disposti ad accettare uno stato algerino del Fronte Nazionale di Liberazione come si vuol far credere. Altrimenti avrebbe preso posizione per Ferhat Abbas. La soluzione è ancora una volta nell'integrazione. Ma bisogna dirlo chiaramente e apertamente: e allora si vedrà quale influenza reale hanno gli assassini dell'FLN sulla popolazione algerina. Io sono convinto che l'esercito può vincere la guerra. Ma il problema è; riprendere la politica che tutti gli algerini — europei, musulmani, altre comunità — avevano accettato esattamente il 16 maggio 1958. L'averla abbandonata è stato un errore e un mistero che non so spiegarmi. Basterebbe una parola per ottenere un risultato definitivo nel senso integrazionistico. E' tutto quello che io penso sull'Algeria».

Con queste parole si è chiuso l'incontro con Jacques Soustelle.

Stelio Tomei

Niente più arrampicate per pulire i fanali nelle vie cittadine. Il nuovo e pratico sistema funziona nelle città degli Stati Uniti

OCCASIONE DA UN'ANTOLOGIA SCOLASTICA

La «linea tirrenica» delle lettere italiane

Raggruppa nomi da Viani a Tobino, da Cassola a Pea — Voci limpide e incisive di poeti che sopravviveranno

La critica letteraria ha appurato da tempo l'esistenza di alcune *linee* precise nello sterminato coro di voci variamente poetiche dell'Italia novecentesca: e c'è stato Luciano Anceschi che ha presentato la sua brava «linea lombarda», c'è stato Bruno Maier che ha dettato una persuasiva introduzione a una antologia di scrittori triestini, c'è stato infine Gaetano Mariani che si è utilmente soffermato sulla presenza e validità di una ben riconoscibile «linea ligure» contemporanea.

Quarto no ma postremo, io vado per mio conto pensando da parecchi mesi alla possibilità di identificare, attraverso un numero sufficiente di concrete testimonianze, una «linea» altrettanto chiara e determinata e non meno importante e significativa di quelle elencate più sopra, tale da offrire un nuovo riferimento ed orientamento nel mare magnum delle lettere italiane del nostro secolo: la «linea tirrenica». E le testimonianze a dir vero non mancano. Da Viani a Tobino, da Pea a Garibaldo (Alessandrini), da Arrigo Bugiani a Cassola, dal meglio di Guelfo (Civinini) al meglio di Riccardone (Marchi), dall'aperto moralismo di Provenzal alla sostanziosa eleganza di Sanminiatelli (e potremmo naturalmente continuare), come non avvertire una sola corrente vitale, un'aria comune, energica e stimolante, un'unica direzione di stile insieme ricco e terragno, curioso e fermo, mobile ed essenziale? E si capisce che questo è un discorso da affrontarsi con calma.

Eppure, anche in questo stato di accidia in cui stagno tra elettrici lampi di scontentezza e di sogno, l'argomento mi insegue e perseguita. Ecco qui un'antologia scolastica nuova nuova, che devo sfogliare per obbligo di mestiere: lo zanichelliano «Convegno» di Lorenzo Bianchi e Vittorio Mistruzzi. Antologia — mi accorgo presto — molto aggiornata e ampia e felice. Qualche svista qua e là, che il mio pignolesco controllo rileva (e per esempio Umberto Fracchia è nato nel 1889 e non nel 1899; Giovanni Papini è morto nel 1956 e non nel 1958; Luigi Pratesi non si chiamava Luigi ma Mario Pratesi), merita l'assoluzione più piena dinanzi a una scelta così varia e avvertita: e il commento mi sembra accurato e le consuete notizie finali sugli autori mi sembrano vive ed adatte.

Su una di queste, ad un tratto, mi fermo: «Sirio Giannini, nato a Seravezza nel 1925, ha avuto un'esistenza non facile, che però gli ha permesso di fare una notevole esperienza di vita, di cui è l'eco nella sua opera... Tra le sue opere ricordiamo *Prati di fieno* e *La valle bianca*». Evidentemente il compilatore, vergando qualche mese fa la sua nota veloce, non poteva prevedere che di lì a poco il romanziere versiliese sarebbe prematuramente scomparso, sicchè queste righe scolastiche avrebbero acquistato a distanza il sapore di un aspro e sobrio compianto.

Narratore limpido

Povero Giannini! Egli era uno dei narratori più limpidi e più ispirati delle nostre generazioni: e nella sua pagina schietta si riflettevano e si riflettono tuttavia le genuine e diritte passioni di una anima semplice, insieme alla severa patriarcalità di tutta una gente usa a vivere con alacrità e meraviglia tra la purezza delle montagne e la luce vicina del mare. Lo conobbi un paio d'anni fa, a Viareggio: e lo rividi a più riprese nella successiva estate, sempre in Versilia. Ogni volta incontrarmi con lui era per me come riscoprire un'intima rispondenza e coerenza tra lo scrittore e l'uomo, tra la segreta musica delle pagina scritta e il ritmo antico dei gesti e delle parole. Certo, se la *linea tirrenica* avrà un giorno la sua giusta e utile antologia, Sirio Giannini dovrà esservi incluso tra le più personali e rappresentative presenze.

E un posto di rilievo spetterà, in essa, anche al butese Leopoldo Baroni, di cui mi trovo ad avere sul tavolo da alcune settimane il recente volumetto di versi «Anch'io pruno», presentato da uno dei più rigorosi critici d'oggi, Ferdinando Giannessi, con parole che non potrebbero essere più appropriate: «Questa è una poesia senza misteri, senza maceranti itinerari che il lettore debba scoprire e ripercorrere per arrivare a conoscerla. I suoi arcani, se di arcani è il caso di parlare, sono gli stessi di un'umana esistenza ricca di quegli affetti e di quegli abbandoni che lampeggiano nella coscienza di tutti e che solo il poeta è capace di ridurre in armonia di parole... Parlare di ammirazione non sarebbe giusto: sembrerebbe un modo solenne per distaccarci da pagine e versi che ci son troppo cari e che semmai ci muovono a gratitudine e invidia. Gratitudine del calore che dànno, invidia per la lezione di stile e di umanità».

Conferma importante

Va detto a questo punto che il Baroni esordì un quarto di secolo fa con una raccolta intitolata «Viottole», che ebbe una buona accoglienza tra i lettori e cultori di poesia anche men facili e di cui si è ricordato simpaticamente Eugenio Montale prefazionando una scelta di «Maggi» paesani presentati qualche anno fa dallo stesso Baroni. Il quale, se si eccettua questa e un'altra simile raccolta (e una collana di sonetti pubblicati in edizione non venale a memoria della Madre morta), in tanti anni non ha fatto altro che preparare — esemplarmente cauto e casto poeta — questa sua seconda comparsa sul proscenio della nostra presente letteratura.

Ed è una riapparizione e conferma, oggettivamente, importante. perchè qui la tradizione pascoliana, a cui il poeta appartiene non per una scelta di natura formale ma per una profonda e nativa affinità con l'elegiaco poeta di «Myricae» e dei «Canti di Castelvecchio», ci si presenta libera da ogni impaccio di cifra e di scuola, con una sua a volte potente scioltezza e vivezza, con una sua forza esatta e decisa in cui spesso si esalta senza retorica l'atteggiamento di libertà e di concretezza, di apertura e di ordine, comune a tutti i maggiori scrittori della «linea tirrenica». Prendiamo ad esempio i versi intitolati «Consegne», con cui la raccolta si chiude:

«Di me non ti scordare — mai...». Vecchia eri. Ai quaranta — io. Scorsa è già tanta — ala d'ore. Nè pare. — Arato viso, grigie — ho le tempie. E do ai figli — tuttora i tuoi consigli, — fiori alla tua effigie».

Poesia vera: concisa intensa incisiva. E non si creda che sia una poesia incapace di alzarsi all'espressione di temi umanamente più ardui e complessi. Anzi una leopardiana solennità di cosmiche ansie e domande (si veda «Approdo» e «Solitudine») attraversa questi versi, placandosi poi in accenti di fede e fiducia che ricordan Betocchi ma con in più l'asprezza gioiosa (e qui penso soprattutto a «Pascoso») di un libero vento marino.

Ed ha avuto buon naso l'editore pisano Nistri-Lischi (che è lo stesso della collana «Saggi di varia umanità» diretta dal Flora) a stampare con gusto e a lanciare con garbo questo libro di poesia autentica e autenticamente tirrenica, destinato probabilmente a restare anche quando di tante carte oggi illustri non resterà neanche il ricordo.

Vittorio Vettori

La rassegna dei libri

Liriche di Riccardo Camber

In quella schiera di autori concittadini la cui vocazione letteraria e poetica ha modo di manifestarsi fra le brighe di occupazioni che col mondo delle lettere hanno poco o nulla da spartire (e si pensi, per citare soltanto gli esempi più vistosi, all'«industriale» Ettore Schimitz, alias Italo Svevo, al «libraio antiquario» Saba e all'«impiegato» Giotti), può essere annoverato anche Riccardo Camber, cui si deve un volumetto di liriche, *Gatti, vecchi, bimbi*, uscito in questi giorni. Il Camber, che esercita l'avvocatura ed è libero docente in diritto processuale civile presso la nostra Università, è figlio di Giulio Camber Barni, il non dimenticato autore della *Buffa*; e pur se non si possono stabilire dei rapporti fra il Camber padre e il Camber figlio, tanto diversi appaiono i loro mondi ed i loro strumenti espressivi, occorre pur rilevare che il secondo può aver appreso dal primo se non altro, il gusto della semplicità e dell'essenzialità, l'amore per la concretezza e per la nitidezza dello stile, l'odio per la retorica; e aggiungiamo pure la predilezione per un tono popolareggiante, che nell'autore della *Buffa* era adeguazione agli schemi ed ai moduli formali dei canti di trincea e che in quello di *Gatti, vecchi, bimbi* sembra rispondere ad un'esigenza di confidenziale cordialità, di aperta e leale franchezza umana, richiedente la pronta e solidale collaborazione del lettore. Tutto ciò va sin d'ora segnalato positivamente in sede critica, anche se talvolta l'andamento, diciamo così, soverchiamente «facile» ed elementare, manifesto nella misura immediata ed estemporanea dell'«appunto» o della «notazione», attesta un solo parziale trasferimento dell'impressione e dello stato d'animo nella sfera ideale dell'arte.

In ogni modo, piace nel Camber questo deciso impegno con la realtà, intessuto di simpatia e di discrezione, di amore della vita e di sincerità verso se stesso e verso gli altri. Una riprova del suo accennato, sostanziale «realismo» si ha nella scarsezza delle reminiscenze letterarie, riscontrabili nel libro: i colombi dantescamente adunati «alla pastura» (p. 38), il «folle volo» di Ulisse (p. 43), l'esordio petrarchesco «passa la nave mia» (p. 43) e, se si vuole, qualche remota eco ungarettiana. Analogamente, son piuttosto rare certe preziose frange letterarie, come «la sera color del susino» (p. 10) e gli «umori lattiginosi» del cielo alle prime luci dell'alba (p. 12).

Nel volumetto del Camber c'è tutta una serie di liriche d'ispirazione autobiografica, le quali oscillavano tra un significato, diremmo, privato e documentario ed un più elevato valore artistico, manifesto, ad esempio, allorchè l'autore affida ad un agile componimento dall'andamento leggero del «capriccio», ma sentimentalmente animato e come intiepidito, il tema dell'attesa d'una persona casa (*Aspettavo Giulietta*): o quando rievoca alcuni momenti della sua esperienza di guerra, insidiata dalla minaccia oscura della morte che pur non incrina o attenua l'attaccamento alla vita («Portavo con me — la mia vita — e la morte — stringendole — forte nel pugno. — Così del mio cuore: — e l'ho scagliato — lontano; il polso — però mi tremava, — mi tremava la mano», p. 22); o quando, infine, ravvisa nel progredire degli anni l'inaridirsi della fonte del sentimento e l'approfondirsi di un'angosciosa tristezza («Con il cavo della mano — ho raccolto la tristezza — l'ho bevuta ed un'ebbrezza — dolorosa m'ha pervaso. — La vita l'ho bevuta — a sorsi lunghi — avevo una gran sete. — Sono passati gli anni — la fonte è inaridita — la sete mia di sempre — è incattivita», p. 9).

Accanto a questi spunti autobiografici, spesso accentuati dalla ricerca di sovrasensi simbolici (come in *C'è un'ombra grande e sola*), s'incontrano nel libro del Camber altri motivi, suggeriti dall'osservazione e dalla contemplazione della realtà, dell'umile e spicciola realtà d'ogni giorno: qualche affettuoso, intenerito ritratto umano, specialmente di vecchi e di fanciulli; delle divertite, umorose rappresentazioni di cani e di gatti; talune graziose scenette rievocate con arguta e briosa vivacità («Una bimbetta — ha visto un cagnolino — e s'è fermata; — quello scodinzolando — l'ha fiutata — le ha fatto mille feste — e tanta compagnia — per un tratto di strada: — poi è scappato via», p. 34); e qualche paesaggio, come quello con le lampare che illuminano il cielo ancora azzurro della prima sera (cfr. p. 49).

Ci troviamo di fronte, come si può dedurre dalla nostra rapida esemplificazione, a delle cose fragili e garbate, a dei bozzetti (e talora a delle «punte secche») piuttosto che a dei quadri finiti, ora tradotti nel metro chiuso della canzonetta e dell'«arietta» (con quelle strofe semplici e polpose che furono così care al Camber padre), ora adagiati nel ritmo allentato del verso libero. Ma ciò che spesso colpisce nelle composizioni del Camber è la presenza di una sorta di «sprezzatura», manifesta per lo più in certi elusivi e volutamente prosastici finali («io la seguivo — incantato, giulivo», p. 32; «poi è scappato via», p. 34; «io me ne debbo andare», p. 40; «Ora dobbiamo andare», p. 49; ecc.): sprezzatura che potrebbe apparire civetteria e vezzo di artista raffinato, se non figurasse in liriche come quelle che esaminiamo, tutte effuse e spiegate, oneste e lineari, prive di ricercatezze e di ostentazioni decorative. Liriche, insomma, che ben possono parere indici d'una divisa morale e d'un carattere umano. Vorrei dire che chi conosce Riccardo Camber lo ritrova intero nei suoi componimenti; ed è questo, forse, l'elogio migliore del suo recente libro.

Bruno Maier

Riccardo Camber - *Gatti, vecchi, bimbi* - Trieste - Tipografia Giuliana, 1960 - pp. 58.

CRONACA DELLA CITTÀ

LABORIOSA RIUNIONE IN MUNICIPIO

Opere pubbliche per 367 milioni deliberate dal Consiglio comunale

Sarà completata la copertura dei torrenti in periferia
Una palestra a Opicina e 60 alloggi a San Giovanni

Il Consiglio comunale ha dedicato quasi interamente la seduta di ieri all'esame di argomenti amministrativi d'una certa importanza, adottando di conseguenza numerose deliberazioni che in taluni casi rivestono anche carattere di urgenza. Ha rimandato alle prossime sedute l'inizio della discussione sulla relazione della commissione sanitaria in merito al problema della spedalizzazione degli infanti (si dovrebbe avere una trentina di interventi) e altro rinvio ha avuto il dibattito sulla relazione dell'Acegat, per il programma di rinnovo dei servizi pubblici di trasporto.

Le delibere di maggior rilievo riguardano il settore dei lavori pubblici. Il Consiglio ha approvato la spesa di 135 milioni di lire per il primo lotto di lavori per la copertura dei torrenti, fossi e colatori cittadini; la relazione è stata svolta dall'assessore Geppi il quale ha puntualizzato l'urgente necessità di eseguire queste opere del primo lotto, data l'eccezionale estensione urbana verso le zone periferiche, dove mancano adeguati collettori per le fognature e per le sue acque piovane, con pregiudizio quindi igienico-sanitario. Nel complesso dovranno essere eseguite opere per oltre 450 milioni di lire suddivise in più lotti.

Il primo, per la spesa appunto di 135 milioni di lire, comprende la copertura del torrente Scalze a Roiano (fra la via Apiari e il campo di Cologna) per una lunghezza di 795 metri; torrente Rozzol per 650 metri (compresi gli affluenti); il torrente a sud di S. Anna-Salita di Zugnano per 280 metri; il torrente Scorcola (nella zona dell'Ospedale Militare e vie Catullo e Cantù) per 410 metri; il torrente Ospizio Marino (a fianco del rione di Chiarbola) per metri 120 e il Rio Orsenigo (nella zona di Cologna-Monte Fiascone) per 340 metri. Al finanziamento l'amministrazione comunale farà fronte con l'accensione di un mutuo.

Con altra delibera è stato approvato il progetto per la costruzione della palestra per la scuola d'avviamento a Villa Opicina; spesa di 50 milioni di lire. L'ass. Geppi ha rilevato che l'opera è stata già finanziata con il piano economico 1958-1959 del Commissariato generale del Governo. La palestra integrerà l'edificio principale che funziona da parecchi anni. Il progetto è stato elaborato contemporaneamente a quello per l'edificio centrale e quindi il nuovo corpo di fabbrica verrà a inserirsi nel complesso architettonico. La palestra avrà uno sviluppo di 16 metri per 31 metri e 60 centimetri, disporrà di un deposito attrezzi, di spogliatoi e di adeguati servizi igienici. Sarà collegata al corpo centrale con un passaggio co- [illegible]

Il Consiglio — sempre con voto unanime — ha approvato poi la delibera relativa alla costruzione di un complesso Ina-Casa a S. Giovanni per i dipendenti del Comune e dell'Acegat; spesa complessiva di [illegible] milioni di lire. Il progetto per il complesso edilizio [illegible] fra la via delle Cave e la via delle Docce; [illegible] venti alloggi ciascuno, per un totale quindi di sessanta alloggi [illegible] con riscaldamento centrale con unico impianto per tutto il complesso. La differenza fra il contributo messo a disposizione dalla Gestione Ina-Casa e il costo dell'opera [illegible] sarà coperta dall'amministrazione comunale.

Una spesa di quasi tre milioni di lire sarà sostenuta dal Comune per il restauro [illegible] dello stabile di via Tigor 2. [illegible] ...sibile il ricovero di famiglie sfrattate da case pericolanti o senza alloggio.

Sempre in tema di lavori pubblici il Sindaco ha dato notizia che la Giunta ritirava la deliberazione n. 174 dell'ordine del giorno aggiuntivo riguardante la spesa di 1 milione 830 mila lire per la demolizione dello stabile n. 16 di via del Teatro Romano; l'impresa Giacomelli, cui è stato aggiudicato l'appalto per costruire la nuova strada fra la statale 14 e la stazione ferroviaria di Miramare, ha accolto un invito del Comune e provvederà alla demolizione gratuita dello stabile, utilizzando il materiale di risulta nei lavori di Miramare.

In sede di comunicazioni il Sindaco ha dato lettura di un telegramma e di una lettera inviate all'on. Fanfani, con cui ribadisce nuovamente la necessità che il Governo provveda all'attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Durante la prima parte della riunione consiliare si sono avute numerose interrogazioni e risposte degli assessori su questi argomenti: Colautti (DC) sui lavori alla Manifattura Tabacchi; Spaccini (DC) sull'installazione di centralini telefonici sull'altipiano; Visintin (DC) sul nuovo acquedotto per Trieste e l'illuminazione pubblica; Geppi (PRI) sui lavori in Scala Santa; Agneletto (LDS) sulla segnaletica stradale e su Grignano; Ruzzier (MSI) sulle frodi nel settore dei vini; Tonel (PC) sul servizio di Nettezza urbana a San Giovanni.

Trasferimento di esercizi nell'ambito del Comune

Il trasferimento di un esercizio di vendita al pubblico ad altra zona dello stesso Comune è soggetto all'autorizzazione del Sindaco, il quale provvede, previo parere della Commissione comunale per il commercio a norma dell'art. 3 del R.D.L. 16 dicembre 1926, n. 2174. Se il Sindaco autorizza il trasferimento di un esercizio di vendita al pubblico ad altra zona dello stesso Comune senza sentire il parere della Commissione comunale per il commercio il provvedimento è annullabile per illegittimità dal Consiglio di Stato, su ricorso di un esercente della zona, il quale abbia un interesse occasionalmente protetto a che non sia indebitamente aumentato il numero degli esercizi in essa esistenti.

In tal senso si è pronunciata la Corte di Cassazione. Al riguardo, negli ambienti commerciali si osserva che qualora il Sindaco intenda discostarsi dal parere, che non è vincolante, della Commissione comunale per il commercio, non possa motivare il provvedimento con generiche considerazioni, ma debba specificatamente replicare alle argomentazioni del collegio consultivo. Ove questa motivazione manchi o sia difettosa, il provvedimento si dovrà considerare illegittimo sotto il profilo dell'eccesso di potere.

Non va in disarmo il piroscafo «Toscana»

Lavori per migliorarne l'efficienza

Il piroscafo «Toscana» del «Lloyd Triestino» si trasferirà oggi dalla banchina 37 del Porto Nuovo alla banchina 31, sul prolungamento della Riva Traiana, rimanendovi inattiva. Con il recente arrivo nel nostro porto l'unità lloydiana sarebbe dovuta entrare in disarmo dopo tanti anni di servizio su tutte le rotte tradizionali della società e — negli ultimi anni — su quelle per l'Australia.

Il programma invece pare ormai modificato e il «Toscana» solcherà ancora i mari e gli oceani. Sarà infatti sottoposto — pare all'Arsenale Triestino — ad alcuni lavori di manutenzione e di miglioramento dell'efficienza di navigazione e quindi ripartirà presto per la Australia.

Arrivati i rododendri per la riviera di Barcola

I rododendri destinati al terrapieno di Barcola sono già arrivati a Trieste. Essi hanno trovato provvisoria dimora nei vivai comunali di Villa Sartorio, dove hanno dimostrato un ottimo grado di adattamento ambientale. Per quanto riguarda invece il loro trapianto definitivo a Barcola, c'è da temere che le cose andranno per le lunghe, forse più del previsto. Le giornate di pioggia hanno già dilazionato il lavoro che la Selad deve svolgere per la sistemazione del terreno e il trasporto della terra vegetale che servirà alla formazione del letto di posa delle piante. Si assicura comunque che entro la metà di maggio la messa a dimora dei rododendri, che dovrebbe raggiungere complessivamente le 300 unità, sarà compiuta interamente mentre non dovrebbe tardare neppure il completamento della posa dei pini. Nel progetto originario, elaborato dal competente Ufficio comunale, è prevista come è noto la sistemazione di circa tremila metri quadrati di terreno, con l'impianto di 1700 «pinus pineae» che si aggiungeranno ai 300 già piantati due anni fa, di 300 rododendri e di 500 rosai. Tutte le piante, oltre alla fontana spettacolare, saranno fornite dall'Azienda di Soggiorno di Trieste.

L'impianto dei rododendri a Barcola costituisce un interessante esperimento che i tecnici giudicano di sicura riuscita. La varietà portata a Trieste è dovuta alla tenacia di un coltivatore tedesco che ha creato un tipo di pianta coltivabile in qualunque terreno e in qualsiasi ambiente. Parte dei rododendri [illegible] Fiore.

Risultati delle elezioni degli insegnanti medi

Nei giorni 23, 24 e 25 aprile prossimi, avrà luogo a Roma, presso il liceo «Virgilio», l'8.o Congresso nazionale del sindacato nazionale scuola media.

Il giorno 15 aprile scorso si sono concluse in tutte le provincie le operazioni precongressuali, con le elezioni dei delegati al congresso. In base ai dati provvisori finora pervenuti alla segreteria generale del Sindacato (che riguardano 31 mila votanti su 35 mila) la corrente cristiana ha ottenuto la maggioranza assoluta con il 65 per cento dei voti; la corrente laica-democratica (socialdemocratici, repubblicani e liberali) il 24 per cento, e la corrente socialcomunista l'11 per cento.

Si ritiene, comunque, che i risultati definitivi delle votazioni lasceranno praticamente immutata la percentuale dei suffragi finora conseguiti dalle singole correnti.

In relazione alla struttura unitaria del Sindacato nazionale scuola media, i cui iscritti appartengono a differenti tendenze ideologiche, i delegati al congresso sono stati eletti sulla base di mozioni programmatiche di carattere nazionale presentate, rispettivamente, dalla corrente cristiana, che attualmente ha la responsabilità della direzione del Sindacato, dalla corrente laica-democratica e dalla corrente socialcomunista.

IN LIZZA ANCHE I CANDIDATI SLOVENI

Vivace introduzione alle elezioni goliardiche

Le proteste per l'esclusione di due liste rendono necessario l'intervento della Polizia

E' scaduto ieri il termine per la presentazione delle liste che parteciperanno alle prossime elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti. Come era prevedibile, anche questa volta si son verificate aspre discussioni, questa volta però non a causa della lista slovena «Adria», accettata tranquillamente dopo il precedente dello scorso anno, bensì a causa di alcune irregolarità rilevate nella compilazione delle liste di due gruppi.

A tarda sera la Giunta elettorale ha emesso un comunicato in cui annuncia che le liste accettate son quelle dell'Intesa cattolica, dei Liberi Goliardi AGIT, dell'Adria, e dell'UGI. Sono state invece escluse dalla competizione elettorale la Goliardia nazionale tradizionalista ed una lista indipendente, il Raggruppamento Universitario Autonomo. La Giunta elettorale ha motivato queste esclusioni perchè si tratta di liste «corredate da documenti insufficienti in base al regolamento elettorale».

Queste esclusioni hanno portato a delle vivaci reazioni da parte dei rappresentanti della Goliardia Nazionale Tradizionalista, e per calmare le acque nel Circolo universitario di via Valdirivo è stato necessario lo intervento della polizia, che ha allontanato i «tradizionalisti».

In serata la stessa Giunta elettorale ha deplorato l'operato dei rappresentanti della Goliardia Nazionale Tradizionalista, i quali d'altra parte sostengono che le manchevolezze della loro lista costituiscono solo formali — e, a loro avviso, irrilevanti — inadempienze al regolamento elettorale.

Non si escludono però altre sorprese. A tarda sera si è infatti appreso che alcuni responsabili dell'UGI hanno manifestato fermo intendimento di ritirare il loro gruppo dalle elezioni.

L'Azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste informa che durante il periodo di apertura della Mostra del Fiore (23 aprile - 1 maggio) tutte le operazioni inerenti all'arrivo e partenza dei passeggeri si svolgeranno nelle sale della classe turistica site al pianterreno della Stazione Marittima.

AGGIORNAMENTO SUL DIRITTO DEL LAVORO

S'apre oggi all'Università il corso per i Viceprefetti

Due cicli di lezioni della durata di dieci giorni ciascuno
Riconoscimento alla scuola specializzata del nostro Ateneo

Il corso di aggiornamento in diritto del lavoro per i funzionari di Prefettura addetti ai servizi economico - sociali si inaugura stamane alle 10.30 nell'aula magna della nostra Università. Alla cerimonia interverranno, oltre ai 39 funzionari partecipanti al corso, le maggiori autorità cittadine ed il dott. Adolfo Memmo, direttore generale del personale e degli affari generali del Ministero dell'Interno. Aprirà ufficialmente il corso il Magnifico Rettore prof. Origone, mentre la prolusione inaugurale sarà tenuta dal direttore della scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, prof. Renato Balzarini.

Come noto, il corso è organizzato dal Ministero degli Interni e assume il carattere di un alto riconoscimento per la fattiva opera compiuta nei cinque anni di attività dalla scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale del nostro Ateneo.

A questo primo corso partecipano funzionari delle Prefetture di Alessandria, Aquila, Avellino, Bergamo, Brescia, Brindisi, Campobasso, Caserta, Como, Cuneo, Frosinone, Grosseto, Imperia, Latina, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Rieti, Sassari, Savona, Spezia, Teramo, Torino, Treviso, Venezia e Viterbo. Questo primo corso continuerà fino al 30 aprile, mentre un secondo corso seguirà sempre a cura della Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza, dal 2 al 12 maggio. Oltre ad un intenso programma di lezioni tenute da insegnanti della nostra Università e da liberi docenti, il corso prevede una serie di conferenze da parte di esperti.

Questa sera, alle 18, i funzionari partecipanti al corso di aggiornamento saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco, dott. Franzil, mentre domani un analogo ricevimento sarà offerto dal Presidente della Provincia prof. Gregoretti.

Domenica gli alti funzionari faranno a bordo di un autopullman un giro turistico della città e dei dintorni, ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e dell'Ente provinciale per il turismo.

Il corso si articola in tre ore di lezione la mattina e due il pomeriggio.

Contributi previdenziali per le persone di servizio

La Gazzetta ufficiale n. 83 ha pubblicato il decreto ministeriale del 18 febbraio 1960 che fissa l'adeguamento della misura dei contributi dovuti per le assicurazioni [illegible] invalidità, vecchiaia e superstiti: a) contributo base 6; b) contributo per il fondo adeguamento pensioni (aliquota 15,75 per cento): datore di lavoro (10,50 per cento) 441, lavoratore (5,25 per cento) 220,50; 2) Assicurazione contro la tubercolosi: [illegible] 4) Contributo per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri: 10,50. Totale [illegible] Valore arrotondato della marca lire [illegible], di cui a carico del datore di lavoro lire 550, a carico del lavoratore lire 220. [illegible] retribuzione media settimanale di lire 3.600: 1) Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: a) contributo base 6; b) contributo per il fondo adeguamento pensioni (15,75 per cento): datore di lavoro (10,50 per cento) [illegible], lavoratore (5,25 per cento) [illegible]; 2) Assicurazione contro la tubercolosi: a) contributo base 1; b) contributo integrativo [illegible]; 3) E.N.A.O.L.I.: a) contributo base 1; b) contributo integrativo (0,15 per cento) [illegible]; 4) Contributo per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri: [illegible]. Totale lire [illegible]. Valore arrotondato della marca lire [illegible], di cui a carico del datore di lavoro 470, a carico del lavoratore 190.

Donne a servizio intero con retribuzione media settimanale di lire 3000: 1) Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: a) contributo base 6; b) contributo per il fondo adeguamento pensioni (15,75 per cento: datore di lavoro (10,50 per cento) 315, lavoratore (5,25 per cento) 157,50; 2) Assicurazione contro la tubercolosi: a) contributo base 1; b) contributo integrativo (2 per cento) 60; 3) ENAOLI: a) contributo base 1; b) contributo integrativo (0,15 per cento) 4,50; 4) Contributo per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri: 5,50. Totale lire 550,50. Valore arrotondato della marca lire 550, di cui a carico del datore di lavoro 390, a carico del lavoratore 160. Donna a mezzo servizio con retribuzione media settimanale di lire 2100: 1) Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: a) contributo base 6; b) contributo per il fondo adeguamento pensioni (15,75 per cento): datore di lavoro (10,50 per cento) 220,50, lavoratore (5,25 per cento) 110,25; 2) Assicurazione contro la tubercolosi: a) contributo base 1; b) contributo integrativo (2 per cento) 42; 3) ENAOLI: a) contributo base 1; b) contributo integrativo (0,15 per cento) 3,15; 4) Contributo per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri: 3. Totale lire 386,90. Valore arrotondato della marca lire 385, di cui a carico del datore di lavoro 275, a carico del lavoratore 110.

L'on. Giannicolò ha interrogato il Ministro dei Lavori pubblici «per sapere se abbia intenzione di includere, nel piano di sistemazione stradale, la strada statale n. 14 Venezia-Trieste, rilevando che detta strada, in condizioni assai gravi, presenta delle lacune non più compatibili con lo sviluppo della motorizzazione e, particolarmente, del movimento turistico verso le spiagge venete, che è in costante aumento».

Senza l'operetta l'estate a San Giusto

[illegible]

Domenica l'assemblea dell'Unione ciechi

La Sezione Venezia Giulia della Unione italiana ciechi, terrà la sua assemblea annuale dei soci, domenica prossima 24 aprile, alle ore 8.30 in prima convocazione ed alle 9.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore del Circolo aziendale dell'ENAL dei Magazzini Generali (Stazione marittima) in riva del Mandracchio. Per la sede centrale interverrà il presidente nazionale gr. uff. prof. Paolo Bentivoglio.

L'AVVENTURA DI UN COMMERCIANTE

Divelto un paracarro si rovescia con l'auto

Percorreva la provinciale Udine-Trieste

Una paurosa avventura, fortunatamente risoltasi con non gravi conseguenze, ha corso l'altro giorno il commerciante triestino Antonio Ciabotti di anni 48. Alla guida della propria automobile targata TS 37381, egli stava percorrendo la provinciale Udine-Trieste, diretto verso questa ultima città, quando in località Ponte Judrio di Borgnano, perdeva improvvisamente il controllo della macchina che dopo aver divelto un paracarro si rovesciava sul lato destro della strada. Nell'incidente il Ciabotti ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale ed una contusione alla spalla sinistra, per cui si è fatto ricoverare all'ospedale.

Ieri a Gradisca poco dopo le 17, all'incrocio delle vie Roma, Aquileia e Lorenzini sono venuti a collisione due automezzi: una utilitaria targata TS 22166 di proprietà e condotta dall'industriale Ernesto Romano, di 63 anni, abitante in via Battisti 8 ed una moto targata UD 59921 pilotato dal muratore Gianfranco Fonzar, di 24 anni, da Ajello. Nell'incidente il Fonzar è stato disarcionato ed è finito a terra. E' stato medicato al pronto soccorso di Gradisca per contusioni alla regione cervicale sinistra, al dorso del naso e al ginocchio sinistro. Guarirà in dieci giorni. Una pattuglia della Stradale ha fatto sul posto i rilievi del caso.

Corsi di inglese per gli emigranti

Organizzato dal Cime e dalla Missione cattolica americana ha inizio oggi un corso di lingua inglese per quanti intendono emigrare in Australia e negli Stati Uniti e abbiano già a buon punto le relative pratiche. Il corso, assolutamente gratuito, si terrà, a partire da oggi, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21, nella sede della Missione cattolica, in via Bacciocchi 1. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 28-292).

Il PSI sulla politica nazionale e locale

Si è riunita ieri sera nella sala del Circolo internazionale di via della Zonta, l'assemblea del P.S.I. per esaminare la situazione locale e nazionale alla luce degli ultimi avvenimenti politici. L'assemblea è stata aperta dal segretario provinciale prof. Medani il quale ha espresso la concordanza dei socialisti triestini con la politica nazionale del partito. Egli ha detto che la D.C. non può esimersi da una precisa scelta politica in campo nazionale come in quello locale. Ha soggiunto cioè che a Trieste i democristiani non possono continuare nelle loro preclusioni antisocialiste «preferendo ad un possibile accordo programmatico con il P.S.I. in Consiglio comunale, una innaturale alleanza con gli indipendentisti che non rappresentano che una manifestazione di qualunquismo politico».

«Tale atteggiamento non può essere camuffato sotto il pretesto di presunti stretti legami fra il P.S.I. e il P.C.I. I socialisti triestini hanno da tempo, risolto il problema dei loro rapporti col P.C.I. Essi sono e rimarranno improntati alla massima autonomia politica, senza artificiose convergenze ma anche senza artificiose fratture».

L'AUTOLINEA PIAZZA OBERDAN-CASA GIALLA

Discusso l'aumento per le tariffe della «A»

Un'animata discussione si è avuta ieri al Consiglio comunale, [illegible] ...zio aveva richiesto l'approvazione per un aumento delle tariffe sulla linea piazza Oberdan-Casa Gialla e sulla linea piazza Oberdan-Sanatorio dell'INPS di Villa Opicina. Attualmente sulla prima linea le tariffe sono di 25 lire e rispettivamente di 30 lire per la prima e la seconda tratta (piazza Oberdan-Gretta e Faro della Vittoria-Casa Gialla); la società esercente richiede l'aumento a trenta lire per l'unica tratta e a 40 lire per un istituendo biglietto di andata e ritorno. Analogamente intende ritoccare la tariffa sul collegamento con il Sanatorio dell'INPS di Villa Opicina. La Giunta provinciale amministrativa si è pronunciata favorevolmente alla prima richiesta, all'istituzione cioè del biglietto unico a trenta lire (e 40 lire andata e ritorno) per la linea con la Casa Gialla, rigettando invece l'altra richiesta. La società giustifica la richiesta in base ai propri bilanci, dai quali emerge per il 1957 un utile di oltre tre milioni di lire e per il 1958 un deficit invece di mezzo milione e facendo presente i maggiori oneri sopportati per le migliorie al personale e per alcuni fattori contingenti.

L'ass. Del Conte (DC) è intervenuto per proporre un emendamento, accolto dalla Giunta, e cioè dichiarandosi favorevole all'aumento delle tariffe come proposto con l'unificazione delle tratte in unico biglietto [illegible] e festivi. Il cons. Guerrier (MSI) si è detto contrario alla delibera come proposta con lo emendamento Del Conte, non avendo potere il Consiglio comunale per obbligare una società privata ad adeguarsi alle concessioni dell'Acegat.

Hanno votato a favore della delibera emendata DC, PRI, PSDI, PLI e UT; contro MSI, PSI e PC.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.6, minima 12.7; situazione ore 19: umidità 85 per cento; pressione mb. 1010.3 in leggero aumento; temperatura del mare 10.8; vento km. 8 da O-S-O.

Oggi: S. Marcellino. — Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 18.57. La luna nasce alle 2.28, tramonta alle 13.14.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.52, cm. 32 sotto il l. m.; alta alle 18.48, cm. 37 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.39, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: un primo e un secondo ufficiale di macchina patentati.

STATO CIVILE

dei giorni 17, 18 e 19 aprile 1960

Nati 16, morti 29.

MORTI: Brainich in Crevatin Veronica a. 57; Bole Luigi a. 49; Skuk Giustina a. 71; Persico in Conti Giuseppina a. 47; de Bosichi de Frandofilo Alessandro a. 75; Florian Basilio a. 55; Makovez Giordano a. 59; Carboni in Bembo Maria a. 86; Facchini Antonio Pietro a. 75; Chersovani in Chersovani Maria a. 84; Rustia in Bacichi Giuseppina a. 78; Scorlini Gerolamo a. 64; Franco Simone a. 74; Marchi Silvia a. 51; Melillo in Palmieri Laura a. 76; Nussbaum Berta a. 68; Zanot Alessandro a. 73; Stanco Antonio a. 80; Parovel ved. Pregarc Maria a. 77; Rodela in Glavina Maria a. 68; Schott in Piani Francesca a. 80; Del Lungo ved. Viti Ida a. 78; D'Angelo Edoardo a. 24; Giacca Vittorio a. 67; Valentincic Anna a. 78; Scaffidi Michele a. 59; Menin ved. Cossio Antonia a. 84; Merconi in Vasari Paola a. 73; Tuftan Antonio a. 85.

LE ORE DELLA CITTÀ

Ubriaco contro il treno

Fermare un treno non è impresa di tutti i giorni. Si può farlo dando un segnale d'allarme, ma ci si rimette una buona multa se l'atto risulta poi ingiustificato. La tentazione di bloccare un colosso di ferro che sputa fuoco è però sempre grande e un cultore di Bacco ci si è provato stanotte lungo la riva. Subito dopo le 0.30 un ubriaco, all'altezza della Piscina comunale, si è infatti messo sulle rotaie, facendo segnali con le braccia per fermare il merci che transitava in quel momento. Il ferroviere che accompagna il convoglio camminandogli davanti ha invano cercato di allontanarlo anche facendo ampi segnali con la lanterna rossa. Niente da fare, l'ubriaco voleva fermare il treno e ci è riuscito. Nonostante l'intervento di un nerboruto passante notturno il cultore di Bacco è rimasto incollato sulle rotaie. C'è voluto l'intervento della polizia, che lo ha preso in consegna. Intanto il treno era già ripartito.

Generoso lascito

La locale Comunità greca segnala con riconoscenza che gli eredi, baronessina Maria Nora Economo e conti Monica, Giovanni ed Eleonora Trauttmansdorff, della compianta baronessa Eugenia Economo, nata Ralli, vedova del grande benefattore concittadino barone Demetrio Economo, hanno erogato, per desiderio dell'illustre estinta, lire 500.000 da destinarsi per l'attività benefica che la Comunità greca svolge nei riguardi dei più bisognosi.

Serata di canzoni al CMM

Come già annunciato, questa sera e domani alle ore 21, avranno luogo nella sede di via Rossini n. 6, le due serate di canzoni inedite scritte e composte da soci del Circolo. Presenterà la signora Novella de Micheli con la collaborazione della signorina Liliana Saetti. Il pubblico presente in sala sceglierà le sei canzoni che entreranno in finale. La premiazione delle tre prime classificate avverrà alla fine della seconda serata. I nominativi degli autori saranno resi noti all'atto della premiazione. Alle signore che interverranno alle serate verrà offerto un omaggio dell'Istituto di estetica «Arlem». Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Sociale, Tel. 36732.

Fondazione Lusy

L'Ente comunale di assistenza di Trieste assumerà l'amministrazione della Fondazione Marino Lusy, che con decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 9 marzo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, è stato eretto in ente morale. Il decreto, che approva fra l'altro lo statuto organico della Fondazione, è vistato dal Guardasigilli Gonella.

Per Rosa Gastaldo

Sono giunte altre offerte per la famiglia della signora Rosa Gastaldo, che si trova a vivere in condizioni particolarmente difficili. Ecco l'elenco: N. N. 1000, una maestra 500, N. N. 300, C. U. 1000, N. N. 1000. Totale lire 3800; totale precedente lire 23.500. Totale complessivo lire 27.300.

Diploma «Radiobacchelli»

Grande medaglia d'oro e diploma di «Collaboratore Benemerito» sono stati conferiti alla ditta *«Radiobacchelli»* di via Pascoli 24, per la sua pregevole attività svolta nella vendita e assistenza tecnica dei prodotti *Philips*, specie nel campo della televisione. E' un segno tangibile della considerazione della *«Philips»* nei confronti di chi, con la propria attività, ha contribuito e contribuisce a consolidarne la fama e il prestigio nel mondo.

Croce al merito

Tre benemeriti infermieri della Croce Rossa Italiana hanno avuto in questi giorni un alto riconoscimento per la loro attività nel campo dell'assistenza: la Croce al merito della Sanità. I premiati sono: Ermanno Virneri, Bruno Domio e Savino Carone, tre uomini che hanno speso una vita per soccorrere chi aveva bisogno d'aiuto e per alleviare, con francescana umiltà, gli altrui dolori. Da venticinque anni questi benemeriti sanitari militano all'ombra della più nobile delle bandiere: quella della Croce. Il quarto di secolo che essi hanno dedicato a questa missione è stato segnalato al presidente nazionale della CRI Ferri e su proposta e motivazione del Ministro alla Sanità, sen. Giardina, Domio, Virneri e Carone sono stati insigniti delle Croci al merito. Le decorazioni sono pervenute loro direttamente da Roma, e a ogni Croce è unito un diploma.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» il professore dell'Università Cattolica di Milano don Piero Nonis parlerà per i Convegni Venerabile Maria Cristina sul tema «Coscienza cristiana e crisi della coscienza nella società contemporanea».

Tennis, pallacanestro

e sport in genere: usate le famose scarpe ventilate *Spring Court*. Massimo rendimento, massima durata, massimo confort. In esclusiva da *G. Marinoni*, via Mazzini 11, Trieste, telefono 24012.

Oggi da «Club»

in Galleria Tergesteo, inizio della grande svendita, a prezzi di realizzo, per cessazione di attività commerciale, di tutti gli articoli di camiceria, cravatte, calze, sciarpe, abbigliamento da uomo in genere. Osservate subito le vetrine «Club» in Galleria Tergesteo.

GROSSO RISCHIO CORSO DA UNA BAMBINA

L'abilità del manovratore evita un brutto investimento

Soltanto un ginocchio sbucciato grazie alla pronta sterzata — Malconci due scooteristi triestini per uno scontro in Zona B

Per miracolo una bambina è scampata ieri mattina al pericolo d'essere schiacciata da un filobus; e, caso insolito, all'Ospedale è finito il guidatore del mezzo pubblico che, evitatone in extremis l'investimento, è stato subito colto da violento choc.

L'incidente si è verificato alle 12.30 in via Piccardi; a quell'ora il filobus n. 4 della linea «11» scendeva la via in direzione del centro cittadino, guidato dall'autista Fulvio Sossi di 30 anni, abitante in vicolo delle Rose 29. Giunto all'angolo di via dell'Eremo, egli ha notato una bambina che, scesa dal marciapiedi di destra, aveva iniziato ad attraversare correndo la carreggiata, tagliandogli la strada. Il Sossi, colto alla sprovvista, ha frenato immediatamente e nel contempo ha bruscamente sterzato verso sinistra; il veicolo è stato bloccato quasi di colpo, ma ugualmente il guidatore ha percepito il tonfo dell'avvenuto urto ed è rimasto impietrito al suo posto, pallidissimo, incapace perfino di staccare le mani dalla leva del freno e dallo sterzo. Dalla sua posizione, nella cabina alta, non riusciva a vedere il tratto d'asfalto antistante immediatamente alle ruote anteriori ed era ormai sicuro, pertanto, d'aver messo sotto la bambina. I passeggeri, scossi dopo lo scossone della frenata, si sono precipitati ai finestrini, poi sono discesi assieme al bigliettaio. Hanno così constatato che in realtà la ragazzina era stata appena toccata dal mezzo; per contraccolpo era caduta e si era sbucciato un ginocchio.

Il Sossi era incapace di levarsi dal posto di guida; per l'emozione era stato infatti colto da un fortissimo stato di choc; nè sono valse le parole rassicuranti del collega, dei passeggeri e infine degli agenti della Squadra traffico, intervenuti subito dopo. Gli hanno ripetuto che la sua manovra era felicemente riuscita, e che la bambina era pressochè incolume; anzi, è stato trasportato assieme a lei, nella stessa ambulanza, all'Ospedale; ove egli è stato trattenuto con prognosi di un paio di giorni, nel reparto d'osservazione; mentre la piccola vittima, che è la scolara Valnea Micheletich di 11 anni, abitante in via Raffineria 9, è stata soltanto medicata, dopodichè è potuta rincasare da sola.

Un giovane motociclista che poco dopo le 13 stava per imboccare il largo Barriera vecchia, proveniente dalla via Solitario, si è scontrato all'angolo del calzaturificio «Donda» con uno scooterista che da piazza Garibaldi scendeva verso via Carducci, e quindi si è rovesciato ferendosi lievemente. Si tratta del falegname Romeo Gregori di 26 anni, abitante a Servola 64, il quale è stato poi trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI. Presentava delle contusioni escoriate alla gamba e al malleolo sinistro, per cui dopo le medicazioni è stato dimesso con prognosi di una settimana. Incolume è rimasto invece il guidatore dello scooter, il ventiduenne Vittorio Spech, domiciliato in viale XX Settembre cinquantuno.

I carabinieri di Basovizza hanno chiesto alle 14.30 l'intervento dei sanitari della CRI, perchè fosse accompagnato all'Ospedale il pescatore Pietro Seraval di 35 anni, abitante in via dell'Istria 34, che nel percorrere la «Basovizzana» alla guida della propria motocicletta targata GO 8448 si era accidentalmente rovesciato. Aveva così riportato delle ferite lacero contuse alla palpebra superiore e allo zigomo destri, nonchè una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, per cui è stato successivamente trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Si è fatto trasportare ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il manovale Edilio Pettorosso di 32 anni, abitante in via Roiano 2, il quale era rimasto vittima la sera prima di un pauroso incidente in Zona B. Verso le 21.45 egli stava viaggiando sul sellino posteriore della motoretta guidata dall'amico Marino Trobez di 25 anni, abitante in via T. Vecellio 13, quando si erano scontrati — nei pressi dell'ex stazione ferroviaria di Capodistria — con un'autovettura triestina; nel violento scontro, entrambi erano rimasti feriti. Il Trobez, più grave, è tuttora trattenuto all'ospedale di Capodistria, mentre il Pettorosso è stato accolto alle 16.15 nel reparto ortopedico del nostro nosocomio con prognosi di una quarantina di giorni per delle contusioni escoriate multiple al volto e alle gambe, una contusione alla spalla destra e la sospetta frattura della caviglia sinistra.

Ladri notturni di lamiere zincate

Guerrino Decli, da Umago, anni 55, e Giuliano Buri, anni 49, sono stati colti in flagrante, mentre cercavano di impossessarsi di un certo quantitativo di lamiere zincate, asportandole dal cantiere edile dell'impresa SCCO, sul terreno di proprietà dell'Albergo Miramare, nei pressi dell'omonimo bivio.

Erano le 3.30 del 22 agosto scorso, quando una guardia ha scorto i due uomini che si aggiravano nel cantiere; stavano ammassando le lamiere, per un complesso di circa 30 chili. Il lavoro è stato improvvisamente interrotto e i due fermati. In seguito è risultato che il valore del materiale che tentavano di sottrarre non superava le 1500 lire.

Hanno dichiarato di essersi messi in marcia verso Santa Croce in cerca di lavoro, e di esser stati attratti dalla possibilità di qualche guadagno alla vista delle lamiere apparentemente incustodite. Il Pretore, giudicando nello scorso mese di ottobre, li ha condannati a otto mesi di reclusione e 8000 lire di multa; il Tribunale, decidendo ieri sul ricorso degli imputati, ha parzialmente riformato l'impugnata sentenza, concedendo a entrambi il condono dell'intera pena.

Pres. Rosano; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avvocato Nurra.

Erano in tre i ladri di camicie

Gli agenti della Squadra mobile, che già avevano scoperto — giorni fa — l'autore del furto di dieci camicie perpetrato nottetempo ai danni dei magazzini «S. Giusto» di corso Garibaldi, identificando nel contempo anche i ricettatori della refurtiva, hanno reso ieri esecutivo un ordine di cattura emesso dalla Magistratura a carico di due persone che finora erano apparse imputabili solo di ricettazione.

L'inchiesta della Polizia si era conclusa, come abbiamo a suo tempo riferito, con una denuncia per furto nei riguardi di Sergio Schultz, abitante in via del Rivo 4, e con la denuncia a piede libero di suo fratello Giordano, di un loro amico, Ermenegildo Tiberio, abitante in via Giuliani 34, e di un incauto oste che aveva commesso l'imprudenza di acquistare tre delle camicie.

Nel primo interrogatorio subito alla Mobile, Giordano Schultz si era brillantemente scagionato buttando la croce addosso al fratello Sergio e al Tiberio. E' evidente pertanto che, in un secondo tempo, Sergio Schultz si è deciso a narrare in istruttoria come si erano svolti effettivamente i fatti; dal suo racconto sono derivati così i due nuovi ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica.

Il direttivo dell'ARAC

Si sono svolte le operazioni elettorali per il rinnovo delle cariche sociali dell'ARAC. Il consiglio direttivo per il biennio 1960-61 è composto dai signori: dott. Sergio Battigelli, rag. Teo Carpineti, dott. Paolo Compa, Rinaldo Chianalova, Romualdo Ciani, rag. Omero De Rosa, dott. Adelmo Dobran, dott. Aldo Gerin, Francesco Marchetti, Guglielmo Marsillo, dott. ing. Pericle Nassivera, Ezio Pasqualini, Rodolfo Rebula, Nino Relli, Nicolò Zorzetti.

Il nuovo consiglio si è successivamente riunito per la distribuzione delle cariche sociali. Sono stati eletti: dott. ing. Pericle Nassivera, presidente; dott. Paolo Compa, vicepresidente; rag. Omero De Rosa, direttore amministrativo; dott. Sergio Battigelli, dirigente l'ufficio di segreteria; rag. Ezio Pasqualini, economo; sig. Nicolò Zorzetti, dirigente dei servizi relativi alla vita sociale. Il collegio dei sindaci è formato dai signori: dott. Ezio Ferri, presidente; Cadelli, membri effettivi; Giorgio Rauber, membro sostituto.

Colonie per i figli di ufficiali in congedo

Il Gruppo UNUCI di Trieste informa che il Ministero degli Interni ha disposto che anche quest'anno, nei limite del possibile, siano accolti, nelle colonie marine e montane, i figli minori degli ufficiali in congedo iscritti all'UNUCI, particolarmente bisognosi di cure climatiche. Gli ufficiali che desiderano far partecipare i propri minori alle suddette colonie, dovranno presentarsi presso il Gruppo UNUCI di Trieste non oltre il 5 maggio, per prenotarsi. Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12; lunedì e sabato oltre la mattina anche nel pomeriggio dalle ore 17 alle 18.

Assistenza per i figli degli invalidi di guerra

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra, Sezione provinciale di Trieste, ricorda ai propri soci che il 30 aprile scadranno i termini per la presentazione delle domande di ammissione alle colonie estive riservate ai minori invalidi ed ai figli di invalidi di guerra. Sempre entro tale termine dovranno inoltre essere presentate le domande di borse di studio del Ministero della Pubblica Istruzione riservate agli orfani di guerra.

Questa sera alle ore 19.30 nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il prof. Runti Carlo parlerà sul tema: gli antidiabeti per uso orale.

SFORTUNA DEL GIOVANE APPRENDISTA

Rotola dalle scale ferendosi al capo

Operaio sotto una pioggia di «coke» — Con le braccia fra i rulli della macchina

Un giovane apprendista commesso, Fulvio Benevol di 16 anni, abitante in via Piccardi 15, il quale lavora alle dipendenze del negozio di alimentari «Bocco», sito in piazza Goldoni, stava effettuando ieri mattina delle consegne a domicilio, quando, verso le 11.30, è stato vittima di una pericolosa caduta. Egli si apprestava a recapitare la spesa a un cliente che abita in via Battisti 2, e stava salendo le scale di quello stabile, quando è scivolato su un gradino e, perduto l'equilibrio, è stramazzato all'indietro, rotolando lungo l'intera rampa; egli ha lasciato pertanto cadere la pesante borsa che reggeva, da cui sono usciti pacchi e bottiglie; un recipiente d'olio è andato in frantumi ed egli è andato a sbattere col capo, per colmo di sfortuna, proprio sui cocci. In tal modo il Benevol ha riportato una vasta ferita di taglio alla regione temporale sinistra e un'analoga lesione alla mano destra, per cui ha dovuto farsi poi trasportare all'Ospedale dagli infermieri della CRI, chiamati sul posto dagli inquilini che si erano affacciati allarmati sugli usci, attratti dai ripetuti tonfi sulle scale e dal rumore di vetri infranti.

Un operaio che ieri mattina lavorava presso il deposito carboni dell'Ilva è stato sorpreso dalla caduta di una quantità di carbone scaricato dal «grappo» di una gru in azione. Investito in pieno dalla pioggia di «coke», Nicola di Lernia di 60 anni, abitante in via delle Docce 5/1, ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra e contusioni escoriate all'altro zigomo e alla bozza frontale destra. Verso le 10 egli è stato trasferito all'Ospedale con la CRI, e ricoverato quindi nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Ha raggiunto alle 15.30 lo Ospedale maggiore il falegname Albino Sedmak di 30 anni, residente a S. Croce 63, il quale si era infortunato poco prima lavorando alla Cartiera «Timavo» di S. Giovanni di Duino, egli attendeva al funzionamento di una macchina «bobinatrice», quando era stato preso con le braccia tra i rulli. Si era pertanto prodotto delle contusioni escoriate multiple alle braccia e alla mano destra con sospette lesioni ossee, per cui è stato accolto con prognosi di un mese nel reparto ortopedico.

Un giovane autista, il ventenne Livio Meneghetti, che abita in via Settefontane 84, ha guidato un camion — ieri pomeriggio — fino all'ufficio del Commissariato del Governo, in via Doda; si apprestava quindi a scendere dalla cabina, quando ha battuto violentemente il capo contro una parete interna, producendosi una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale con sospetta frattura cranica traumatica. Lo sfortunato camionista è stato accolto alle 10.30 nel reparto della CRI, e alle 15.30 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica; guarirà in una decina di giorni.

Una giovane operaia, Lidia Cafonia di 17 anni, abitante in Strada di Fiume 51/5, puliva una macchina del pastificio di viale D'Annunzio 69, quando si è ferita con uno punzone; ha riportato una vasta ferita alla mano destra e, trasportata all'Ospedale, è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

SPETTACOLI

Concluso al CUM il ciclo beethoveniano

I prolungati, calorosi applausi ottenuti iersera, al termine del ciclo delle sonate di Beethoven, il violinista Roman Totenberg e il pianista Raymond Hanson se li sono ampiamente meritati. Va loro accreditato di essersi sobbarcati la fatica dell'esecuzione dell'intera raccolta delle sonate per violino e pianoforte, di averle affrontate con estremo impegno e preparazione ineccepibile. Si tratta, oltre a tutto, di due concertisti maturi sicchè la preparazione non è data soltanto dallo studio occasionale, ma da un'esperienza che si rinnova.

Questo dunque il lato positivo cui va dato il giusto peso. Le riserve riguardano qualche aspetto dell'impostazione stilistica e più in relazione al violinista che al pianista. C'è stato qualche peccato per eccesso, qualche accentuazione compiaciuta, al di là dell'evidente rigore del periodo. Qualche concessione, insomma, a un violinismo rapsodico più giustificabile su di un piano strumentale che su quello esclusivamente musicale.

Il pianista dal canto suo, pur senza creare fratture, ha seguito una linea più chiara, soprattutto più semplice nell'esposizione.

Al Centro Universitario Musicale va riconosciuto il merito di aver attuato un'importante iniziativa, con un ciclo di grande interesse e di rara esecuzione nella sua totalità. Il pubblico lo ha seguito con affluenza progressivamente più soddisfacente e sempre riconoscendo i meriti di Roman Totenberg e Raymond Hanson ai quali, iersera, ha chiesto l'esecuzione di altra musica fuori programma.

G. d. F.

Venerdì il concerto Albert-Delli Ponti

Venerdì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quarto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Herbert Albert e con la partecipazione del pianista Mario Delli Ponti.

Il programma comprende Beethoven: Leonore n. 3 - Ouverture; III Concerto in do min. op. 37; III Sinfonia in mi bem. magg. op. 55, «Eroica».

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Il Coro G. Tartini alla Società dei Concerti

Domani sera alla Società dei Concerti si esibirà il Coro G. Tartini. Il programma comprende composizioni di Palestrina, Vittoria, Monteverdi, Haendel, Poulenc, G. Viozzi, Bugamelli e altri.

Vinto dai goriziani il concorso GAD-ENAL

Il Concorso Regionale del GAD-ENAL, iniziatosi sotto i migliori auspici nella Sala teatrale dei CRDA, si è concluso brillantemente con la recita del GAD-ENAL Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia «Diario di Anna Frank» di Goodrich e Heckett. Immediatamente dopo questa rappresentazione, la Commissione giudicatrice composta dai sigg.: Giuseppe Lanza (presidente), dott. prof. Gianna Marsilli, Sergio Sarti e Roberto Joos, dopo una definitiva riunione, ha emanato il suo verdetto, dal quale risulta la seguente graduatoria: 1) GAD-ENAL Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia; 2) GAD-ENAL Teatro Udinese di Prosa di Udine, che ha rappresentato «Viaggio verso l'ignoto» di Sutton Vane; 3) GAD-ENAL Piccolo Teatro della Prosa di Trieste, con la commedia di A. De Benedetti «Da giovedì a giovedì».

Vengono inoltre segnalati i seguenti interpreti (in ordine alfabetico):

GAD di Gorizia: Giorgio Brumat, Wanda Duca Nicora, Enzo Marino e Marisa Mazzoni.

GAD di Udine: Maria Ellero, Nevio Ferraro, Bianca Raimondi, Oscar Simeoni e Bruno B. Vianello.

GAD di Trieste: Nella Giorgeri e Licia Vignoli.

Sull'esito della classifica molto ha pesato la scelta del lavoro e la distribuzione delle parti; e soprattutto su questa esperienza devono trarre ammaestramento i Gruppi che si cimentano in gare del genere; comunque nessuno dei GAD partecipanti ha demeritato, posto che ogni prova di concorso ha avuto degno risalto in virtù della serietà di propositi dimostrata.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Venerdì alle ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Herbert Albert. Pianista: Mario Delli Ponti.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21 replica de «I dadi e l'archibugio», di Alfredo Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Turno di abbonamento G. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Morte civile» di Giacometti.

ARCOBALENO. 16: «I giganti del mare», con Gary Cooper, Charlton Heston, vincitore del premio Oscar per il miglior attore 1960. Cinemascope technicolor Metro.

GRATTACIELO
LA SPOSA BELLA
A. GARDNER - D. BOGARDE
J. COTTEN - V. DE SICA

EXCELSIOR. 15.30: «Ombre bianche», in techinirama-technicolor. Stupefacente, incantevole, fantastico: così i critici di tutto il mondo hanno giudicato la storia del film, con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Il bell'Antonio». Dal romanzo di Vitaliano Brancati. Un film di Mauro Bolognini interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis. Cannonata comica Paramount. Strepitoso successo.
GRATTACIELO. 16: «La sposa bella». A. Gardner, D. Bogarde, J. Cotten, V. De Sica. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Walt Disney vi presenta lo spettacolo di Pasqua 1960 per la gioia vostra e dei vostri bambini. Cartoni animati tutti nuovi, in technicolor.

ALABARDA. 16: «Il mattatore». Film brillantissimo con imprevedibili ed esilarantissimi colpi di scena, il più bello con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Successone.
AURORA. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis. Cannonata comica Paramount.
CAPITOL. 16: Seconda settimana di grandioso successo dell'ultimo capolavoro di Dino De Laurentiis: «Jovanka e le altre», con Silvana Mangano, Van Heflin, Carla Gravina. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Olympia», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore nel magico sfarzo della Corte viennese, con Sofia Loren nella parte della principessa, John Gavin e Maurice Chevalier.
GARIBALDI. 16.30: «Rose Marie». Cinemascope technicolor con Ann Blyth, Howard Keel, Fernanda Lamas. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «Adorabile infedele», con G. Peck e D. Kerr. Un grande film Fox in cinemascope e technicolor.
ITALIA. 16: «Il mattatore». Film brillantissimo con imprevedibili ed esilarantissimi colpi di scena, il più bello con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Successone.
MASSIMO. 16: «La spada degli Orleans». Volteggia, lampeggia, brilla, affonda, ferro contro ferro, la migliore lama di Francia. Entusiasmante cinemascope technicolor con Jean marais, Ourvil e Sabina Selman. Prima visione.
MODERNO. 16: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft. E' un cinemascope Dear. Il più strepitoso successo comico della stagione.
VIALE. 16: «Il meraviglioso paese». Le avventure di un pistolero pazzo d'amore con Robert Mitchum, Julie London in technicolor. Assoluta prima visione.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Tutte le ragazze lo sanno». Shirley McLaine, David Niven, Gig Young. Divertentissimo.

ALCIONE. 16: «Il commissario Maigret». Jean Gabin, Jean Delannoy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
ALDEBARAN. 16: «L'infernale Quinlan». Il dramma infuocato di una strana vendetta, con Charlton Heston, Janet Leigh, Orson Welles e Marlene Dietrich. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Il figlio di Alì Babà», con T. Curtis. Technicolor Universal.
ARISTON. 16: «I prigionieri dell'Antartide». La più gigantesca ricostruzione di un mondo preistorico, in cinemascope, con J. Mahoney, S. Smith e W. Reynolds.
IDEALE. 16, 18.40, 21.30: «La grande guerra» in cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e tutti i fanti d'Italia nella più epica battaglia della storia.
MARCONI. 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». Una sublime storia d'amore narrata da June Allyson, Jeff Chandler e Sandra Dee.
RADIO. 16: «Tipi da spiaggia». Technicolor spassoso con Tognazzi, Johnny Dorelli e C. Martelli.

nella notte cade il velo

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Il tenente dello Zar». Un dramma romantico e avvincente nella Russia imperiale, con Curd Jürgens, O. E. Hasse, Eva Bartok. Successo.
SAVONA. 16: «La riva delle tre giunche». Avventuroso e drammatico capolavoro in Eastmancolor con Dominique Wilms e Jean Goven.

LUMIERE. 17: «Diana la cortigiana». Cinemascope technicolor con Lana Turner e P. Armendariz.
NOVO CINE. 16: Finalmente l'attesissimo capolavoro in technicolor: «Katia, regina senza corona», con Romy Schneidel e Curd Jürgens. Grande successo.
ODEON. 16: Kim Novak e Jeff Chandler in «Un solo grande amore». Cinemascope Columbia.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Delitto in tuta nera», con Peter Van Eick.

Duo violino-pianoforte venerdì all'Auditorium

Per il ciclo dei Venerdì musicali italiani, suonerà venerdì prossimo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il duo violino-pianoforte Astorre Ferrari e Mario Guastalla.

Questo duo, formatosi qualche anno fa, ha già al suo attivo diverse esecuzioni alla RAI, e molti concerti pubblici.

Il programma comprenderà musiche di Tartini, Beethoven e Ravel.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

«Magia Verde» al Cinema del Ragazzo

Domani pomeriggio (giovedì) alle ore 15.45 ed alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del ragazzo verrà proiettato il film a colori «Magia verde».

I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti

Al Grattacielo

Proseguono con successo le repliche di una grande storia d'amore

MENTRE IL COMMESSO ERA IMPEGNATO

SPARIRONO DALLA VETRINA DUE MACCHINE FOTOGRAFICHE

Condannata a un anno e due mesi

Iolanda Braini, nata a Muggia 48 anni fa, è stata sottoposta a una perizia psichiatrica che ha concluso per la sua parziale incapacità d'intendere e volere, giudicandola affetta da una lieve forma di frenastenia. Il Tribunale, che l'ha giudicata ieri in un processo per furto, le ha così concesso la diminuente del vizio parziale di mente.

La Braini era già conosciuta per un analogo «modus operandi», ed è stato proprio per questo particolare che i sospetti hanno potuto essere rapidamente indirizzati su di lei.

La denuncia è partita il primo agosto scorso da parte del signor Luciano Benedetti, impiegato presso il negozio di articoli fotografici Avanzo. Ha riferito il Benedetti di aver notato una signora entrare quella mattina in negozio, in un momento in cui i clienti vi facevano ressa. A una prima richiesta, la signora ha detto che stava attendendo qualcuno; poi il Benedetti ha saputo che la stessa signora si era introdotta nel retrobottega. Stava per raggiungerla e avere spiegazioni, quando è stato bloccato da un cliente di riguardo. Nei pochi attimi necessari a servire il cliente, la signora ha lasciato il negozio e si è dileguata. Dando una occhiata alla vetrina presso la quale la signora s'era trattenuta, il Benedetti ha notato che due macchine fotografiche erano scomparse: una del valore di 118 mila lire, l'altra di 53 mila.

La Braini, interrogata dalla Polizia, ha escluso qualsiasi propria responsabilità, asserendo di esser stata quel giorno a Venezia. E' stata però sottoposta a pedinamento; è così emerso che la signora aveva un'amica, Norma Premru in Stiglich, anni 37, dalla quale si è recata una volta recando una voluminosa borsa. Una pronta perquisizione domiciliare presso la Stiglich ha portato alla luce le due macchine fotografiche, oltre a un certo numero di impermeabili da uomo. La Stiglich ha spiegato ogni cosa, sostenendo però di esser stata sempre all'oscuro della provenienza furtiva di quegli oggetti. La Braini l'aveva pregata di vendere a degli jugoslavi di passaggio quegli oggetti che lei acquistava al prezzo d'ingrosso.

Nel corso dell'interrogatorio, la Stiglich ha anche riferito di un apparecchio radio a transistor, ricevuto dalla Braini e venduto per 16 mila lire alla signora Libera Borsatto in Ballarini, anni 52. Questa lo ha subito impegnato al Monte di pietà, contro una sovvenzione di 14 mila lire, e ha poi ceduto ad altri la polizza.

Le tre donne sono state tutte deferite all'autorità giudiziaria per rispondere, la prima di furto aggravato, la seconda di ricettazione, la terza di incauto acquisto. Il Tribunale le ha condannate nella seguente misura: la Braini a un anno e due mesi di reclusione, 11 mila di multa; la Stiglich a sei mesi e seimila, con i benefici di legge; la Borsatto a tremila lire di ammenda.

Sulla radio portatile, di cui non si è trovato il legittimo proprietario, è stato mantenuto il sequestro giudiziario.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Urbani.

Provvedimenti sollecitati a favore dei profughi

L'on. De Michieli Vitturi aveva interrogato il Ministro dell'Industria per conoscere quali difficoltà ancora si oppongono al pagamento degli arretrati in favore dei dipendenti delle Camere di Commercio profughi e già dipendenti da enti pubblici delle zone di confine cedute per effetto del trattato di pace e comunque sottratte alla Amministrazione italiana.

Detti arretrati sono previsti dall'articolo 5 della legge 12 febbraio 1955, n. 44, è già in data 8 settembre 1958, in risposta alla interrogazione n. 630 dell'interrogante, erano state date assicurazioni precise. Il Ministro dell'Industria ha così risposto: «I fondi a suo tempo stanziati per il pagamento agli ex dipendenti delle cessate Camere di Commercio giuliane degli assegni arretrati di cui all'articolo 5 della legge 12 febbraio 1955, n. 44, sono stati utilizzati per la liquidazione del trattamento di quiescenza ad alcuni di detti dipendenti collocati a riposo; si è reso, pertanto, necessario chiedere al Ministero del Tesoro una integrazione dello stanziamento dell'apposito capitolo del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1959-60.

«L'ulteriore stanziamento è stato approvato con decreto interministeriale del 7 settembre 1959 e, a partire da tale data, è stato possibile riprendere in esame le richieste liquidazioni del personale di cui trattasi. Per talune di esse sono stati già predisposti gli appositi provvedimenti, mentre per le altre sono in corso i lavori di preparazione, che rivestono carattere di particolare complessità in relazione alla ricostruzione economica della carriera da effettuarsi per ciascuno degli interessati».

Concorsi per impieghi nell'Amministrazione finanziaria

Nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'8 aprile è stato pubblicato il decreto ministeriale 19 dicembre 1959 con il quale sono stati indetti i seguenti concorsi:

Concorso a 168 posti di vice procuratore in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

concorso a 50 posti di vice procuratore in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte sugli affari;

concorso a 36 posti di vice ispettore in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle Dogane e delle imposte indirette;

concorso a 38 posti di vice geometra in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale del Catasto e dei Servizi tecnici erariali.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da lire 200, ed indirizzate al Ministero delle Finanze,

VOLATILIZZATE DALLA «VULCANIA»

Forse non amava le statuette cinesi

Assolto per insufficienza di prove

I giudici del Tribunale non sono stati convinti che Vittorio Gregori, anni 42, da Grisignana, fosse quell'amatore di statuette cinesi che il Pretore aveva affermato. Infatti, riformando la sentenza del Pretore, con cui nello scorso luglio era stato condannato a 22 giorni di reclusione e 3600 lire di multa per il furto delle statuette, lo hanno mandato assolto per insufficienza di prove.

Il Gregori è stato scoperto dall'incaricato alla vigilanza Domenico Locaselli, nella cambusa della motonave «Vulcania» il 12 gennaio 1959. Il Locaselli, in quel momento, stava effettuando una perlustrazione poichè gli era stato riferito che dalla galleria cinese della grande unità passeggeri erano scomparse quattro statuette per il valore complessivo di 16 mila lire. Nella cambusa, il Locaselli ha trovato il Gregori e un altro, certo Michele non meglio identificato, senza convincente giustificazione. Egli ha pertanto provveduto ad accompagnare i due verso la scaletta di uscita; qui giunti, mentre il Michele si allontanava, il Gregori diceva di dover tornare indietro per prendere delle statuette che aveva dimenticato. Infatti, nella cambusa, dove prima il Locaselli non le aveva notate, si trovavano due statuette.

I gravi indizi contro il Gregori si sono concretati nella condanna da lui subita davanti al Pretore. Egli ha però sempre sostenuto di essere del tutto estraneo al furto; di essere salito a bordo per cercare qualche cosa da mangiare; di avervi incontrato il Michele, che gli aveva dato le due statuine; di nulla aver saputo circa la loro provenienza. Il Tribunale, notando anche il comportamento dell'imputato, che aveva candidamente chiesto di tornare a riprendere le statuine nella cambusa, gli ha accordato l'insufficienza di prove.

Pres. Rosano; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa: avv. Morgera.

Personale inserviente nelle colonie dell'OAPGD

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che è stato indetto un concorso per l'assunzione di personale inserviente e di lavandaie da impiegare nelle colonie dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. Per essere ammesse al concorso le interessate dovranno presentare domanda in carta libera, precisando: cognome e nome, luogo e data di nascita, stato civile ed indirizzo; categoria; impegnarsi a prestare servizio ininterrottamente per tutto il periodo delle colonie (luglio, agosto e metà settembre).

Le domande dovranno pervenire all'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati (piazzale di Porta Pia, 121, Roma) entro e non oltre il 15 maggio 1960.

Le persone interessate possono rivolgersi alla segreteria dei comitati provinciali dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Gorizia, Udine e Trieste.

INIZIATIVA DEL «CINEMA DEL RAGAZZO»

A Venezia in crociera chi vincerà il concorso

I ragazzini, al cinema, sono qualche volta degli inarrivabili scocciatori. Vogliono sempre sapere quello che avverrà dopo e bombardano di domande i loro accompagnatori. Un vero disastro.

Per chi ha fatto qualche volta di queste esperienze è perciò una vera sorpresa scoprire come i ragazzini sanno studiare il cinema, con assoluta serietà, meglio che i grandi. E dopo la fine della proiezione sanno anche discuterne pregi e difetti. Quasi incredibile.

Per crederci basta andare una volta alle proiezioni organizzate dalla San Paolo Film nel quadro delle manifestazioni per il «Cinema del ragazzo». E' una delle iniziative che realizzano concretamente la massima «istruire divertendo».

Ora la San Paolo Film ha organizzato fra gli scolari il solito, riuscitissimo concorso annuale. Questa volta il tema da svolgere è «Di tutti i film che ho visto quest'anno al Cinema del ragazzo quale mi è piaciuto di più e perchè». Non resta ai ragazzi che darci sotto. Tutte le modalità per il concorso sono stampate su dei volantini che verranno distribuiti nelle scuole.

Il termine per la presentazione dei temi scade il 28 aprile. L'indirizzo cui bisogna inviarli è «Cinema del ragazzo, Corso Italia 37, Trieste». La giuria che sarà chiamata a pronunciarsi sui temi sarà composta da due insegnanti e da due dirigenti del Comitato di organizzazione. I cinque vincitori parteciperanno ad una crociera da Trieste a Venezia a bordo della «Vulcania». I vincitori saranno accompagnati da due insegnanti: la crociera avrà luogo il 9 maggio, ed i ragazzi faranno ritorno in serata in treno.

Usando una sega circolare per tagliare delle tavole, il carpentiere Germano Cardi di 24 anni, abitante in via Orlandini 40, si è ferito ieri mattina all'Arsenale; ha riportato l'asportazione del polpastrello dell'indice ed escoriazioni al dito medio della mano sinistra.

LA GRANDE MURAGLIA

(«Giornalfoto»)

Un singolare quadro il fotografo ha colto in via Cesare Battisti: muri di pietra sono stati eretti sui marciapiedi, trasformati in deposito di materiali per i lavori stradali in corso

SECONDO I TERMINI PREVISTI DAL CODICE DELLA STRADA

Il gioco delle luci e dei segnali per auto, ciclomotori e rimorchi

Tutte le modifiche da apportare entro il prossimo 15 luglio agli impianti dei veicoli in circolazione prima del 15 gennaio

Il nuovo Codice della strada prescrive all'articolo 146 che entro un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento di esecuzione, cioè entro il 15 luglio 1960, i veicoli a motore ed i veicoli da essi trainati debbono essere muniti dei prescritti dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione, le cui caratteristiche debbono rispondere alle norme di regolamento.

In base però all'art. 466 del regolamento è stato consentito che i veicoli già in circolazione alla data di entrata in vigore del regolamento e tutti quelli ammessi alla circolazione entro sei mesi da tale data — cioè entro il 15 gennaio 1960 — possono essere muniti di dispositivi aventi caratteristiche differenti da quelle fissate dalle nuove norme, a condizione che i dispositivi siano conformi alle caratteristiche in precedenza stabilite e approvate dal Ministero dei Trasporti.

Tutti i veicoli che alla data del 15 gennaio 1960 erano in circolazione, per il fatto di essere muniti di documento di circolazione, si debbono ritenere in regola con quanto indicato nel citato art. 466 del regolamento; a questi veicoli vanno però, entro il 15 luglio 1960, apportate le modifiche necessarie dettate dalle prescrizioni innovative rispetto alle precedenti. In proposito il Ministero dei Trasporti con circolare dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile n. 45 del 10 marzo scorso ha ritenuto opportuno attirare la attenzione di tutti gli interessati appunto sui dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione.

Gli indicatori di direzione sono obbligatori per tutti i veicoli ad eccezione dei motocicli e dei motoveicoli asimmetrici (per i quali è vietato l'uso); debbono emettere luce bianca verso l'avanti e arancione lateralmente e all'indietro. Non è più ammessa la luce rossa. Inoltre essi debbono emettere luce lampeggiante; non è quindi ammesso l'uso di indicatori a braccio mobile (frecce).

La luce di arresto deve essere di colore rosso, non essendo più ammesso il colore arancione. Essa è obbligatoria anche per i motocicli. Il proiettore per la retromarcia è un dispositivo non obbligatorio; qualora sia installato, la luce emessa deve essere bianca non essendo ammessa la luce arancione. Qualora non sia possibile asportare l'apparecchio perchè raggruppato con altri dispositivi oppure non sia possibile modificare il colore, è sufficiente interrompere permanentemente il collegamento elettrico.

I catadiottri anteriori sono obbligatori soltanto per i rimorchi e i semirimorchi; ne devono essere applicati due, tenendo presente che essi devono essere di colore bianco; possono anche essere di tipo non approvato dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile.

Ogni dispositivo deve comunque avere una superficie riflettente non inferiore a cmq. 10, se applicato a rimorchio avente larghezza non superiore a m. 2, e a cmq. 20 se applicato a rimorchio di larghezza superiore; la forma non può essere triangolare; devono essere applicati in posizione simmetrica; altezza massima dal suolo m. 1,50; minima m. 0,40; il bordo della superficie riflettente non deve distare più di m. 0,40 dal limite laterale esterno della sagoma; la distanza tra i due catadiottri non deve essere inferiore a m. 0,60.

I catadiottri laterali sono obbligatori per gli autoveicoli di lunghezza eguale o superiore a m. 7 e per i rimorchi (di qualunque lunghezza); ne devono essere applicati due (uno sul lato destro, l'altro sul lato sinistro del veicolo) tenendo presente quanto segue: la posizione deve essere entro il terzo medio della lunghezza del veicolo (nella lunghezza dei rimorchi non va considerato il timone); il colore deve essere arancione; per il tipo vedi il caso precedente; altezza massima m. 1,20 dal suolo, minima m. 0,40.

Il segnale di autotreno già prescritto dalle vecchie norme va soppresso.

Qualora l'autovettura non abbia la verniciatura prescritta per i taxi, essa deve essere munita del segnale «Taxi» conforme alle prescrizioni di cui all'art. 227 del regolamento.

I due segnali (uno anteriore e l'altro posteriore) di trasporto merci pericolose, costituiti ciascuno da una serie di cinque catadiottri bianchi sono sostituiti da due pannelli rettangolari di colore arancione di cm. 40 x 60 di lato almeno, fissati l'uno avanti al veicolo e l'altro posteriormente.

Per le categorie di veicoli qui di seguito indicate le modifiche risultano maggiori in quanto il precedente codice non prescriveva tutti i dispositivi di cui trattasi; il Ministero indica pertanto per ciascuna categoria i dispositivi prescritti.

I ciclomotori debbono essere muniti di luce di posizione anteriore bianca o gialla; di luce di posizione rossa posteriore; di catadiottro rosso posteriore; di proiettore anteriore che può non essere di tipo approvato semprechè emetta soltanto un fascio di luce anabbagliante.

Per le macchine agricole ammesse alla circolazione entro il 15 gennaio 1960, è sufficiente che i dispositivi già applicati rispondano alle vecchie norme, semprechè siano opportunamente integrati ed aggiornati secondo le prescrizioni dell'art. 71 del Codice. I dispositivi prescritti per i veicoli in questione sono:

1) macchine agricole semoventi: a) due luci di posizione anteriori bianche; b) una o due luci di posizione posteriori rosse; c) due proiettori anabbaglianti; e) due luci di ingombro anteriori bianche e posteriori rosse se il veicolo ha dimensioni eccezionali (cioè sorpassa i limiti stabiliti dall'art. 32 del Codice); f) luce della targa posteriore di riconoscimento;

2) rimorchi agricoli: g) due catadiottri anteriori bianchi; h) due luci di posizione posteriori rosse; i) due catadiottri triangolari posteriori rossi; l) due luci d'ingombro posteriori rosse, se il rimorchio è di dimensioni eccezionali;

3) altre macchine agricole trainate: se occultano con la loro sagoma le luci di posizione posteriori della macchina agricola trainante debbono essere munite dei dispositivi prescritti per i rimorchi agricoli.

Nelle gite del periodo pasquale particolare successo è arriso all'iniziativa del turismo scolastico che ha fatto conoscere a numerosi giovani la Riviera e la Costa Azzurra. Nella foto, l'omaggio al monumento dei «Mille». Nel gruppo è il presidente del T. S. prof. Espi («Giornalfoto»)

LE CONFERENZE

+ **Stuparich su Saba.** Questa sera, alle 19, nel Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» il prof. Giani Stuparich terrà, sotto gli auspici del Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste, la seconda conferenza sulla poesia di Umberto Saba parlando su: «Cuor morituro», «L'uomo», «Preludio e Fughe», (dal 1926 al 1929).

+ **I signori Marovelli Marcello e dott. Renato Timeus** presenteranno e illustreranno questa sera, alle ore 20.45 alla Società Alpina delle Giulie, una numerosa serie di diapositive a colori di soggetto turistico - alpinistico.

+ **Lectura Evangelii.** Dopo una breve interruzione, oggi alle ore 18, nella sala di via San Nicolò 22, il molto rev. P. prof. Domenico Scaroni dei Domenicani, riprenderà la Lectura Evangelii, commentando, oggi, dal Cap. XXVIII di S. Matteo i versi 1-8: La gloria del Risorto e sabato 23 corr. alla stessa ora, dal Cap. XX di S. Giovanni i versi 11-18: Gli incontri del Risorto. L'ingresso è libero.

+ **«Picnic» all'USIS.** Domani, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, una serata dedicata al teatro americano. Il critico concittadino Tino Ranieri commenterà «Picnic», di William Inge, che ottenne il premio Pulitzer per il teatro nel 1953, e venne anche adattato per lo schermo per la regia di Joshua Logan e l'interpretazione di William Holden, Kim Novak e Rosalind Russell. Seguirà l'audizione in lingua originale di alcuni dei brani più significativi della commedia in una registrazione dello adattamento radiofonico effettuato dalla Voce dell'America. William Inge è anche noto per altre sue commedie di grande successo quali «Come Back Little sheba», «Bus stop» e «The Dark at the top of the stairs», ed è annoverato oggi tra i maggiori drammaturghi americani contemporanei. L'ingresso è libero.

+ **Per i giovedì culturali,** dopodomani alle ore 19 nella sala del Circolo in via T. Vecellio 6, il dott. Fabio Zetto terrà una conferenza dal titolo «Su e giù per l'Italia» illustrando la stessa con diapositive a colori. Vi sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

+ **Venerdì** avrà luogo, alle ore 19, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) una conferenza di particolare interesse. Il prof. dott. Walter Maucci, illustro docente di speleologia all'Università di Bologna, parlerà sul tema «Gli abissi delle Alpi Apuane» narrando le vicende di un'importante spedizione che ha esplorato recentemente quelle grotte.

+ **Integrazione europea.** Sotto gli auspici dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino», il dott. Orio Giarini, parlerà alle ore 18.30, su un argomento di viva attualità dal titolo «Integrazioni economiche, integrazione europea e neutralità». Alla conferenza, che avrà luogo nella sala del convegno della Camera di commercio di via San Nicolò 5, sono invitati quanti si interessano all'argomento. L'ingresso è libero.

+ **Per il ciclo «Antologia della musica moderna americana»,** ha avuto luogo ieri sera la terza conferenza di Carlo de Incontrera sul tema «Roger Sessions e gli eclettici nella moderna musica americana». Dopo aver parlato lungamente sugli influssi che la musica europea ha avuto sui musicisti americani del '900, Carlo de Incontrera ha passato in rassegna alcune tra le più importanti figure del mondo musicale americano, soffermandosi su Charles Griffes del quale è stato eseguito un breve brano pianistico, su Wirgil Thomson, Randall Thomson, Walter Piston e Samuel Barber. Di quest'ultimo Carlo de Incontrera ha fatto ascoltare alcune pagine del balletto «Medea» e del «Second Essay» per orchestra. Infine il giovane conferenziere ha illustrato chiaramente la vita e l'opera di Roger Sessions, il musicista più importante trattato in questa serata. Di quest'ultimo sono stati eseguiti dei frammenti della seconda sinfonia nella esecuzione dell'orchestra filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos.

+ **Ambienti e flora del Carso.** Il prof. Renato Mezzena, attuale direttore del Museo di Storia Naturale, [illegible] denza tra le quattro specie di vegetazione che si possono rilevare nel Carso (a luce totale, a luce riflessa, a luce diretta, ad ombra) trovò nella parola e nelle proiezioni presentate dal prof. Mezzena una dimostrazione palmare. Bellissime le assunzioni di piante particolarmente determinanti del Carso, come quelle del sommacco, dei prati di achillee, del ciliegio canino in fioritura, delle esplosioni coloristiche dell'autunno. Il conferenziere si è soffermato poi su singole bellissime essenze fiorite, dal croco reticolato, alla primula, dal dente di cane alla silla, dal bucaneve all'anemone nemorosa, dalla valeriana tuberosa al lino di Tommasini, dal dittamo all'anemone epatica e alla montana, che l'oratore ha definito «la regina della nostra flora», e via di seguito, con la genziana tergestina, e la potentilla e la centaurea e la peonia, per tutte le stagioni, sino alla bellezza dell'eringio ametistino e delle orchidee. La serata non è mancata di accenni, alla necessità della protezione delle piante più rare, nè è stata estranea e quei richiami poetici dei quali la Natura è insieme distributrice ed ispiratrice.

+ **Piante e fiori nelle case.** L'inizio della primavera e la prossima apertura della Mostra del Fiore alla Stazione marittima, hanno offerto lo spunto al Comitato pro natura per intrattenere i propri soci su un argomento che va suscitando vivissimo consenso in sempre più vasti strati della cittadinanza: l'abbellimento delle case mediante la coltivazione in esse di piante da fogliame e vasi fioriti. L'interessante tema è stato trattato ieri sera, alla presenza di folto pubblico, dal per. agr. Nino Relli, nel corso di una lucida conversazione tenuta nella sede del Comitato e della Società Adriatica di Scienze naturali. Dopo aver brevemente accennato all'evoluzione dell'edilizia moderna, i cui criteri costruttive hanno creato condizioni ambientali più favorevoli alla vita delle piante nell'interno degli appartamenti, il sig. Relli ha esposto in efficace sintesi le principali esigenze vitali dell'organismo vegetale, la cui conoscenza è, secondo l'oratore, elemento indispensabile alla buona riuscita nella coltivazione domestica di piante ornamentali. La vita di queste, infatti, a differenza di quanto accade per i soggetti spontanei o coltivati in pieno campo, dipende interamente dal coltivatore, il quale, con la sua opera intelligente ed appassionata, deve cercare di creare, nella propria casa, le condizioni ambientali che si avvicinino il più possibile all'«optimum» di ciascuna specie. Posta questa fondamentale premessa, il Relli è passato alla trattazione delle principali pratiche culturali attraverso le quali coloro che si accingessero a intraprendere o avessero in atto colture casalinghe di piante, potrebbero raggiungere i migliori risultati e le più ampie soddisfazioni. Dal momento, però, che nelle nostre case, ha aggiunto l'oratore, si coltivano spesso piante con esigenze diverse, se non addirittura opposte, non sarebbe possibile stabilire regole fisse sulla luce indispensabile, sulle innaffiature, sulla periodicità e dosi nella somministrazione dei fertilizzanti e così via: dovrà essere perciò l'oculata osservazione delle proprie piante, da parte di chi le coltiva, a fornire gli elementi per interpretare le necessità dei singoli soggetti nei diversi momenti del loro sviluppo. Sarebbe però illusorio sperare di acquisire le cognizioni indispensabili per far prosperare le proprie piante mediante la semplice consultazione di manuali specializzati: le piante, come del resto gli uomini e gli animali, esigono amore, e sarà proprio l'amore per esse ad indirizzarci sulla via giusta. [illegible]

+ **Il ventennio 1919-39.** [illegible] lonia da parte tedesca prima e da parte russa poi. L'oratore si è particolarmente soffermato alle riparazioni di guerra tedesche, la cui crisi portò al potere Hitler e il nazismo che riuscì ad ottenere, durante le elezioni del 1930, oltre 6 milioni di voti. Paolo Batic ha quindi proseguito illustrando la guerra d'Etiopia, l'occupazione renana, la guerra di Spagna e la crisi cecoslovacca, terminando, come abbiamo detto con l'attacco tedesco alla Polonia del 1.o settembre e quello russo del 17 dello stesso mese.

SEGNALAZIONI

Ci ha scritto G. S. per sapere quando verrà emesso il bando di concorso per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e del certificato generale di radiotelegrafista a bordo di navi mercantili. Ed ecco accontentato: il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso un bando di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e del certificato generale di radiotelefonista a bordo di navi mercantili. Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di settembre in giorni da destinarsi. Gli interessati potranno prendere visione delle modalità d'iscrizione e partecipazione agli esami di cui sopra nell'apposito albo murale, esposto al II piano della Direzione provinciale P. T. di piazza Vittorio Veneto.

«L'istituzione delle strisce pedonali con precedenza dovrebbe aver creato in taluni pedoni un'errata convinzione dei loro diritti [illegible] non cedere loro il passo neanche sulle strisce pedonali. Non si possono infatti muovere accuse o rimproveri in linea generale e determinate categorie di persone. Della cosa dovrebbe comunque occuparsi con la massima sollecitudine l'autorità competente. Quanto ai parcheggi riservati, è da dire che qualora la segnaletica che li interessa sia puramente orizzontale si può usufruire liberamente delle aree delimitate. Se ci sono cartelli, allora è un'altra cosa.

Ci scrive la signora Vanda Faraguna, che riprende un argomento da qualche tempo trattato, ma specialmente nelle vie cittadine. Rispondendo alla famosa lettera del lettore A. D., la nostra corrispondente osserva che è assolutamente ridicolo incolpare della sporcizia della città colombi, gatti e cani. I colombi, dice la signora Faraguna, allietano il nostro sguardo ed hanno il diritto di vivere come ogni essere creato da Dio, e poi devono stare a Trieste come nelle altre città. I gatti, essendo famosi cacciatori di topi, ci preservano da quella calamità, chè non esistono veleni o trappole capaci di supplire all'opera dei gatti. La lettera continua quindi accennando alle massaie che buttano carcasse dalla finestra e a coloro che gettano in strada ogni cosa [illegible]. Evviva la pulizia!

«Siamo un gruppo di inquilini costretti a sprangar le finestre ogni volta che ad una vicina torrefazione tostano il caffè. Il relativo camino infatti, benchè già allungato, l'estate scorsa dal proprietario in seguito a varie proteste, scarica ugualmente dense nuvole di fumo che, complice il vento, investono in particolar modo i piani superiori degli stabili accanto, imbrattando la biancheria stesa ad asciugare e penetrando negli appartamenti dove affumicano persone e cose. Non è un inconveniente da nulla, specialmente nel periodo estivo! Noi riconosciamo a tutti il diritto di tostar caffè ma desideriamo che ugualmente tutti ci riconoscano il diritto di poter respirare in casa nostra. Visto che le necessità commerciali della torrefazione fanno sì che le fumate avvengano con notevole frequenza, si chiede all'autorità competente d'intervenire perchè si provveda, in qualche modo, a questo inconveniente, magari tostando il caffè in qualche zona periferica». Presso l'Ufficio tecnico comunale è possibile consultare il regolamento edilizio-igienico che normalizza la costruzione e la fuoriuscita del fumo dai camini. Gli interessati possono quindi farsi illustrare le norme del caso, constatare se il camino incriminato le viola e quindi agire in conformità. E' comunque da rilevare che nel caso particolare della tostatura del caffè si tratta di un'attività precostituita, e non si vede come si possa obbligare un'azienda a trasferirsi.

«Seguo attentamente la vostra rubrica nonchè tutte le notizie di cronaca cittadina, ed ho avuto così spesso occasione di leggere di proteste da parte di alcune persone per il comportamento, a loro modo di vedere scorretto, dei fidanzati che la sera vanno a passeggiare al chiaro di luna. Ora la stagione delle passeggiatine è appena entrata nel calendario, e l'argomento è di attualità. Non passo al contrattacco, non temete. Voglio solo fare delle osservazioni che a mio modo di vedere possono essere anche giuste. I tempi, lo si dice sempre, mutano continuamente, e così si modificano anche i costumi. Ora i fidanzati non usano più andare a passeggio con papà e mamma della ragazza dietro [illegible] svenevolezze, rispondendo probabilmente ad un inconscio desiderio di estrinsecare il loro affetto. Se due si tengono per mano non mancano le „nonete" che chiamano scostumata la ragazza, e se si danno un bacio sotto casa c'è sempre il moralista che dice: «Se sotto casa fanno così, chissà cosa faranno quando nessuno li vede!». E a lui che gliene importa? Ma il problema è anche un altro. Dato e non concesso che i fidanzati amano stare da soli assieme, sorge il problema del dove e del quando. Posto che il tempo più opportuno, anche per ragioni di lavoro, è la sera, il problema si fa arduo sul dove. A passeggio Sant'Andrea ci sono coppiette a nugoli, al Boschetto c'è sempre qualcuno che ti domanda un fiammifero, a Barcola ci sono più luci e poliziotti che in Corso. Senza contare che si è sempre tenuti sotto la mira di coloro che girano in luoghi fuori mano per poi fare osservazioni moraleggianti sulla gioventù d'oggi. I giovani, insomma, non ci si trovano bene. Sono stanchi di tanti rimproveri, osservazioni, giudizi moraleggianti. Omnia munda mundis: i giovani fanno esattamente le stesse cose che i loro papà e le loro mamme e i loro nonni e bisnonni hanno fatto quando riuscivano ad eludere per quarantacinque secondi la sorveglianza della sorella di papà, zitella condannata. M. F.». Che tirata! Se il nostro lettore è per caso uno studente di lettere o di ingegneria, cambi subito facoltà: si iscriva a legge. Se sa difendere così bene se stesso, figuriamoci cosa riuscirà a fare con i suoi clienti.

MOSTRE D'ARTE

Personale di N. Perusino Collettiva alla Comunale

Oggi alle ore 18 inaugurazione della mostra personale del giovane pittore Nicolò Perusino presso la Galleria dei Rettori.

Il Perusino, istriano di nascita e attualmente residente a Udine, è artista di forte temperamento e di fresca ispirazione dove colore e soggetto si fondono in splendida armonia. Nicolò Perusino si presenta nella nostra città con la sua prima personale comprendente olii su tela di scuola formalistica e astratta. Per l'occasione la galleria ha pubblicato un numero speciale del suo periodico «Europa Verve» dedicato al pittore istriano. L'ingresso alla mostra è libero.

Stasera, alle ore 18, alla presenza delle autorità cittadine, verrà inaugurata presso la sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, la «Mostra di stampe e disegni di artisti triestini», organizzata a cura del Comune. Verranno esposte una quarantina di opere dei seguenti pittori: Abrami, Alberti, Bertini, Bressanutti, Campitelli, Carà, Cerne, Cernigoi, Chersicla, Cogno, Coloni, De Comelli, Dequel, Duren, Fermo, Fini, Grassi, Lupieri, Meneghini, Metallinò, Moretti, Orlando, Pierguidi, Ponte, Prekop, Prizzon, Psacaropulo, Reina, Roma, Rosignano, Sbisà, Schott-Sbisà, Sircelj, Sisto, Sormani, Ukmar, Vasic, Walcher, Zilli-Postogna, Zolia e Zuculin. La mostra rimarrà aperta sino al 28 aprile.

LA VITA NEL PORTO

In aumento la concorrenza contro Trieste Migliorano le relazioni con la Cecoslovacchia

La concorrenza portuale

Le due ultime annate — 1958 e 1959 — hanno messo in evidenza l'aumentata concorrenza fra i quattro empori continentali proiettati alla cattura dei traffici transitari del Centro Europa, e cioè dell'Austria, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

Le seguenti tabelle, da noi elaborate danno una visione sufficientemente chiara degli sviluppi subiti dalla concorrenza succitata:

CONFRONTO FRA I PORTI CONCORRENTI AI TRAFFICI TRANSITARI CENTROEUROPEI
(Le cifre sono espresse in tonnellate)

1959

Porti	Austria	Cecoslov.	Ungheria	Tot. transiti
Trieste	1.097.867	42.095	42.744	1.182.706
Amburgo	756.648	861.120	67.302	1.685.070
Fiume	411.564	198.176	275.605	885.345
Brema	362.360	5.370	2.300	370.030
Totali	2.628.439	1.106.761	387.951	4.123.151

1958

Porti	Austria	Cecoslov.	Ungheria	Tot. transiti
Trieste	1.942.112	62.584	42.012	2.046.718
Amburgo	812.803	1.005.435	64.128	1.882.366
Fiume	387.316	417.999	190.118	995.433
Brema	570.387	2.964	3.386	576.737
Totali	3.712.618	1.488.982	299.644	5.501.254

I quattro porti hanno perduto, nei riguardi del Centroeuropa, fra il 1958 e il '59, oltre 1378 milioni di tonnellate di transiti.

In particolare si osserva quanto segue:

1) il massimo crollo riguarda i transiti austriaci, con una perdita di 1.084.179 tonnellate; ovviamente le cause che hanno agito su questo decremento vanno ricercate negli accordi austro-russi; tutti i porti hanno perduto quota rispetto al traffico estero austriaco, meno Fiume che ha registrato una lieve plusvalenza;

2) notevole è pure la discesa dei traffici transitari cecoslovacchi; tutti i porti, fatta eccezione per Brema, hanno registrato delle perdite più o meno notevoli;

3) i transiti ungheresi, invece, hanno avuto una buona spinta d'espansione passando da quasi 300 mila tonnellate a 387.951 t.; ne hanno beneficiato Fiume, in massima misura, e Amburgo;

4) occorre far notare che Fiume nel corso del 1959 ha migliorato le sue relazioni con l'Austria e con l'Ungheria.

Ed ecco ora i volumi di traffico perduti complessivamente dai quattro porti concorrenti fra il 1958 ed il '59:

PERDITE DI TRANSITI NEL 1959 RISPETTO AL '58

Porti	differenze in tonn.
Trieste	— 864.012
Amburgo	— 197.296
Fiume	— 110.088
Brema	— 206.707

I traffici attraverso i MM.GG.

Nei primi tre mesi della corrente annata i traffici attraverso gli impianti dei MM.GG. di Trieste hanno contabilizzato, rispetto al 1959, un aumento ragguardevolissimo: circa il 71 per cento. Da informazioni attinte presso le varie agenzie marittime apprendiamo che le poste di maggior incremento sono le seguenti: cereali, con 129.000 tonnellate di aumento sul primo trimestre del 1959; carboni e minerali con un aumento di 53.000 tonnellate; altri incrementi sono stati registrati nei concimi artificiali e nelle merci varie. In queste ultime, la plusvalenza sarebbe stata del 20%.

La seguente tabella illustra l'andamento dei traffici nei MM.GG.; si tenga presente che la quota di marzo è provvisoria, mentre quella del mese in corso è valutata secondo le prenotazioni d'arrivo in possesso delle varie agenzie marittime cittadine:

TRAFFICI ATTRAVERSO I MM. GG. NEL I QUADRIMESTRE

Mesi	1960	1959
gennaio	155.000	120.000
febbraio	174.000	94.000
marzo	250.000*	131.000
aprile	170.000**	119.000
Totali	749.000	464.000

* provvisorio — ** stima

Stando alla tabella suesposta, nel primo quadrimestre il movimento di sbarchi ed imbarchi nei MM.GG. dovrebbe oscillare fra le 730 e le 750 mila tonnellate, contro 464 mila t. dello stesso periodo dello scorso anno. L'aumento globale dovrebbe pertanto aggirarsi attorno al 60 per cento.

Indubbiamente il quadrimestre si chiuderà con un buonissimo attivo sulla precedente gestione del 1959, attivo derivante appunto, come già in precedenza accennato, ai cereali ed ai carboni. E' difficile, comunque, estendere le previsioni a tutta l'annata, per ovvie ragioni. Intanto perchè non si può valutare la potenza d'espansione dell'economia danubiana verso l'oltremare, anche se presentemente c'è una buona capacità di dilatazione. In secondo luogo, per il fatto che i porti concorrenti di Trieste stanno già all'erta, studiando nuovi mezzi per la cattura dei maggiori traffici.

Nei riguardi delle relazioni con la Cecoslovacchia, le prime risultanze sono incoraggianti. Nel primo trimestre di questo anno il nostro porto ha operato fra arrivi e partenze 21.723 tonnellate di prodotti cecoslovacchi, contro 11.461 dello stesso periodo del 1959. Da informazioni attinte presso società di spedizioni apprendiamo che secondo i nostri esperti Trieste potrebbe operare quest'anno circa 150 mila tonnellate di traffico cecoslovacco. La quota potrebbe, forse, anche migliorare in conseguenza del nuovo accordo commerciale italo-cecoslovacco, le cui trattative avranno inizio nel prossimo mese di maggio.

UN LAVORO LEGATO ALLA BENEVOLENZA DEL CIELO

ANCHE LA DIABOLICA AGATA TROVÒ NEI FIORI SVAGO E SERENITÀ

Bruno Natti, direttore del Club dei Fiori e direttore organizzativo della Mostra del Fiore, martedì pomeriggio è stato ospite al VAL, dove in una conferenza ha tracciato una rapida carrellata attraverso il mondo dei fiori e degli aspetti più salienti della presenza del fiore in tutti i campi della vita dell'uomo.

La storia del fiore si accompagna singolarmente alla storia dell'umanità; infatti innumerevoli sono gli episodi legati a questo amico smagliante e silenzioso che è il fiore. Dono di papi e di regine, emblema di partiti in lotta, pretesto di pace e di guerra, ornamento di chiese e di parlamenti, di teatri celebri e di umili casolari, il fiore è stato spettatore muto o sgargiante protagonista. Nell'epopea del Risorgimento le violette di Taggia e la rosa di Marroncelli, nella musica Beethoven, Bizet, Mozart, Pick-Mangiagalli, Strauss ne hanno esaltato con le armonie l'immagine stupenda, mentre nella letteratura da Omero a D'Annunzio, da Mallarmé a Mantegazza, da Dante a Verlaine a Shakespeare a Guido Gozzano a Goethe sino ai nostri Scipio Slataper e Umberto Saba hanno trovato nel fiore il simbolo e la ispirazione di opere immortali. E così nelle arti figurative da Botticelli a Boucher, da Fagonnard al classico Redouté ritrattista specializzato delle rose. Sempre ed ovunque, nell'arco dei secoli è stato il fiore vicino all'uomo a simboleggiare la giovinezza, la bellezza, la primavera ed è spiegabile che questo meraviglioso personaggio abbia trovato appassionati cultori, entusiasti esaltatori, amici fervidi.

La diabolica autrice Agatha Christie aveva trovato svago e serenità nella coltivazione delle rose, così come il grande statista britannico Churchill; Emma Gramatica ne coltiva in abbondanza nella sua terrazza romana, sicchè a ragione si può considerare che l'«hobby» del fiore è, più che una attività, uno stato d'animo, nella ricerca di una serenità vera e profonda.

La coltivazione razionale del fiore risale ad almeno un millennio avanti Cristo e il nostro Paese — considerato il giardino d'Europa perchè favorito da un clima ideale — ha tenuto sempre in gran conto il fiore e ne ha fatto oggetto anche di industrie floricole ragguardevoli.

Sotto il profilo economico dunque la floricoltura rappresenta una attività interessante e profumata, e benchè rispetto all'agricoltura in generale possa considerarsi una attività minore, tuttavia il valore annuo complessivo dei prodotti floreali del nostro Paese supera i 40 miliardi di lire di cui circa 10 miliardi destinati alla esportazione e principalmente verso la Germania, l'Austria, la Svizzera e la Svezia. Ma difficoltà notevoli si frappongono ad una più concreta affermazione soprattutto per la concorrenza che l'Olanda, Israele e Spagna praticano sul piano internazionale; vi sono naturalmente anche delle difficoltà di ordine interno cioè riduzione di costi, il problema della manodopera, il notevole carico per la costruzione delle serre e soprattutto la necessità della standardizzazione dei prodotti cioè ridurre da alcune migliaia a poche decine le varietà da destinare all'esportazione e ciò per non generare nei clienti esteri della confusione circa i valori singoli, economici e tecnici dei prodotti della floricoltura italiana.

Nel complesso però la bilancia dei pagamenti è attiva a nostro favore e consente la speranza di ulteriori affermazioni tanto più che lo Stato, sensibile a questo settore dell'agricoltura, eroga notevoli contributi a favore del miglioramento tecnico delle aziende floricole.

Da noi la floricoltura è una piccola gemma incastonata nella miniatura dell'agricoltura triestina, tuttavia la superficie investita a coltivazioni floreali supera i 300.000 metri quadrati con un valore produttivo annuo di oltre 50 milioni di lire di cui 47 di fiori recisi e cioè rose, gladioli, tulipani, crisantemi, narcisi, gigli, iris, zinnie, astri, ranuncoli, piselli odorosi, margherite, giacinti e tuebrose, 2 di fronte e foglie da guarnizione e 5 milioni di piante ornamentali e cioè azalee, ciclami, rododendri, asparagus, primule, sansevierie, orchidee, ecc. Risulta dunque che a seguito della forte azione di propaganda esercitata nella nostra Provincia negli ultimi sette anni nel settore floricolo, ha trovato una sensibile valorizzazione a motivo dei contributi dello Stato, dei corsi di floricoltura, dei concorsi dei balconi fioriti, delle conferenze, della Mostra del Fiore e di varie iniziative che hanno favorito il risveglio di questo settore produttivo.

Persino sul nostro Carso sono sistemate delle serre nelle quali vengono allevati piante e fiori, mentre la riviera triestina ben si presterebbe ad una valorizzazione di fondo, e a questo scopo sono allo studio progetti interessanti ma, purtroppo, eccessivamente onerosi per far sì che la floricoltura trovi un ambiente particolarmente felice e una adeguata struttura tecnica ed economica.

La floricoltura è un settore produttivo interessante, e come tutte le attività agricole, è legata alla benevolenza del cielo; infatti il fattore climatico gioca un ruolo assolutamente determinante.

Forse per questo, perchè lo agricoltore aspetta dal cielo il sole o la pioggia come una benedizione, come un incoraggiamento, come un contributo al proprio lavoro, forse per questo vi sono molti Santi protettori della floricoltura e più esattamente quattro e cioè San Fiacre, San Focas, San Sereno e Santa Dorotea.

Ed è ancora e sempre il fiore a esprimere pensieri e sentimenti ed il linguaggio dei fiori è un vasto dizionario di significati arcani così che le camelie significano riconoscenza, i giacinti benevolenza, le ninfee raffreddamento, i gerani stupidità, la rosa bianca indifferenza, l'anemone abbandono. Non soltanto ma i fiori occupano un posto considerevole nell'architettura degli interni così che oggi le signore, le padrone di casa non sono in linea soltanto perchè scelgono bene la biancheria da tavola o accompagnano armoniosamente gli accessori di un tailleur o sanno preparare un menu squisito ma perchè devono saper disporre i fiori nell'appartamento, scegliere mazzi di stile impero da mettere in vasi di porcellana bianca oppure mazzi di stile 800 in opaline oppure dei trofei floreali di stile Direttorio sulle consoles dell'epoca, sempre evidentemente trattandosi di fiori freschi e mai di fiori finti che suonano falso in un ambiente elegante e raffinato.

I fiori sono esseri viventi e da questi amici nostri possiamo avere la sodisfazione di creare da un poggiolo un piccolo giardino, da un vaso di fiori un quadro vivo.

L'oratore ha concluso che sono i fiori, queste preziose creature di Dio a portare nelle nostre case la primavera in tutte le stagioni dell'anno e a portare la primavera sempre anche nel nostro cuore.

La conferenza di Bruno Natti è stata accolta alla fine con un vivissimo, caloroso applauso.

L'assemblea dell'Associazione «Amici della Grecia»

Per questa sera, alle 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, è convocata l'assemblea annuale dell'Associazione «Amici della Grecia». L'ordine del giorno reca: 1) comunicazioni della Presidenza; 2) relazione morale e finanziaria; 3) eventuali.

UN EDIFICANTE ANEDDOTO SUL FOTOGRAFO ARMSTRONG-JONES

Mangiava con la servitù il futuro sposo di Margaret

Tre ore di trasmissione televisiva per la cerimonia delle nozze nella cattedrale di Westminster – Diritti di autore per la principessa – Il principe de Valois mantiene la sua candidatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Qualche anno fa, un giovane fotografo fu invitato in una di quelle grandi case della campagna inglese, dove ancora abita l'aristocrazia del paese fedele alle tradizioni. La padrona di casa era una contessa e voleva che il fotografo che le era stato raccomandato facesse alcuni «ritratti» dell'antica storica magione. Quando egli ebbe finito, la contessa lo avvertì che avrebbe potuto fare colazione in casa insieme alla servitù. Il giovanotto rimase un po' male. Un amico della contessa, che era suo ospite, provò a intervenire in suo favore, facendo notare alla padrona di casa che non poteva trattare il fotografo come un cameriere. «Sciocchezze — ribattè la contessa — da me i fotografi hanno sempre mangiato e mangeranno sempre con la servitù».

Questa edificante storia è raccontata da un giornale londinese della sera, il quale precisa che il giovane fotografo era Antony Armstrong-Jones, futuro marito della principessa Margaret, sorella della Regina. Il giornale non dice il nome della contessa. Non dice neppure se si trovi nel numero degli invitati alle nozze il prossimo sei maggio.

Scotland Yard ha annunciato che, a partire dalle due di mattino del sei maggio, ottanta strade di Londra saranno chiuse al traffico. Autobus, taxi e veicoli forniti di uno speciale permesso potranno circolare per alcune di dette strade escluse quelle dove passerà il corteo, ma soltanto fino alle 8,45 del mattino.

Alla «BBC» si ritiene che 300 milioni di persone nelle varie parti del mondo potranno assistere, guardando nei teleschermi, al matrimonio della principessa Margaret. In alcuni paesi sarà trasmesso un programma registrato. Il programma in ripresa diretta durerà circa tre ore. Negli Stati Uniti, il programma sarà trasmesso per conto di varie ditte commerciali, tra cui una che fabbrica cosmetici e un'altra che fabbrica frigoriferi. La «BBC» ha ricevuto assicurazione che il programma verrà presentato con molta dignità. Quando venne trasmesso quello dell'incoronazione della Regina Elisabetta, gli americani fecero anche vedere uno scimpanzè di nome Mugga, che da una porta contemplava una fotografia della cerimonia. Il servizio europeo della «BBC» trasmetterà per radio un servizio in lingua francese, tedesca, italiana e greca.

Alla rendita fissa di seimila sterline l'anno, la Principessa Margaret potrà aggiungere alcuni penny che costituiscono la parte dei diritti d'autore dovutale per una commedia, «The boy David», scritta più di 20 anni fa da Sir James Barrie, l'autore di «Peter Pan». Il documento che assicura a Margaret una piccola somma è stato gelosamente custodito per 20 anni dalla segretaria di Sir James, Lady Cynthia Asquith, ed è stato reso noto soltanto ora, dopo la sua morte. La partecipazione della Principessa alla commedia, che venne rappresentata intorno al '30 in un teatro del West End di Londra con scarso successo, consiste in due frasi da lei pronunciate il giorno del suo terzo compleanno al Castello di Glamis, durante un tè al quale era stato invitato anche il commediografo. Sir James sedeva accanto alla piccola Principessa, che era conosciuta allora come Margaret Rose, e a un certo punto le chiese se uno dei regali sul tavolo le appartenesse. Margaret non ebbe esitazioni: prese il regalo e lo spostò tra il suo piatto e quello dello scrittore: «E' suo e mio» disse. Più tardi, in quello stesso pomeriggio, Margaret dichiarò, indicando Barrie: «E' il mio più grande amico e io sono la sua più grande amica».

Tutte e due le frasi vennero riportate nel testo della commedia e Sir James promise alla Principessa un penny per ogni rappresentazione. Lo scrittore dimenticò l'episodio, ma non lo dimenticò Margaret. Re Giorgio VI, suo padre, ricordò la promessa allo scrittore, scrivendogli scherzosamente una lettera in cui lo minacciava di affidare la questione agli avvocati. James accettò lo scherzo e provvide alla stesura del documento sul quale, accanto alla sua firma, Margaret Rose mise la propria. Sir James aveva in mente di consegnare di persona la somma alla Principessa e aveva deciso di recarsi a Palazzo Buckingham con una borsa piena di monete di rame. Morì nel '37 prima di poter mettere in atto il suo proposito.

Anche in Francia qualcuno si interessa al matrimonio di Margaret: «Prima di sposarsi con un plebeo, la Principessa Margaret può ancora chiedere la mia mano», ha dichiarato il principe Amaury De Valois, conte de la Fargue de Pontvallin Rouille, pretendente al trono di Francia e attualmente semplice pastore ad Argelès, nel Lavedan.

L'esistenza del «principe», che a quell'epoca non era ancora conte, era stata resa nota circa due anni fa, quando egli rese pubbliche le sue simultanee pretese alla mano della Principessa Margaret e al trono di Francia. Nato il 12 agosto 1912 nel castello di Vezouillère, comune di Montbazon, nel ducato di Touraine, il principe Amaury De Valois pretende discendere in linea diretta dal fratello di Carlo VI, re di Francia, e di conseguenza autorizzato a rivendicare con pieno diritto il trono di Francia. «Riconosco — egli ha detto — che sussistono ancora certe difficoltà, perchè manca un documento al «dossier» che ho inviato nel 1949 alla Principessa Margaret. Questo documento è stato sottratto da una potenza straniera, che non posso nominare per evitare di creare complicazioni diplomatiche».

Ferruccio Troiani

Il reverendo John Collins alla testa del lungo corteo di marciatori che, per protestare contro le armi atomiche, hanno percorso in 3 giorni i 75 km. che dividono Aldermaston da Londra

A cinquant'anni, ritiratasi definitivamente dalle scene, la grande ballerina russa Galina Ulanova si dedicherà unicamente allo insegnamento: eccola (a destra nella foto) mentre offre i suoi consigli alla giovanissima promessa Ekaterina Maximova

SCOMPARE UN GRANDE NEMICO DEGLI INGLESI

MORTO DI TROMBOSI IL «FACHIRO» DI IPI

Durante la guerra Mussolini gli aveva offerto di iniziare la guerriglia in India – Riuscì a sfuggire a 37 mila uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il leggendario fachiro Di Ipi, il fanatico capo musulmano arcinemico degli inglesi, di cui più volte si occuparono le cronache prima della guerra, è morto di trombosi coronaria in un villaggio sulle montagne, alla frontiera tra il Pakistan e l'Afganistan. Aveva appena 58 anni: aveva cominciato la sua attività giovanissimo, più di 30 anni fa. Al processo di Norimberga furono esibiti documenti secondo i quali il fachiro avrebbe ricevuto offerte dall'Italia, nel 1941, per incominciare la guerriglia contro gli inglesi.

Per molti anni si dubitò persino della reale identità del capo ribelle. Ogni volta che c'erano disordini nella zona delle tribù Pathan, nel Waziristan, si faceva il nome del fachiro. Il momento culminante della sua carriera venne nel 1936, quando guidò una spedizione nella valle di Khaisora per costringere le autorità inglesi a liberare un musulmano che doveva essere processato per il rapimento di una ragazza indù. Il Governo vicereale fu costretto a organizzare una controspedizione, in cui furono impiegati 37 mila uomini. Le truppe del fachiro furono sottoposte a un blocco aereo e dovettero ritirarsi nei loro rifugi sulle montagne.

Nel 1939, il fachiro Di Ipi fu più volte sul punto di essere catturato. Ma riuscì a fuggire ogni volta, assistito dalla popolazione locale, che lo considerava un capo indiscusso da quando si era proclamato «campione dell'Islam».

Durante la guerra non si ebbero più notizie del fachiro. Dopo la guerra, nel 1947, il Governo del nuovo Stato del Pakistan lo graziò e gli concesse di abitare in qualunque parte del Paese. Ma il fachiro non poteva rimanere inattivo. Ricominciò a fomentare disordini nella zona di confine. Questa volta, però, le tribù locali non vollero più seguirlo e anzi gli si mostrarono ostili quando egli rivolse chiaramente la sua azione contro il Governo di Karachi. Nel 1949 fuggì nell'Afganistan.

Si parlò di lui per qualche tempo nel 1955. Si era fatto campione adesso, con l'aiuto del Governo afgano di Kabul, del Pakhtunistan, uno Stato indipendente da creare nel territorio di frontiera.

Il vero nome del fachiro era Amir Alì Khan. Era figlio di un capo religioso e apparteneva alla tribù di Torikhel.

F. T.

UCCISO DAGLI ALGERINI un poliziotto a Parigi

Parigi, 19

Un agente di polizia è stato ucciso questa sera a colpi di rivoltella da tre mussulmani algerini nel quartiere di Belleville a Parigi.

Due agenti richiamati dalle detonazioni hanno inseguito gli uccisori uno dei quali è stato ucciso dagli agenti. Un altro degli aggressori si è rifugiato in una casa che è stata subito circondata mentre il terzo algerino è riuscito a fuggire.

Effetti dell'atomica?

SABBIA DEL DESERTO nel cielo di Vienna

Vienna, 19

Gli automobilisti di Vienna hanno trovato questa mattina le loro vetture, parcheggiate davanti alla casa, coperte di miriadi di puntolini rosso-gialli, quasi fosse caduta dal cielo della melma assieme alla pioggia caduta durante la notte. La faccenda ha creato scalpore e il Municipio di Vienna ha dovuto pregare la direzione della centrale di meteorologia di occuparsi dello strano fenomeno.

Nel pomeriggio di oggi un bollettino ufficiale ha informato i cittadini della metropoli danubiana che le loro macchine sono rimaste imbrattate da ... sabbia del deserto. Si tratterebbe di vere e proprie nuvole di polvere rossiccia del Sahara, una specie di samun, che ha fatto a grande altezza migliaia di chilometri, cadendo poi su Vienna assieme alla pioggia del temporale.

Negli archivi di Stato sta scritto che questo fenomeno si è già verificato una volta a Vienna nel XVIII secolo. Da quella lontana data però sabbie rosse non se ne erano più viste sul cielo di questa città. Non si esclude che tali nuvole siano state lanciate ad altezze vertiginose dallo scoppio di bombe atomiche sperimentali nel Sahara e che nel pulviscolo trasportato avanti per migliaia di chilometri si possa trovare una percentuale di «pericolosa radioattività».

La nuvola di sabbia ha formato la delizia dei lavatori di macchine che hanno avuto oggi una giornata intensa di lavoro e di guadagno. E' comunque sembrato molto strano il fatto che la sabbia sia giunta a Vienna senza toccare, a esempio, nè Salisburgo, nè Linz. Il fenomeno ha creato anche il problema degli eventuali «reclami» che verranno fatti pervenire allo Stato dal quale trova origine questa nuvola rossiccia e forse densa di radioattività: materia per gli studiosi di diritto internazionale i quali sostengono che ogni Stato è assolutamente responsabile, secondo il diritto romano, di quanto avviene sul suo territorio sovrano, secondo il principio «responsabile dall'inferno sino alle stelle».

DALLA MEZZANOTTE DI IERI CESSATO LO STATUTO SPECIALE

Finita a Tangeri l'era dell'illecito

Gli abitanti dovranno pagare tasse e dazi e i contrabbandieri trovarsi un altro rifugio – Gravi ripercussioni nella vita economica della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tangeri, 19

Dalla scorsa mezzanotte, una era è finita, a Tangeri, e la vita della città è stata sconvolta fin dalle fondamenta. Da quel momento, infatti, ha cessato di aver vigore lo Statuto speciale concesso alla città dal Re del Marocco e oggi Tangeri ha dovuto affrontare una dura, nuova realtà.

Dapprima città internazionale, Tangeri conservò gran parte dei suoi privilegi quando entrò a far parte dell'Impero sceriffale del Marocco, che aveva raggiunto la totale indipendenza. Il decreto di Maometto V prevedeva però che ogni speciale privilegio avrebbe potuto essere revocato con un preavviso di sei mesi, che è scaduto appunto questa notte. D'ora in poi, gli abitanti di Tangeri pagheranno le tasse, i diritti doganali, i dazi vigenti per le altre città marocchine e il sistema del «tutto è permesso, tutto è lecito» non sarà più che un ricordo.

Già oggi, seicento imprese e duecento agenzie di cambiavalute hanno chiuso definitivamente i battenti e numerose Banche della città si sono fuse fra loro per affrontare la difficile vita che si è schiusa per il mondo degli affari della città. Per il fatto stesso della cessazione della validità dello Statuto speciale, oggi gli ottimi prezzi praticati dai negozi di Tangeri sono immediatamente saliti allineandosi con quelli che sono praticati nel resto del paese.

Il Governo del Marocco, preoccupandosi che la nuova situazione non abbia a provocare disastri finanziari e una spaventosa disoccupazione ha concesso che determinate ditte qualificate possano continuare a godere di determinati benefici, mentre ha stabilito che il porto di Tangeri rimanga «zona franca» a tutti gli effetti. Ma nello stesso tempo, ha imposto come condizione che le merci per le quali le ditte di Tangeri agiscono da intermediarie transitino «effettivamente» per il porto e non accada come prima, quando i «sensali» di Tangeri trattavano merci che non arrivavano mai nelle acque portuali della città.

Naturalmente, i privilegi che il Governo intende mantenere non riguardano quella ingente massa di affari poco puliti, o per lo meno dubbi, che avevano fatto la ricchezza di Tangeri dal 1925, quando entrò in vigore la convenzione internazionale, in base alla quale la città, internazionalizzata e soggetta al controllo di molti paesi, in pratica era esente da ogni controllo efficace.

Dovranno trovarsi un altro rifugio, pertanto, le organizzazioni di contrabbandieri di tabacchi, di valute pregiate, di oro, di gioielli, di droghe, che avevano creato in Tangeri i loro sicuri quartieri generali.

Dovranno cercare altrove rifugio i numerosi «senza patria» che vivevano, e spesso prosperavano, nella città internazionalizzata e dovranno mettersi al riparo della giustizia tutti coloro che in Tangeri godevano della immunità ed erano fuori della portata della polizia del proprio paese. Essendo da oggi Tangeri una città uguale alle altre del Marocco, valgono nel suo territorio tutti gli impegni internazionali che legano il regno al resto del mondo, compresi i trattati per la estradizione dei criminali.

Nel porto di Tangeri avevano la loro base flottiglie di velocissime unità (già navi vedetta, motoscafi antisommergibili, navi scorta di varie nazioni in guerra) che praticavano il traffico dei tabacchi fino al limite delle acque territoriali dei Paesi del Mediterraneo e dell'Atlantico. Ora, queste navi non avranno più nel bacino del Mediterraneo, una base sicura e pertanto il contrabbando è destinato a subire un duro colpo, con sollievo delle regie dei tabacchi di molti Paesi.

Anche per i turisti che, visitando la Spagna, approfittavano della vicinanza di Tangeri per godere anch'essi dei vantaggi dello statuto speciale, è finita ora la pacchia. In pratica, non conviene più venire in questa città per acquistare «cognac», che costa ormai molto meno in terra spagnola o, su scala maggiore, venire qui ad acquistare, a prezzi relativamente irrisori, imbarcazioni da trasformare in eleganti yacht da diporto.

E' finita un'epoca, per Tangeri: in pratica, soltanto la scorsa mezzanotte è terminato per la città il «boom» del periodo fra le due guerre mondiali. Certo, la cosa spiacerà ai «laudatores temporis acti», ma poichè chi ne traeva il maggior vantaggio era la gente che viveva ai margini della società, la cessazione dello statuto speciale deve essere accolta per quello che essa è in realtà: il ritorno alla normalità e alla moralità di una città che per anni aveva prosperato nell'illecito.

U. P. I.

VICENDA POLEMICO-SANITARIA AL PARCO DEI DAINI

NON AVEVA BEVUTO L'ULTIMA DELLE PETERS

«Protestata» a torto, la cantante ha avuto delle scuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

«Ho accettato le scuse del direttore del Teatro Popolare che mi aveva «protestato» e ho ripreso gli spettacoli». Così ha dichiarato Edith Peters ai giornalisti che l'interrogavano sulla vicenda polemico-sanitaria di cui è stata interprete nei giorni di Pasqua.

Per dimostrare di non essere stata sotto «ebbrezza alcoolica», come le era stato rimproverato dal dirigente del teatro in cui lavora, Edith Peters, l'ultima delle cinque sorelle Peters, (le prime tre compongono il famoso trio «Peters Sisters» e la quarta è sposata in Svezia) si è sottoposta a esami medici «meticolosi».

La popolare cantante negra, la sera di Pasqua, aveva chiesto di essere visitata dal medico del pronto soccorso dell'Ospedale di San Giovanni: ha voluto essere sottoposta all'analisi del sangue, ha reclamato la misurazione della pressione e quante altre ricerche cliniche possano precisare se un individuo sia o no «sotto l'effetto di ebbrezza alcoolica».

Al termine di tanti esami, la cartella clinica intestata alla signora Edith Peters è risultata abbastanza voluminosa, e tale da controbattere scientificamente i motivi per cui il direttore artistico del Teatro Popolare, signor De Luca, intendeva prendere nei confronti della simpatica Edith un provvedimento disciplinare.

La cantante, nei giorni 16, 17 e 18 scorsi, si era esibita insieme ad altri artisti, tra cui Domenico Modugno, al Teatro del Parco dei Daini. Al termine del suo numero, il giorno 18, era stata incolpata dal direttore artistico del teatro di essersi presentata in scena in stato di «ubriachezza» e — quindi — passibile di «protesto». La signora Peters, che è sposata col batterista Silvio Catalano, asseriva di non aver bevuto alcoolici nelle ultime 24 ore. Il certificato dei clinici di San Giovanni ha convalidato la sua affermazione.

C. L.

Moria di api in Trentino

Trento, 19

Gli allevatori di api della provincia sono in viva apprensione in seguito alla forte moria di api registrata in questi ultimi giorni in numerose zone del Trentino, in particolar modo nella zona di Pergine. Secondo i primi accertamenti e i sopraluoghi condotti dai tecnici dell'Ispettorato agrario, la falcidia di api sarebbe stata provocata dall'irrorazione di velenosi anticrittogamici in periodo di fioritura. Come è noto, l'irrorazione in tale periodo è vietata dalla legge. In tal senso sono in corso indagini mentre si stanno compiendo esami di laboratorio sugli insetti trovati morti e campioni di fiori irrorati di fresco.

Sul colle di Tenda

VIA LIBERA AI TURISTI bloccati dalle valanghe

Cuneo, 19

I trecento turisti automobilisti, in maggioranza stranieri, che erano rimasti bloccati ieri sulla statale del Colle di Tenda a causa della neve e di valanghe cadute sulla sede stradale, hanno potuto rientrare stamane in Francia, percorrendo lo itinerario Cuneo-Ceva-Savona-Ventimiglia, con un lungo giro in territorio italiano. Durante la notte, infatti, le squadre dell'Anas hanno aperto un varco, e son tuttora al lavoro per sgomberare totalmente la statale e per far fronte a nuove slavine, cadute in nottata. Al di là del confine, in territorio francese, il traffico è ancora immobilizzato.

Segni allo scoprimento del monumento a Bolivar

Roma, 19

A Valle Giulia, sul primo ripiano della scalinata che da piazzale Thorwaldsen conduce all'Accademia britannica, è stato reinaugurato il monumento equestre all'eroico patriota sudamericano Simon Bolivar, con una cerimonia, svoltasi questo pomeriggio sotto una fitta pioggia, alla quale hanno partecipato il Ministro degli Esteri on. Segni, e il signor Romulo Gallegos, ex Presidente della Repubblica venezuelana, e inviato in Italia come rappresentante personale dell'attuale Presidente venezuelano, signor Betancourt.

La statua di Bolivar, che sorge ora proprio di fronte a quella di Josè De San Martin, altro patriota dell'America latina, è opera dello scomparso senatore Pietro Canonica, e fu donata nel 1934 dalle nazioni bolivariane al Comune di Roma, in ricordo del soggiorno romano dell'eroe. Trovò la sua prima sede in via Flaminia, ma venne rimossa quando le vibrazioni del piano stradale, conseguenza del traffico intenso di autoveicoli, provocarono alcune lesioni, che furono riparate quando il monumento fu portato nel cortile della «fortezzuola» di villa Borghese.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di tedesco - 7: Giornale - «Musiche del mattino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica operistica - 12.10: «Carosello di canzoni» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Sei voci e otto strumenti» - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Tra cuora e barene» - 16.30: «Corriere dall'America» - 16.45: «Università internazionale» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: «Civiltà musicale d'Italia» - 18.15: «L'avvocato di tutti» - 18.30: «Classe unica» - 19: «Cifre alla mano» - 19.15: «Tutti i paesi alle Nazioni Unite» - 19.30: «La ronda delle arti» - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - «Radiosport» - 21: Concerto del quartetto Loewenguth - 21.40: «Il convegno dei cinque» - 22.25: Musica leggera - 22.50: «Antologia del palcoscenico» - 23.15: Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «Galateo» - «Tris internazionale» - «Grandi personaggi e piccole cose» - Canta N. Arigliano - 10: «Il gioco delle dame» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 14: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - «Giuoco e fuori giuoco» - 15: «Juke box dalla Fiera» - 15.30: Giornale - 15.40: «Album fonografico» - 16: «Galleria del bel canto: L. Warren» - 16.20: XI Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni: arrivo a Caserta - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Che differenza c'è? Automobilisti, vigili e pedoni» - 17.30: «Pic-nic», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: «Auditorium» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.30: «Zig-zag» - 20.30: «In due si vince meglio» - 21.30: Radionotte» - 21.45: «Fantasia di motivi» - 22: «I concerti del Secondo programma» - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi - Amburgo-Colonia e Londra - 10: «Mattino musicale» - 10.45: Concerto sinfonico, diretto da N. Bonavolontà - 12: «Aria di casa nostra» - 13: Antologia» - 13.15: Musiche di Corelli, Teleman, Schubert e Dukas.

III PROGRAMMA

17: Concerto sinonico diretto da M. Freccia - 18.05: «La rassegna» - 18.30: «I corali per organo di J. S. Bach» - 19.15: «Panorama delle idee» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La bella pentita», di N. Rowe - 23.15: G. Ph. Telemann: «Suite in si bemolle maggiore» - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di Tino Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «I Cavalieri di Ekebù», dramma lirico in 4 atti di Arturo Rossato - (Da «La leggenda di Gösta Berling» di Selma Lagerlöf) - Musica di Riccardo Zandonai - Atti 3.o e 4.o. Orchestra filarmonica triestina e coro del Teatro Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis (Registrazione effettuata dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 28 novembre 1959) - Nell'intervallo 14.35 circa: «Lettere triestine» di Alberto Spaini: «La lingua di Trieste» - 15.20: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di Giorgio Gori. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: La radio per le scuole: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Plona (Programma Nazionale) - 16: Programma per i ragazzi: «Tra cuora e barene», romanzo di Aldo Rizzo, adattamento di Linda Ferrari - «Nelle valli di Comacchio», allestimento di Nini Perno (Programma nazionale).

TELEVISIONE

10.30: Per la sola zona di Milano: Programma cinematografico - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Topo grigio marinaio», racconto - «Fante, cavallo e re», fantasia teatrale - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Tutte bugie», tre atti di A. De Stefani - 20.10: «Made in Italy» - 20: Telegiornale - 21: Dal teatro della Fiera campionaria internazionale di Milano: «Il ventaglio» - 22.15: «Questa democrazia» - 22.45: «Arti e scienze» - 23.05: Telegiornale.

«Plenilunio» è il titolo di uno dei tanti programmi di varietà musicale, che la RAI trasmette questa sera alle 23.30; vi partecipano i cantanti Gino Pagliauca, Franca Aldrovandi, e Aura D'Angelo (nella foto).

LA SOSPENSIONE DEL «MARTIRIO» AL «SAN CARLO»

Tacitata la Tcherina con nove milioni di lire

Forse la questione avrà un seguito al Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 19

La «guerra» tra il Teatro San Carlo e la ballerina Ludmilla Tcherina può dirsi terminata. Com'è noto, or è qualche giorno, un comunicato della Curia arcivescovile di Napoli invitava i fedeli a evitare di assistere alla rappresentazione de «Il martirio di San Sebastiano», in programma da questa sera al Teatro San Carlo (per ben tre repliche), perchè l'opera cadeva sotto la generica proibizione del canone 1395 del Codice di diritto canonico, nonchè sotto la specifica condanna dei decreti all'«indice», e infine perchè l'opera era aggravata da una rappresentazione «che mette in scena sconvenienze in sè e nelle circostanze» (la figura di San Sebastiano viene interpretata da una donna).

Ciò provocò la reazione della Tcherina, che minacciò di adire le vie legali, tanto più che il teatro San Carlo annunziò una soluzione di compromesso, avendo manifestato di ridurre l'opera a un «oratorio», con esecuzione di alcuni motivi del «Parsifal».

Stamane, giorno fissato per le prove de «Il martirio di San Sebastiano», la Tcherina e il balletto della «Comédie Française» si sono presentati al San Carlo, prendendo possesso dei loro camerini. Ma, proprio mentre le ballerine si accingevano alla prova in questione, interveniva il comm. Di Costanzo, sovraintendente del Teatro «San Carlo», il quale versava alla Tcherina un assegno di nove milioni di lire, cifra pattuita per la realizzazione de «Il martirio di San Sebastiano». L'incidente poteva così dirsi chiuso, e la Tcherina e le ballerine della «Comedie» soddisfatte del loro avere lasciavano il «San Carlo».

A tarda sera, si apprende che la cosa avrà un seguito, pubblicamente in Parlamento, in quanto l'on. Napolitano si accingerebbe a presentare una interpellanza sull'accaduto.

C. M.

Una regione in subbuglio per la fuga di 30 torelli

Limoges, 19

Una spettacolare corrida, che ha avuto per protagonisti trenta giovani tori fuggiti da una stalla e gli abitanti di una dozzina di villaggi, ha messo in subbuglio tutta la regione.

I tori, che l'allevatore aveva fatto uscire ieri dalle stalle invernali per condurli al primo pascolo primaverile, hanno deciso di scegliere la libertà. Con una galoppata degna dei migliori film «western», hanno attraversato una dozzina di villaggi, costringendo i contadini a barricarsi nelle case.

La fantastica galoppata è durata più di dieci ore. L'allevatore ed i suoi contadini sono riusciti, dopo un estenuante inseguimento, ad acciuffare quasi tutti i tori.

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO IN AUSTRIA

Possibilità per gli italiani di conquistare le semifinali

Giunto via aerea il centravanti Rivera - Oggi contro l'Olanda - Dichiarazioni di Puppo

Vienna, 19

I membri della rappresentativa giovanile di calcio italiana dopo aver dato oggi uno sguardo alla tabella del punteggio, si sono formata la convinzione che le possibilità per loro sono buone di entrare nelle semifinali del Torneo giovanile di calcio europeo che si sta svolgendo attualmente in Austria.

Gli italiani, che sono in testa nella classifica del girone «A» con tre punti dopo il pareggio per 0-0 con il Portogallo e la vittoria per 2-0 sulla Grecia nei primi due incontri preliminari, domani si incontreranno con la squadra olandese a St. Poelten.

Gli olandesi hanno battuto la Grecia per 1-0 ma sono scesi in classifica al terzo posto dopo la sconfitta subita per 1-2 ad opera del Portogallo che ora ha pure tre punti come l'Italia, ma un minor numero di gol all'attivo.

Se gli italiani riescono a superare gli olandesi con un buon punteggio assicurandosi così il primo posto in classifica, essi entreranno nelle semifinali giuocando venerdì contro la squadra di testa del girone «C», ora guidato dall'Ungheria. Domani gli ungheresi si incontrano con i turchi a Linz. Le finali verranno disputate domenica.

In base al regolamento della Federazione calcistica europea, il vincitore del girone «A» incontra il vincitore del girone «C», mentre il vincitore del girone «B» si incontrerà con quello del girone «D».

L'allenatore della squadra italiana Sandro Puppo ha dichiarato che l'incontro di domani con l'Olanda «è proprio quello che ci vuole per noi». «Dopo la prova data dai nostri ragazzi finora — ha aggiunto — non dovremmo avere molte difficoltà con gli olandesi. Se li batteremo — ha aggiunto Puppo — entreremo nelle semifinali, che rappresentano qualcosa d'altro perchè allora la lotta si farà davvero dura. Ci batteremo con l'Ungheria o, a seconda del risultato di domani dell'incontro del girone «C», con la Germania occidentale. Se dovesse essere la Germania occidentale, avremmo allora buone probabilità di farcela e di arrivare a disputare le finali. Se invece dovesse essere l'Ungheria, sarà per noi l'incontro più duro. Gli ungheresi si trovano in condizioni superiori e rappresentano una delle più forti squadre del torneo».

Puppo ha poi annunciato che gli italiani entreranno in campo con una formazione riveduta. Il mediano destro Castano sarà ritirato dalla squadra a causa di una slogatura. Sarà sostituito da Salomoni. L'ala sinistra Bonfana, che ieri ha riportato un ematoma alla gamba destra, a seguito di uno sgambetto di un giocatore greco, sarà sostituito da uno degli attaccanti. La linea di attacco sarà completata con l'inclusione di Giovanni Rivera, che è giunto ieri in aereo da Roma.

Gli italiani hanno compiuto questa mattina un breve allenamento e della ginnastica. Nel pomeriggio sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dall'Ambasciatore Gastone Guidotti.

Olimpiadi e miseria
Un giornale svizzero critica l'Italia

Zurigo, 19

Il giornale indipendente di Zurigo «Die Tat» accusa oggi indirettamente le autorità italiane di sperperare denaro nella preparazione dei prossimi Giochi olimpici allo scopo di accrescere il prestigio nazionale del paese.

In un breve articolo di prima pagina, il giornale dichiara: «Il Comitato olimpico italiano organizza i Giochi spendendo a piene mani. Roma, con la sua antica tradizione, certamente offre ai Giochi un quadro che ne fa qualcosa di più di un avvenimento sportivo. Eppure quando si pensa all'immensa miseria e ai problemi sociali insoluti della nostra vicina meridionale, viene fatto di chiedersi se tali spese siano giustificate. Noi siamo del parere che il rapporto tra spese e entrate sia stato scosso. «Da un lato si stanno dissipando somme enormi per avvenimenti che servono al prestigio nazionale, dall'altro esistono nel paese dove questi avvenimenti si terranno vaste zone dove la popolazione è costretta a vivere in condizioni al di sotto della dignità umana.

In impermeabile la punzonatura del G. P. Ciclomotoristico

Roma, 19

Punzonatura sotto la pioggia, per il Gran Premio ciclomotoristico, che incomincerà domani. Quarantaquattro atleti in impermeabile sono sfilati dinanzi al banco degli ufficiali di gara che si erano rifugiati sotto l'arcata di piazza Augusto Imperatore. Unica variazione: Massocco al posto di Fantini nella squadra diretta da Ferdinando Kubler.

Louison Bobet, Miguel Poblet, Ercole Baldini, Jean Brankart, Joseph Hovenaers sono apparsi in ottime condizioni. Anche l'irlandese Elliott che, per l'assenza dei «grandi», ha assunto il comando della «Fynsec», si è presentato in uno ottimo grado di forma. Egli non ha nascosto il suo ottimismo, la formula della gara si adatta pienamente ai suoi mezzi. Lo vedremo quindi combattere per la vittoria finale. Anche lo «stayer» Virginio Pizzali, che milita nella squadra di Baldini, parte con buone possibilità di successo.

La prima tappa, che porterà la carovana da Roma a Caserta per 213 chilometri pianeggianti, tocca Latini, Gaeta e Capua. L'arrivo è previsto per le 16. Subito dopo nel vialone della reggia verrà disputato il circuito dietro motori.

Waterpolo a Roma
Italia-Jugoslavia 2-2

Roma, 19

La gara ufficiale di pallanuoto fra Italia e Jugoslavia è terminato con il risultato di parità: due a due (primo tempo 0-1 per la Jugoslavia).

Vinta da Paavo Kolita la maratona di Boston

Boston, 19

Il finlandese Paavo Kolita, di 32 anni, ha vinto oggi la 64.a edizione della maratona annuale dell'associazione atletica di Boston.

Kotila avrebbe probabilmente battuto pure il record della gara se verso la fine di essa non più spronato dal pericolo di diretti avversari, non avesse rallentato un'andatura che prometteva, appunto, il miglioramento del primato.

Ecco l'ordine d'arrivo 1) Paavo Kotila (Finlandia) 2 ore 20'54", 2) Gordin Mckenzie (USA) 2.22'18" 3) Jimmy Green (USA) 2.23'37", 4) Alfred Confalone (USA) 2.26'20", 5) Veikko Koivumaki (Finlandia) 2.28'30", 6) Alex Breckenridge (USA) 2.28'44", 7) Robert Carman (USA) 2.29'06", 8) Robert Cons (USA) 2.30'39", 9) Thomas Ryan (USA) 2.32'49", 10) Robert Drake (USA) 2.34'12".

Vicenza-Charleroi 3-3

Vicenza, 19

Sceso in campo con una formazione rimaneggiata, il Lanerossi non è riuscito ad avere ragione della squadra belga del Charleroi che ha dimostrato di avere nelle proprie file atleti di buona consistenza tecnica.

Formazione del L. R. Vicenza: Battara (Bastoni); Burelli (Savoini), Capucci; De Marchi, Sardei, Zoppelletto; Fusato, Agnoletto, Bonafin, Brognoli, Savoini (Cappellaro).

PER LE SQUADRE NAZIONALI O PER IL MILAN?

Viani prende in esame giovani calciatori triestini

Gipo Viani, direttore tecnico della compagine rossonera del Milan e responsabile della nazionale azzurra, sarà oggi nella nostra città. Viani giungerà a Trieste con la propria autovettura verso le ore 13. La visita di Viani ha uno scopo ben preciso: quello di osservare due titolari della Triestina e alcuni giovani delle compagini minori. I due rossoalabardati che interessano il tecnico milanista sono la mezzala Pula e l'estremo Fortunato. Non è dato ancora sapere se Viani osserverà i due giocatori attaccanti della Triestina per una loro probabile utilizzazione nelle squadre nazionali oppure se il provino servirà esclusivamente per un eventuale ingaggio al sodalizio di Rizzoli. Se scopo principale della visita è quello di vedere al lavoro Pula e Fortunato, non è detto che Viani non voglia seguire la prova di qualche altro atleta rossoalabardato.

Per Fortunato quello odierno non sarà il primo incontro con Viani. L'estremo della Triestina aveva avuto modo di incontrarsi con il responsabile delle squadre nazionali qualche settimana addietro a Treviso.

La visita di Gipo Viani, se così si può dire, è stata sollecitata da Carlo Lupo, uno dei migliori «talent-scout» e... «periscopio» di Viani della nostra regione.

Il direttore tecnico milanista, dopo aver provato Pula e Fortunato, accompagnato da Lupo si recherà al campo Ponziana. Sul terreno di Sant'Andrea osserverà i giocatori biancocelesti che domenica scorsa si sono assicurati la vittoria del girone «B» del campionato nazionale dilettanti.

Viani lascerà Trieste nella stessa serata di oggi.

C. N.

Il Messina a Monfalcone

Monfalcone, 19

In questi giorni è giunta a Monfalcone la comitiva siciliana composta da dirigenti e atleti dell'A. C. Messina, che trascorrerà tra noi il periodo preparatorio in attesa dell'incontro con i nero-verdi del Venezia. I graditi ospiti, che rimarranno a Monfalcone sino alla vigilia dell'impegnativo incontro, usufruiranno degli impianti e delle attrezzature del Circolo ricreativo. Sarà quindi motivo di particolare interesse per gli sportivi locali vedere all'opera elementi di categoria superiore e soprattutto osservarne i metodi di preparazione e di allenamento, trattandosi di elementi classificati professionisti.

Serio l'infortunio accusato da Radice

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione svolgendo lavoro atletico. Al termine della seduta i titolari dopo alcuni giri di campo hanno disputato una breve partita a palla a volo, concludendo la seduta con il bagno e il massaggio. Due sole assenze da segnalare tra le file dei giocatori: il terzino Frigeri si trova fuori sede e rientrerà a Trieste nella giornata odierna dopo aver goduto una breve licenza; il laterale Radice non è sceso in campo perchè infortunato. Radice accusa una distorsione al legamento collaterale del ginocchio sinistro. Visitato dal medico sociale dott. Nuciari, è stato consigliato di osservare un completo riposo per alcuni giorni. Il giocatore passerà un'accurata visita nella giornata odierna per cui esistono grandi possibilità che il titolare della maglia numero 6 sia indisponibile per la trasferta di domenica a Torino. Nel caso di questa deprecata assenza il posto di Radice verrebbe affidato per la seconda volta al rientrante Szoke.

In TV la finale della Coppa d'Inghilterra

Londra, 19

La finale della Coppa d'Inghilterra tra i Wolverhampton Wanderers e i Blackburn Rovers, in programma il 7 maggio a Wembley, sarà teletrasmessa in eurovisione a dieci Paesi europei. Hanno già definito gli accordi per questo incontro gli organismi televisivi di Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Montecarlo, Olanda, Norvegia, Svezia e Svizzera.

Per quanto riguarda l'Italia, da fonte autorizzata, si assicura che il secondo tempo dell'incontro di Wembley sarà certamente diffuso mentre la trasmissione del primo è subordinata ad esigenze di orario. Il primo tempo coincide infatti con il programma di Telescuola, che si conclude normalmente alle 16.05, mentre la partita ha inizio alle 15.30.

Amichevole a Milano
Inter - Cile 3-3

Milano, 19

L'Inter ha chiuso alla pari con 3 gol per parte l'incontro amichevole con la Nazionale cilena. Alla fine del primo tempo i nerazzurri erano in vantaggio per 3-1 ma nella ripresa hanno segnato Rancati e Lindskog. L'Inter aveva segnato per prima con Angelillo.

A. S. Libertas. I giovani che hanno compiuto i quindici anni e che desiderano svolgere atletica leggera nelle file della Libertas, si presentino nella sede sociale di via Giotto 9, nei giorni feriali dalle ore 18 alle 20.

Morazzoni in sella a Noa-Noa ha vinto il Grande Steeple Chase di Milano. Nella foto i concorrenti al salto d'una siepe

I CAMPIONATI DI MEZZO A 7 TURNI DALLA FINE

Molto rumore per nulla: sconfitte le squadre capiliste

Senza conseguenze e passi falsi del Pro Patria e del Cesena
Delle giuliane solo il CRDA di Monfalcone non riesce a brillare

Il turno pasquale ha portato male alle due «big» dei campionati semiprofessionistici: P. Patria e Cesena son state messe in ginocchio da avversari che non occupano posizioni di riguardo nelle rispettive classifiche. Colpi maestri quelli portati dal Vigevano e dal Vittorio Veneto. Quando meno te l'aspetti il diavolo interferisce nella marcia delle due capiliste che, alle prese con trasferte per nulla insidiose, hanno avuto una amarissima festa di Pasqua. Nella giornata, che ha mandato in cantina molte previsioni della vigilia, Pro Patria e Cesena, le dominatrici incontrastate, hanno voluto concedersi un turno (peraltro non richiesto) di riposo, mettendo in allarme (ma vedremo con quali effetti) le squadre che da troppi mesi erano costrette a digerire la polvere delle due fuggitive.

La Pro Patria a Vigevano è stata piegata in circostanze particolari: prima un «rigore» e poi la rete del successo a due minuti dalla fine avevano annullato gli sforzi dei bustocchi, ai quali nulla serviva la marcatura di Maltinti. Hanno perso di misura i «leaders», i quali con la battuta a vuoto di Vigevano hanno collezionato la quarta sconfitta della stagione affiancandosi così in materia a Bolzano che divide ora coi bustocchi il primato del minor numero di insuccessi. Il colpo del riscatto — così è stata definita la vittoria vigevanese — non ha provocato però nessun sconvolgimento al vertice della graduatoria, avendo il Bolzano chiuso in parità la trasferta di Biella. Molto rumore per nulla si potrebbe concludere in definitiva, anche se l'interesse non scemerà affatto nelle prossime restanti sette giornate, che vedranno un numero rilevante di squadre cimentarsi per la conquista delle piazze d'onore. Almeno quattro squadre, tra cui il Pordenone, sono in competizione serrata per una questione d'onore e di puntiglio.

Il Cesena è andato a sbattere la faccia contro il muro retto dai neroverdi del Vittorio Veneto che, con un secco due a zero, hanno messo a tacere le velleità dei capofila. Se la Pro Patria è uscita da Vigevano con parecchie attenuanti, il Cesena non può reclamare. Due reti, entrambe siglate dal centro avanti Trinca, un ragazzone che la Triestina sperimentò in una partita di Coppa Italia e che poi restituì ai legittimi proprietari, hanno inchiodato il Cesena, che si è visto così interrompere la lunga serie dei risultati positivi. Alle calcagna dei capofila, Fano, Jesi e Pro Gorizia hanno guadagnato terreno, portando lo svantaggio a sette punti, che rappresentano comunque sempre un valido margine per non rendere incerto il risultato finale.

Nella lotta per la salvezza la condanna pesa ormai in maniera decisiva sul Crda da una parte e sul Bassano dall'altra. L'«exploit» del Vigevano nella Serie C riporterà in discussione il nominativo della candidata numero due alla retrocessione e la Cremonese farà bene guardarsi dai vigevanesi, le cui ... arie potrebbero crescere in questo finale, tutto da vedere per la risoluzione del problema di coda della classifica. Nella Serie D, avendo il Portogruaro fatto un altro (e forse decisivo) passo verso l'alto, rimangono sulla breccia Rovereto, Audace e Pellizzari: una di queste tre dovrà, volente o no, far compagnia al Bassano e seguirne la sorte.

Serie C

I neroverdi di Nini Varglien hanno dimostrato di essere in uno stato di grazia eccezionale: tre reti son state messe nel sacco della Sanremese, che vanamente ha cercato di impostare la contesa esclusivamente sul piano difensivo. La vittoria del Pordenone, peraltro maturata nella sua ampiezza da un «penalty» e dalla terza marcatura di Comisso all'ottantanovesimo (in apertura aveva realizzato Del Grosso) non ha lasciato aperta la porta ad alcun dubbio: i giuliani son stati nettamente superiori ai liguri, i quali si son visti respingere la loro controffensiva, scatenata nella ripresa e durata una ventina di minuti soltanto, da una squadra bene organizzata ed affiatata nella propria area di rigore.

Nel primo tempo i giuliani avevano dato un valente saggio di slancio ed abilità nel manovrare attraverso le strette maglie del dispositivo arretrato sanremese: la vittoria ha preso il «via» nelle prime mosse della contesa, poi è stato tutto facile, anche troppo. E così il Pordenone ha ricacciato indietro il Varese (piegato a Casale), ha respinto l'assalto spezzino (passato con poca gloria a spese del Treviso); ora rimane l'incognita Bolzano, che dista tre punti dai giuliani. La poltrona numero due sarà per il Pordenone una meta ambita, un obiettivo che non appare irrealizzabile.

Diciassettesima sconfitta del CRDA: anche il Fanfulla è passato a Monfalcone. Questa volta la sfortuna, che aveva preso di mira i monfalconesi in parecchie occasioni, non c'entra affatto e neppure le raffiche della bora sono servite ad intimorire i lodigiani, che del vento nostro conoscono solo il nome, non gli effetti. I cantierini sono andati alla deriva, quasi sospinti da quei tali refoli che non hanno avuto pietà della condotta incerta dei padroni di casa. Ne come attenuante all'insuccesso può venir chiamata in causa l'assenza del centro mediano Taucar, perchè in casa isontina difficile è distinguere la rosa dei titolari da quella delle riserve. Il CRDA è decisamente propenso a chiudere in sordina, come del resto è stato il suo comportamento attraverso tutto il campionato. Solo con una prova di elevato spirito di bandiera i monfalconesi potranno evitare di finire il torneo staccatissimi dal penultimo della fila. Ai giuliani si chiede solo questo, il resto è ormai scontato da tempo.

Serie D

Portogruaro e Pro Gorizia hanno chiuso vittoriosamente le loro fatiche pasquali, la prima vincendo nella trasferta trentina, la seconda piegando di misura il Pellizzari, la vittoria dei portogruaresi, ottenuta a spese del Trento, è stata un autentico colpo di mano operato dagli uomini di Ballacci ai danni degli alto atesi i, che hanno lasciato agli ospiti di fare tutto da sè, anche la rete della bandiera, perchè gli avanti trentini hanno dovuto ricorrere ad un'autorete per salvare la faccia di fronte alle marcature di Furlanis e Tomad. Bel colpo quello realizzato dal Portogruaro a Trento: la squadra veneta, approfittando della remissività dei trentini, ha puntato direttamente all'obiettivo centrandolo in pieno. Che il Portogruaro fosse in smaglianti condizioni di spirito e di forma nessuno lo metteva in dubbio, tanto più che a testimonianza di questo brillante periodo stanno i sette punti conquistati nelle ultime quattro giornate. L'unica sorpresa è che il Portogruaro abbia scelto il Trento per svelare in pieno le proprie condizioni e quindi il successo striminzito, ottenuto con lo scarto di un solo punto, solo in parte oscura la stupenda prova dei granata, la cui condotta elastica ha fruttato al massimo. La vittoria è venuta senza mezzi termini tecnici o tattici: il Portogruaro di questi tempi non ha da temere sorprese finali nella zona della retrocessione.

Giuoco modesto invece al «Baiamonti» goriziano, ove una punizione di Pischi ha messo seriamente nei pasticci il Pellizzari, che già viaggiava in un... convoglio scarsamente controllato e difeso. I trevigiani hanno cercato di raddrizzare le sorti nei restanti settanta minuti della gara, ma i goriziani, che all'elettrizzante inizio avevano fatto seguire una ripresa a ritmo rallentato accusando i difetti di sempre (carenza di fiato), hanno badato a difendere l'esiguo vantaggio, possedendo nella retroguardia delle buone pedine per il lavoro di rottura. E del resto il compito dei difensori isontini è stato facilitato dall'eccessiva inconsistenza degli avanti avversari che sembravano quasi rassegnati ad accettare il verdetto negativo.

B. I.

I marcatori

SERIE C

17 reti: Cella (Piacenza);
14 reti: Campanini (Mestrina);
11 reti: Piccioni e Francesconi (Biellese);
10 reti: Muzio (Casale), Pagani e Galloni G. (P. Patria);
9 reti: Maltinti (P. Patria), Traspedini (Fanfulla), Novi (Sanremese);
8 reti: Loranzi (P. Vercelli), Rao (Sanremese), Aldi (La Spezia), Bettoni (Bolzano);

SERIE D

14 reti: Toppan (Pro Mogliano) e Marchi (Fano);
12 reti: Cerqueni (Jesi);
11 reti: Sardei (Schio), Bighini (Cesena), Dal Balcon (Bassano);
10 reti: Sandrigo (P. Gorizia), Garzon (Cesena), Venturelli (Fano) e Grotti (Cervia);
9 reti: Savoldi (Cervia), Longo (Fano), Nardi (Bassano), Mezzetti (Imolese), Lunardon (Belluno), De Pretto (Pellizzari), Scardoni (Audace);

LE REGATE PREOLIMPICHE DI MONFALCONE

Classe da campione del singolista Pelaschiar

In gara con il n. 1 della Jugoslavia - Esordio dello Snipe «Liburnia»: in questa classe senza rivali Brezich - Rinaldi

Nelle acque interne del Bacino di Panzano si sono svolte, in occasione delle feste pasquali, le prime regate veliche della stagione. Per l'occasione s'erano dati convegno nell'accogliente sede della SVOC tutti i migliori specialisti del golfo delle categorie in programma, alcuni dei quali però non hanno preso effettiva parte alle regate. La manifestazione è stata avversata dalle cattive condizioni atmosferiche, che hanno reso impossibile l'uscita in mare aperto delle fragili imbarcazioni. Soltanto la provvidenziale disponibilità del Bacino interno di Panzano e la perfetta organizzazione della SVOC, con particolare riguardo all'assistenza in mare, hanno reso possibile la regolare effettuazione delle tre prove per i Finn e gli Snipe.

Fin dalla vigilia le regate si presentavano molto interessanti, per la presenza di alcuni velisti stranieri, il debutto del «Liburnia», nuovissima costruzione di Silla e Wondrich e lo sperimentale impiego di nuovi tipi di vele. Per quanto riguarda gli stranieri, una magnifica impressione ha lasciato lo spalatino Tonko Pivcevic, un atleta magnificamente costruito, che ha dimostrato di possedere una buona tecnica di «singolista». Pivcevic, che rappresenterà la Jugoslavia alle Olimpiadi di Napoli, ha regatato da pari a pari con Adelchi Pelaschiar, arrivando due volte nella sua scia ed avendo la soddisfazione di precederlo sul traguardo dell'ultima prova. Da notare che i monfalconesi avevano sportivamente prestato al forte spalatino una buonissima imbarcazione e vele perfette. Due equipaggi capodistriani hanno partecipato alle regate per Snipe con imbarcazioni da tempo superate, tanto da costringerli a veleggiare in condizioni di evidente inferiorità, per cui nessun giudizio può essere espresso sul loro valore.

La rappresentanza straniera era completata dal viennese Fürst, che ha molte probabilità di essere scelto a rappresentare l'Austria alle Olimpiadi dei Finn. L'austriaco che disponeva per l'occasione di una originale vela Elvestroem, ha disputato una buona prima prova, arrivando terzo dopo accanita lotta con Dante Zia. Nelle due regate successive, con vento più duro, Fürst è rimasto parecchio distanziato, facendo fatica a reggere l'imbarcazione «sotto refolo».

Fra gli specialisti del Finn, Adelchi Pelaschiar ha dimostrato una netta superiorità sui compagni di società Zia, Trani ed Altran, fra i quali il solo primo nominato ha preso parte a tutte tre le prove. Con venti superiori ai 10 metri al secondo Adelchi difficilmente trova avversari che sappiano resistergli, sempreché possa disporre di imbarcazioni e vele adatte. Purtroppo alle Olimpiadi, per i Finn, oltre che il valore personale, conterà anche la fortuna dovendo le imbarcazioni, con relative vele, essere sorteggiate.

Le condizioni atmosferiche non erano certo ideali per la prima uscita della nuovissima «Liburnia», uno Snipe costruito da un artigiano triestino per la coppia Silla-Wondrich. I due hanno voluto ugualmente tentare la sorte, ma non hanno portato a termine che un'unica prova, la prima, nel corso della quale, dopo una iniziale lotta nelle prime posizioni, hanno dovuto lasciar via libera ai già sperimentati «Hazell» e «Barbanera». Su quest'ultima imbarcazione Brezich e Rinaldi hanno dominato, terminando tutte tre le prove con grande vantaggio. I monfalconesi Masutti e Furlan si sono battuti per il secondo posto prima con il ricordato «Liburnia» e poi, nelle regate di lunedì, con il vecchio «Brioni», magnificamente portato da Rizzi e Doriguzzi. Non partiti nella prima regata, i due rappresentanti della Triestina della Vela, riuscivano ad ottenere un bellissimo secondo posto nella seconda prova, avendo poi la sfortuna di sbrindellare il fiocco durante il secondo giro dell'ultima regata, quando già si erano portati in buonissima posizione. I monfalconesi Sain e Verzegnassi, su «Crispino», portavano a termine delle regolari prove, avendo la soddisfazione di terminare al terzo posto della classifica finale.

Nel complesso gli appassionati della vela hanno avuto modo di assistere a regate molto interessanti, che hanno messo a dura prova la bravura dei gareggianti e la perfezione dell'organizzazione della SVOC. La giuria, presieduta dal cap. Marino Tarabocchia, ha avuto compito facile e tutto pertanto si è svolto e concluso nel migliore dei modi. Il prossimo appuntamento è fissato per domenica e lunedì prossimi a Trieste, in occasione della riunione velica estiva organizzata dallo Adriaco.

M. V.

Per tre categorie la gimcana del M.T.C.

Viva è l'attesa fra i tifosi del clan motoristico per la gara di abilità a ostacoli (gimcana) motociclistica provinciale, organizzata dal MCT per il pomeriggio del 25 corrente con inizio alle ore 15 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. I concorrenti saranno divisi nelle tre categorie: A) da oltre 50 fino a 125 cc.; B) oltre i 125 cc.; C) femminile. Sono ammessi alla gara i motociclisti con qualsiasi tipo di motociclo con cilindrata oltre i 50 cc. purchè in regola con le vigenti leggi con la circolazione e siano affiliati alla FMI per il 1960. Al primo classificato assoluto sarà assegnata la «Coppa Agipgas» e sono poi in palio ricchi premi per le tre categorie. Le iscrizioni, accompagnate dalla somma di lire 200 si ricevono presso la sede del MCT in via Raffineria 6.

Pietrangeli a Madrid batte Sanchez

Madrid, 19

Al torneo internazionale di tennis di Madrid, iniziato oggi, l'Italiano Nicola Pietrangeli ha battuto lo spagnolo Manolo Sanchez per 6-0, 6-1.

Il dott. Nuciari al corso di fisiopatologia dello sport

Il dott. Antonio Nuciari, medico sociale della Triestina, è stato invitato a partecipare, su richiesta del dott. Enrico Polacco, presidente del Comitato provinciale della Federazione italiana medici sportivi, al settimo corso di aggiornamento in fisiopatologia dello sport che avrà luogo a Coverciano presso il Centro tecnico federale dal 21 aprile al 5 maggio. Il dott. Nuciari è risultato vincitore di una borsa di studio bandita sotto l'egida del CONI dalla Federazione medici sportivi. Al corso terranno lezioni eminenti personalità della medicina e della chirurgia italiana.

SUGLI IPPODROMI ITALIANI DECLINANO TORNESE E CREVALCORE?

Con Nievo e Ledro è scoccata l'ora dei grandi trottatori nati nel 1956

Se nella finale del Gran Premio della Lotteria un errore aveva tolto a Ledro la possibilità di battersi da pari a pari con Tornese e soci, il figlio di Scotch Thistle non ha voluto attendere molto per dimostrare agli avversari d'allora che quel giorno, senza il malaugurato errore, il «Lotteria» lo avrebbe potuto vincere benissimo lui. L'occasione si è presentata dopo quindici giorni, ed era rappresentata da quel Premio Ghirlandina che ogni anno per le feste pasquali chiama a raccolta a Modena i più bei nomi del trotto. E Ledro, sulla pista modenese inzuppata di pioggia e perciò pesantissima, ha sferrato la sua grande offensiva ai giganti del trotto nazionale, Tornese e Crevalcore, ai quali s'era aggiunto Nievo, fresco vincitore del suddetto «Lotteria». Sotto il massiccio attacco portato da Ledro nel finale, sono crollati Tornese e Crevalcore che fino allora avevano dato vita ad una lotta senza quartiere fra di loro. Ledro aveva lasciato fare ai due, che nelle fasi iniziali erano stati i più veloci, non tralasciando di punzecchiarli con vivaci puntate ogni qualvolta cercavano di prendere respiro. Un inopinato errore aveva messo purtroppo fuori causa Nievo al momento dello stacco dell'autostart. Dal canto suo Crevalcore aveva imbroccato una partenza supersonica che gli permetteva di prendere il sopravvento su Tornese partito alla corda.

Inizialmente Ledro perdeva una ventina di metri nei confronti dei due, ma poi gradatamente riconquistava il terreno perduto, fino ad accostarsi a Tornese. Quest'ultimo non aveva lesinato attacchi al battistrada Crevalcore ma ogni volta il figlio di Mighty Ned aveva risposto da par suo. Manfredi, in «sulky» a Ledro, attendeva il momento in cui Tornese desisteva dall'attaccare Crevalcore, per portarsi rapidamente all'esterno. Questa mossa aveva il potere di far ritornare nuovamente Tornese alle costole di Crevalcore. Molto astuto Manfredi costringeva i due ad accelerare il passo e a logorarsi nei loro furiosi duelli. La situazione non cambiava fino ai duecento finali e in quel momento Manfredi dava la «molla» al suo allievo che in terza ruota aggrediva Tornese e Crevalcore sempre appaiati. Il volo potente di Ledro era stupendo, e a nulla servivano i disperati tentativi di difesa operati da Tornese e Crevalcore. Il morello di Baldi era il primo a cedere, poi anche Tornese doveva arrendersi sotto l'incalzare di Ledro che passava il traguardo da trionfatore staccando visibilmente i due avversari. Nievo che aveva inseguito ammirevolmente, ricuperando parte dei quaranta metri perduti al via, non terminava troppo discosto da Crevalcore; peccato che quello sbaglio, abbia messo troppo presto fuori causa, il figlio di Pharaon.

La stupenda affermazione di Ledro (1.19 sui 1680 con terreno pesante) sta ad indicare che il trotto italiano è prossimo ad essere rappresentato dal portacolori dei signori Pecci-Prandi. Il cavallo di Mario Manfredi è pronto, e con lui il trionfatore del «Lotteria», Nievo, e perchè no, anche Erro, ad assumersi la responsabilità e con essa l'onore, che tocca di solito al migliore. Tornese è stato (e per il momento lo è ancora) il più grande trottatore che l'allevamento italiano abbia mai prodotto, ma è ormai evidente che si tratta di un campione a cui cominciano a pesare le fatiche di una carriera movimentatissima. Ad otto anni, il figlio di Balboa sa farsi ancora valere (e come!) ma dietro a lui incalza a passi da gigante un forte gruppo di trottatori. Sono i magnifici esponenti della classe 1956, l'annata che come poche ha sfornato tanti luminosi campioni. Ci pare ormai che sia giunto il momento del fatidico «largo ai giovani». Ed è il momento più adatto, ora che Ledro, Nievo, Erro, Lord Mayor, Oviedo e Adriana, sono passati nell'età matura, evadendo dal mondo dei puledri per passare a quello degli adulti. Nievo ad Agnano e Ledro a Modena hanno dato il là, con le loro mirabolanti imprese, a quel processo di ringiovanimento, che fa parte della logica, oltre che della natura, anche nel sempre incerto ma interessante mondo dei cavalli. Tornese e Crevalcore, i nostri due «matadorès», hanno accettato, benchè di malavoglia, la sfida lanciata loro dai più giovani e sono stati travolti dalla loro fresca potenza. Il loro orgoglio ferito, non può ora non preparare una pronta rivalsa, logico allora che dai «vecchi leoni», i formidabili «cinque anni» dovranno ben guardarsi in futuro.

A Montebello i convegni pasquali non hanno segnato nulla di nuovo che già non si conoscesse. Tutto è andato secondo le previsioni. Fenicio ha vinto la corsa Totip senza troppe difficoltà, anche se ha dovuto sorbirsi l'intero percorso in posizione esterna. Però l'allievo di Belladonna non si è dovuto impegnare al massimo, favorito dalla rottura della diretta rivale Timida e dall'andamento piuttosto... tranquillo della corsa, che ha visto compiere il primo giro ad andatura moderata. A movimentare questa Totip, vi sono state alcune rotture, un po' dovute all'eccessivo numero dei concorrenti (dodici cavalli dietro all'autostart, in una prova di velocità, e con quelle curve anguste, non sono forse troppi?) e un po' a qualche strettarella tutt'altro che involontaria, della quale ha fatto più di tutti le spese Merano, come al solito... curato un po' troppo severamente. E si che il sauro non è più lo spauracchio di alcuni mesi fa; segno che ora è sufficiente la sua fama...

Com'era nelle previsioni, Cras ha riportato il Premio di Pasqua, primo incontro fra i «tre e quattro» anni. Questi ultimi sono andati al di là delle più rosee previsioni occupando all'arrivo il secondo e il terzo posto per merito di Lenzara e Tullio. Favorita dalle rotture di Rodrigo e Triora (apparsi molto discoli in partenza) Cras ha potuto avere buon giuoco anche grazie all'apporto della compagna di colori Cabul. Questa infatti si è incaricata di demolire la battistrada Haidana, una Haidana che prometteva grandi cose. Terminato il lavoro di... demolizione operato da Cabul, è stato facile a Cras di raccogliere l'alloro, che le veniva poi concretato (sotto forma di una corona), allorchè si recava in pista per il giro d'onore che spetta ai vincitori della tradizionale corsa triestina.

Ricorderemo ancora la bella vittoria ottenuta da Cantastorie il quale, facendo tesoro del vantaggio di metri che godeva nei confronti di Henribote e Pripet, sapeva controllare efficacemente gli avversari e rimandarli... al posto con un bel cinque. E' in evidente progresso il figlio di Reyland, che lentamente sta riprendendo quota, e si sta portando verso quella condizione che un giorno non lontano, lo aveva esaltato sulla pista triestina.

Ger.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COLLOQUIO DELL'INCARICATO DI AFFARI RUSSO CON RAAB

Comunicata ufficialmente a Vienna la visita di Kruscev nell'estate

Si ritiene che il Premier sovietico rilancerà il «neutralismo» Voci su una grave e cronica malattia del «leader» comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

L'incaricato di affari sovietico a Vienna, J. M. Lawrow, in assenza dell'Ambasciatore Lapin che è stato richiamato a Mosca, ha informato oggi ufficialmente il Cancelliere federale Raab e il Ministro degli Esteri Kreisky, che il Presidente del Consiglio Nikita S. Kruscev ha accettato l'invito rivoltogli dal Cancelliere stesso di venire in visita ufficiale al Governo austriaco. Radio Mosca aveva lanciato ieri ufficiosamente questa informazione che trova oggi conferma ufficiale a Vienna. La data della visita di Kruscev a Vienna non è stata ancora fissata ma da parte sovietica si è fatto presente che sarebbe gradito il mese di luglio, cioè dopo la conferenza al vertice, o il mese di agosto. La Cancelleria federale austriaca non ha ancora risposto ufficialmente a Mosca a questo riguardo ma si ritiene che il mese scelto sarà quello di luglio.

I giornali di Vienna informano oggi che Kruscev «dovrà venire in Austria in luglio perchè il mese di agosto è quello tradizionale delle vacanze dei Ministri austriaci». I quali dovrebbero rinunciare alle loro ferie se l'ospite sovietico decidesse per agosto. Secondo il quotidiano «Kurier», molto diffuso, il viaggio di Kruscev nei mesi estivi «disturberebbe i piani federali del Governo austriaco» e non rimarrebbe quindi al Presidente del Consiglio sovietico altra alternativa che: «o venire a Vienna agli inizi di luglio o rimandare al mese di settembre».

Non vogliamo fare commenti in merito al «tatto» che dimostrano i giornali austriaci in questa occasione facendo presente al Presidente del Consiglio sovietico che il suo arrivo «disturba le ferie dei Ministri austriaci» E passiamo pertanto l'informazione come è pubblicata dai giornali.

Non esistono problemi aperti fra Vienna e Mosca. Le relazioni diplomatiche fra i due paesi sono corrette e normali. La visita di Kruscev, nella stagione delle «conferenza alla vetta», dopo quella di Parigi e in attesa di nuovi incontri a singhiozzo, ha, come si sostiene in questi ambienti diplomatici, uno scopo politico altamente significativo: quello di lanciare nuovi attacchi contro la Germania di Bonn parlando da un paese divenuto per l'URSS — modello di distensione— da citarsi quale esempio da imitare.

L'Austria ha ottenuto la sua neutralità con l'adesione consenziente dei sovietici e il suo trattato di Stato, firmato nel 1955, viene volentieri citato dalla stampa sovietica come «una conferma delle possibilità di effettiva distensione» e come modello sul quale si potrebbe regolare, con i dovuti rapporti, il problema tedesco creando due Germanie neutrali. Kruscev — si sostiene qui oggi — non perderà l'occasione per lanciare anche da Vienna, al confine fra il mondo orientale comunista e quello occidentale, primo baluardo della «liberazione» dalle truppe di occupazione sovietica, uno di quei focosi e duri discorsi dei quali si è abbondantemente servito anche in Francia contro la Germania di Adenauer.

In questi ambienti politici però non si è mai visto di buon occhio la presentazione propagandistica di un'Austria neutrale quale modello per la Germania, soprattutto se tale modello dovesse venire presentato come è molto probabile, come un prodotto della diplomazia sovietica. Con l'inizio dell'estate 1960 hanno inoltre termine le riparazioni che l'Austria si è impegnata di versare all'URSS nel trattato di stato della sua qualità di cobelligerante. Ogni anno l'Austria ha inviato all'URSS riparazioni, merci per un importo di 25 milioni di dollari.

Oltre a ciò dal 1955, data della firma del trattato di Stato al 1958, l'Austria ha sempre inviato all'URSS, in conto riparazioni, un milione di tonnellate di petrolio all'anno, e dovrà inviarne ancora fino al 1965 mezzo milione di tonnellate all'anno. Si ritiene probabile qui che Kruscev faccia, in occasione della sua visita, un nuovo gesto distensivo verso l'Austria neutrale «modello di comprensione ai confini fra i due mondi» riducendo esteriormente le spese di riparazione che questa deve all'URSS.

Ha prodotto intanto curiosità anche a Vienna le notizie secondo cui Kruscev non sarebbe in condizioni di salute da permettersi di dirigere la nazione sovietica. Questo lo dice nel numero odierno la rivista americana «Newsweek» il cui corrispondente diplomatico Edward Weintal, così scrive: «Nella recente visita alla Francia, il Premier sovietico che a Pasqua ha compiuto 66 anni, ha lasciato confusi coloro che lo hanno visto da vicino. De Gaulle e gli altri esponenti francesi si aspettavano un Kruscev come al solito effervescente e aggressivo: ma egli è sembrato senza mordente, a volte addirittura non sicuro di se stesso. Secondo le migliori congetture diagnostiche che si fanno in Occidente, Kruscev soffre di una malattia cronica del fegato e di alta pressione sanguigna. Risulta che prende regolari dosi di un tranquillante che riduce l'ipertensione ma causa depressione mentale, come reazione secondaria».

Bruno Tedeschi

Non riuscito in Sud Africa lo sciopero dei negri

Città del Capo, 19

La maggior parte degli africani della regione del Capo e di quella di Johannesburg si sono questa mattina recati regolarmente al lavoro malgrado la settimana di sciopero proclamata dal Congresso nazionale africano.

Migliaia di africani delle comunità di Nyanga e Langa hanno fin dall'alba formato lunghe code ai capolinea degli autobus che li conducono al lavoro a Città del Capo, mentre automezzi della polizia circolavano lentamente nelle strade delle comunità africane per prevenire eventuali disordini e per impedire atti di intimidazione. Alle 9, la polizia ha comunicato che la situazione era completamente normale e che non vi era alcun segno di sciopero.

Anche nella comunità di Cato Manor, alla periferia di Durban — pattugliata da ingenti forze di polizia e dell'esercito — la situazione è normale e gli africani si recano regolarmente al lavoro. A Langa sono riprese regolarmente le lezioni alla locale scuola. Le autorità avevano avvertito che se le scuole non avessero ripreso regolarmente a funzionare da oggi il Governo avrebbe preso in esame la decisione di chiuderle definitivamente.

Polizia e truppe appoggiate da autoblinde hanno rastrellato tre cittadine africane vicine a Port Elizabeth arrestando circa 170 persone.

Il comandante della polizia locale, magg. Ley, ha detto che si tratta di un'operazione di «pulizia». Molte delle persone arrestate sono di mezza età. Il magg. Ley ha detto che il rastrellamento aveva lo scopo di combattere la delinquenza, le persone senza lasciapassare ed altri «indesiderabili».

«A MANI VUOTE MA LIBERI IN OCCIDENTE»

Cinquemila persone fuggite per Pasqua dalla Germania Est

E' la più alta media dopo il 1953 - La maggior parte di profughi composta da contadini e piccoli artigiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Cinquemila profughi hanno varcato la linea di demarcazione tra le due Germanie durante le festività pasquali: la notizia è stata diramata stamane dalle autorità comunali di Berlino Ovest, sulla base degli accurati calcoli compiuti nel Centro di raccolta e smistamento profughi di Marienfelde.

La cifra degli «evasi dai territori orientali» ha superato, tra sabato e lunedì scorso, la media quotidiana dei millecinquecento che fu raggiunta soltanto nella Pasqua del 1953.

«A mani vuote, ma liberi» è il sintetico commento della «Bild Zeitung» allo straordinario flusso migratorio di questi giorni. Se tante persone si lasciano alle spalle le proprie abitazioni, gli averi e, in molti casi, gli affetti più cari, per affrontare un futuro denso di incognite — fanno notare concordemente i commentatori politici federali — bisogna arguirne che il clima della «primavera socialista» così vantata da Ulbricht non è certo piacevole.

La maggior parte dei profughi è costituita da contadini e artigiani, le più recenti vittime della collettivizzazione forzata voluta dal partito comunista.

Molti di essi hanno raggiunto Berlino Ovest a gruppi compatti, in compagnia delle rispettive famiglie, fingendo di aver organizzato delle gite collettive in occasione della Pasqua. Per non destare sospetti tra gli agenti della «polizia popolare» che sorvegliano la linea di confine, i fuggiaschi hanno dovuto rinunciare anche al trasporto di qualche indumento e degli oggetti personali più necessari.

Da Marienfelde è stato reso noto che molti scaglioni di profughi sono stati già smistati, nelle prime settimane d'aprile, tra i vari «laender» federali. Il comitato centrale della Sed ha intanto esortato i tedeschi d'oltre Elba di partecipare in massa alle manifestazioni popolari del primo maggio, che saranno attuate sotto il seguente slogan: «Più cibo per il popolo, nuovo materiale per le industrie, una vita migliore e più istruzione per i contadini». Accanto a queste rivendicazioni di carattere interno, i manifestanti dovranno inoltre chiedere la demilitarizzazione di Berlino Ovest covo di nazisti e di guerrafondai».

Un efficace spunto di polemica antinazista è stato offerto agli organi di stampa della zona Est dal [illegible] del marinaio [illegible] Storb, che possiede un battello da carico [illegible] di carbone sul Reno. Arrivato ieri nella stazione fluviale di Emmerich, situata al confine tra l'Olanda e la Repubblica federale, lo Storb ha innalzato sulla sua imbarcazione un vessillo con croce uncinata. I doganieri olandesi invano gli hanno chiesto di ammainare l'emblema nazista. Storb, che si ritiene fosse ubriaco al momento dell'incidente, ha espresso l'intenzione di voler proseguire il suo viaggio verso il Mare del Nord facendo garrire al vento la svastica, e le autorità marittime gli hanno allora impedito di proseguire il viaggio.

L'ostinato neonazista, che proviene da Duisburg, è stato quindi costretto a volgere la prua del suo barcone verso il Basso Reno. La polizia fluviale tedesca ha ricevuto adesso l'ordine di fermare lo Storb per il [illegible] Magistratura federale ha già aperto una istruttoria, fondata sulla denuncia dei doganieri olandesi.

Luigi Forni

UN SINTOMATICO DISCORSO AL CONGRESSO DI BELGRADO

Si fanno concorrenza i comunisti jugoslavi

Dichiarazioni di Mijatovic sulla necessità che le due organizzazioni del partito si integrino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 19

Una sostanziale evoluzione potrà verificarsi nella politica interna jugoslava quale risultato dei nuovi compiti affidati all'organizzazione di massa denominata Alleanza socialista che ieri ha inaugurato il suo quinto congresso con il discorso del Maresciallo Tito.

Questo è in sostanza il commento che gli osservatori esprimono dopo la seduta odierna dominata dal discorso di Cvijetin Mijatovic, membro del comitato centrale e direttore del giornale «Komunist». Egli ha affermato che con lo sviluppo dell'autogestione la Jugoslavia ha praticamente superato il sistema unipartitico e che la Lega dei comunisti non è più il solo organismo decisivo per la scelta della linea politica, dato che ormai anche l'Alleanza socialista, l'organizzazione di massa che raccoglie sei milioni di aderenti, è matura per avere la facoltà di questa scelta.

«E' ormai naturale — ha detto Mijatovic — che l'Alleanza assuma molte delle attribuzioni che finora sono spettate alla Lega dei comunisti. L'Alleanza socialista non deve essere lo strumento di trasmissione meccanica delle direttive della Lega verso i grandi strati popolari ma essa stessa un organismo attivo e indipendente che abbracci e colleghi tutta l'organizzazione politica e sociale del paese».

Mijatovic ha insistito sul fatto che anche la Lega comunista fa parte dell'Alleanza, [illegible]

«Nella Lega — ha esclamato l'oratore — nessuno può ormai avere il monopolio politico e ideologico».

Queste dichiarazioni fanno riscontro in sede pratica alle innovazioni apportate allo statuto dell'Alleanza [illegible]

[illegible]

Durante i lavori odierni hanno parlato i rappresentanti di undici delegazioni straniere presenti ai lavori. Prima dell'intervento del delegato di Israele che ha affermato la necessità di trattative dirette per la soluzione della questione palestinese, i delegati di tutti i Paesi arabi avevano abbandonato la seduta. Ha parlato anche Aldo Tortorella, membro del comitato centrale del PCI. Dopo aver ricordato che l'amicizia e la fraternità fra i popoli italiano e jugoslavo sono state cementate al fuoco della lotta che in tutto il mondo conducevano le forze democratiche della resistenza con alla testa l'Unione Sovietica, l'oratore si è soffermato sulle questioni interne italiane esaltando il contributo a consolidamento delle istituzioni democratiche e alla difesa della pace portato dai quasi due milioni di comunisti e dai sette milioni di elettori comunisti italiani.

Tortorella ha proseguito dicendo che i comunisti italiani benchè abbiano su molti problemi punti di vista differenti dagli jugoslavi, ne seguono attentamente l'attività e le esperienze perchè «non soltanto si tratta di due paesi vicini ma anche con certe analogie nella struttura economica».

Il Presidente del Parlamento serbo, Jovan Vesselinov, ha avuto oggi, in margine al congresso dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo, un colloquio coi delegati del PSI Gatto, Valori e Carrettoni che seguono i lavori del congresso stesso.

Michele Pavissich

UN MORTO E UN FERITO in una rissa a rivolverate

Reggio Calabria, 19

Un uomo è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito in una rissa a colpi di pistola avvenuta a Villa San Giuseppe, una borgata di Reggio Calabria.

Il carpentiere Pasquale Siclari di 25 anni, per questioni d'interesse, è venuto a lite con un suo cugino, Rocco Giordano di 45 anni. Quest'ultimo ha estratto una pistola e ha gravemente ferito il Siclari il quale ha fatto a sua volta fuoco e ha però colpito un cognato del suo feritore: Giuseppe Pizzimenti di 45 anni che era intervenuto nel diverbio. Il Pizzimenti, colpito in parti vitali del corpo, è deceduto poco dopo. Il Siclari, mentre il Giordano si dava alla fuga, è stato soccorso e trasportato agli Ospedali riuniti di Reggio Calabria dove i sanitari lo hanno ricoverato in gravi condizioni.

Un prete ortodosso a Mosca benedice i dolci pasquali esposti, secondo l'usanza, nelle strade. Quest'anno in Russia la Pasqua ortodossa ha coinciso con la celebrazione di quella cattolica

UNA SVOLTA NELL'INCHIESTA SUL RATTO DEL PICCOLO PEUGEOT

Il nonno del piccolo Eric ha denunciato i rapitori alla polizia

Jean Pierre si è voluto così sostituire al padre del bambino che aveva dato ai banditi la parola d'onore di «non parlare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Jean Pierre Peugeot, il capo della famiglia dei noti costruttori d'automobili che portano questo nome e nonno del piccolo Eric, il bimbo di 4 anni rapito martedì scorso mentre giocava nel giardino del golf di Saint Cloud e riconsegnato ai genitori dopo che questi hanno versato la cifra richiesta dai rapitori, cioè cinquanta milioni di franchi in biglietti di banca da 5 e 10 mila usati, ha deciso di sporgere denuncia alla Magistratura per il ratto e il ricatto subito da suo figlio. [illegible]

[illegible] modo Jean Pierre Peugeot ha dichiarato stamani: «E' mio dovere verso la giustizia del mio paese e per una semplice ragione di moralità pubblica che io presenti questa denuncia. E' evidente che tutti i cittadini, noi compresi, facciamo l'impossibile per aiutare la polizia nel suo compito». Il fatto però che suo figlio continui a rifiutarsi di comunicare al commissario Pierangeli, incaricato dell'affare, tutti quei preziosi dati che conosce e che servirebbero per accelerare le indagini e a far guadagnare alla polizia il tempo perduto durante il periodo delle trattative fra la famiglia ed i rapitori, lascia presupporre che questi ultimi abbiano minacciato Roland Peugeot di rappresaglie nel caso egli parlasse. Ma attualmente non c'è più da temere in questo senso in quanto tutta la famiglia Peugeot, specie i bimbi, sono sottoposti ad una severa sorveglianza da parte di poliziotti privati.

Dal canto suo la polizia continua a mantenere il più assoluto riserbo sullo svolgersi delle indagini: ufficialmente queste proseguono regolarmente senza che nuovi elementi si siano potuti accumulare oltre a quelli già conosciuti ma ufficiosamente certe voci vorrebbero che la polizia ha riunito durante le ultime 24 ore elementi di una estrema importanza che potrebbero avere un peso determinante per una rapida conclusione delle indagini durante le prossime ore.

Da quanto è dato conoscere la polizia ha nelle sue mani il testo delle tre lettere (e non due come si era parlato sino ad oggi) indirizzate dai rapitori ai familiari del piccolo Eric, lettere che le hanno permesso di identificare la marca della macchina da scrivere usata, una «Underwood» di vecchio modello, le impronte digitali di un bandito rilevate su una sbarra del cancello divelto da cui sono passati i rapitori del bimbo (altre impronte sono state rilevate su la seconda lettera ma potrebbero essere quelle di un postino), le impronte dei pneumatici della macchina di cui si sono serviti i rapitori, tracce di rossetto sulla busta di una delle lettere inviate alla famiglia Peugeot. Tutto ciò, oltre la voce del bandito che ha telefonato ai Peugeot (i telefoni erano stati infitti messi sotto controllo).

Nessuno di questi indizi è utile per arrestare i banditi ma saranno quanto mai decisivi una volta che essi saranno arrestati per determinare la loro colpabilità. Inoltre la polizia è in possesso dei numeri dei biglietti da 5 e 10 mila di cui si componeva il prezzo del riscatto: solo una minima parte, quattro milioni, per ragioni di tempo non è stata rilevata. Ieri «France Soir», il quotidiano del pomeriggio a maggior tiraggio, oltre un milione di copie al giorno, ha pubblicato integralmente tale lista e oggi questa è stata distribuita dalla polizia a tutti i cassieri di tutte le Banche di Francia oltre a quanti ne facciano richiesta. Un invito è stato lanciato a tutti i francesi perchè collaborino a queste ricerche.

«France Soir» ha messo a disposizione delle persone che le forniranno o forniranno alla polizia informazioni utili per catturare i banditi una somma di un milione di franchi mentre un altro quotidiano francese, «L'Aurore», ha iniziato stamane la pubblicazione dei numeri dei biglietti di Banca versati ai rapitori da Roland Peugeot.

Tutti i giornali stamane incitano commercianti e privati a controllare i biglietti incassati nella giornata.

La polizia ha proceduto nella notte scorsa e durante tutta la giornata di oggi a interrogare diverse persone, fra cui una ragazza bruna frequentatrice del golf di Saint Cloud di cui conosce tutti i membri e tutti gli impiegati. Altri numerosi interrogatori sono in corso e riguardano soprattutto domestici o ex domestici della famiglia Peugeot e le loro famiglie: la polizia crede infatti che solo una persona molto vicina ai Peugeot, una persona che era a conoscenza di tutte le abitudini, abbia potuto informare gli organizzatori del ratto. La opinione della polizia inoltre è che i banditi non solo si trovano ancora in Francia ma che si trovino ancora a Parigi o almeno nelle vicinanze. Secondo voci non confermate stamani la polizia avrebbe ricevuto preziosissime indicazioni da una coppia che è stata a lungo interrogata.

Roland Peugeot, il papà del piccolo Eric, interrogato questo pomeriggio sulla decisione presa stamane da suo padre, di presentare cioè denuncia contro i rapitori di suo figlio, ha dichiarato: «Credo che mio padre abbia agito così per due motivi: 1) perchè sapeva che io non avrei mai mancato alla parola che ho dato; 2) perchè, moralmente, non intende favorire l'eventuale ripetersi di azioni simili contro altri bimbi che, se il delitto rimanesse impunito, potrebbero prodursi in avvenire».

Roland Peugeot ha inoltre smentito di essere stato lui a fornire alla polizia la lista dei numeri dei biglietti di banca versati ai ricattatori. La somma di 50 milioni è stata raccolta sia da suo padre che da altri amici che, a sua insaputa, hanno compiuto tale operazione, consegnando in seguito l'elenco completo dei numeri rilevati alla stampa e alla polizia. Roland Peugeot ha inoltre smentito la versione data in un primo tempo di come si è svolta la consegna del denaro ai banditi. Il luogo non era quello che ieri è stato indicato ma un luogo molto vicino: uno dei ricattatori o un suo emissario gli si è avvicinato, gli ha detto la parola d'ordine, ha ritirato la somma ed è partito. Egli l'ha quindi visto in faccia il misterioro uomo che sarebbe in grado di riconoscere.

Vice

Precisazioni sulla riduzione del prezzo del gasolio

Roma, 19

In merito alla riduzione del prezzo del gasolio da 85 a 80 lire il litro, annunziato domenica scorsa dalla stampa, la AGIP precisa che essa è stata resa possibile dalle stesse cause (diminuzione del prezzo del greggio, diminuzione dei noli) che hanno già consentito la riduzione del prezzo della benzina e ne costituisce il seguito naturale.

Quanto alla asserzione di una associazione di gestori che tale riduzione graverebbe sui margini della distribuzione, si dichiara, alla stessa fonte, che essa è destituita di quasiasi fondamento, in quanto la provvigione percepita dai gestori sul prezzo di vendita rimane invariata.

I vantaggi che i consumatori hanno ottenuto finora e quelli che potranno eventualmente ottenere in futuro hanno inciso e dovranno incidere esclusivamente sugli ampi margini di profitto di cui continuano a fruire le compagnie produttrici del greggio.

E' noto, infatti, che mentre i margini di raffinazione e di distribuzione sono appena sufficienti alla copertura dei costi, il profitto realizzato nella fase mineraria dalle grandi compagnie petrolifere, che controllano la maggior parte delle fonti di approvvigionamento del greggio, rappresenta circa i due quinti del prezzo di questo ultimo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AZIONE A VASTO RAGGIO DA ROMA A RICCIONE

Sgominata dai finanzieri un'organizzazione di contrabbando

48 persone denunciate - La merce: 2.600 chili di tabacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Una organizzazione contrabbandiera è stata sgominata dalla Guardia di Finanza in una recente operazione repressiva a largo raggio che, iniziatasi a Roma, si è svolta in varie località dell'Adriatico e nei principali centri di smercio del contrabbando dei tabacchi.

L'operazione prese le mosse con il sequestro sulla Via Flaminia di un'autovettura Fiat 1400 carica di circa 100 chili di tabacchi esteri. I due arrestati Pietro e Mafalda Palamara, non vollero rivelare dove avevano ritirato il carico dei tabacchi, ma due numeri telefonici di Cattolica e Rimini segnati sul retro di una fotografia permisero agli investigatori di individuare la zona di operazione di un forte nucleo di contrabbandieri romani che, nel giro di pochi mesi, avevano trasportato nella capitale ingenti carichi di sigarette.

Spostate le indagini a Riccione, i membri di quel nucleo venivano sorpresi in un elegante locale di quella stazione balneare. Essi tenevano accurata contabilità dei quantitativi di sigarette venduti negli ultimi giorni, ben 870 chilogrammi, i nomi e gli indirizzi dei clienti, i telegrammi loro spediti per avvertirli dell'arrivo della merce, oltre a numerosi altri utili elementi di indagine.

I componenti della banda si rifiutarono di rivelare il sistema col quale gli ingenti carichi di tabacchi trafficati erano stati trasportati e sbarcati sulla costa.

Una rapida indagine consentiva, tuttavia, di stabilire che essi impiegavano per i collegamenti il telefono del bar da loro frequentato. Col rilevamento delle telefonate interurbane si riusciva, così, a scoprire che essi avevano avuto frequentissimi contatti con una pensione di Cesenatico, gestita da due noti contrabbandieri della zona, più volte denunziati per operazioni portate a termine con due motopescherecci di loro proprietà. Una perquisizione improvvisa a bordo dei natanti consentiva di scoprire l'originale sistema di frode: mentre i serbatoi di destra erano pieni di carburante, quelli di sinistra erano stati attrezzati a deposito di tabacchi e, per evitare che in caso di controllo risultassero vuoti, nel loro interno era stato applicato un tubo chiuso sul fondo e contenente nafta. In tal modo, controllando i due serbatoi di sinistra con la sonda millimetrica, risultavano che gli stessi erano pieni di nafta.

I pescherecci, «Atomico» e «Ausiliaria 1», venivano sequestrati.

A casa di uno dei responsabili principali, oltre ad alcuni appunti relativi al contrabbando perpetrato, era stato trovato l'indirizzo di un noto contrabbandiere di carburante di Budrio di Gambettola, il quale veniva trovato in possesso di un'altra complessa contabilità relativa a cinque operazioni di sbarco effettuate dal maggio al dicembre 1959 fra Cervia e Porto Garibaldi. Nel corso delle operazioni erano state sbarcate 84 casse di sigarette per un totale di 840 chilogrammi. I contrabbandieri avevano usato un motoscafo di Cervia e un motopeschereccio, che veniva fermato nel porto di Cesenatico. La sua attrezzatura per il contrabbando consisteva in due serbatoi di carburante vuoti e perfettamente stagni che venivano gettati in mare e quindi trainati con un battello di gomma.

Complessivamente sono state denunziate 48 persone responsabili di associazione per delinquere. contrabbando aggravato di 2600 chili di tabacchi esteri, e numerosi altri reati che vanno dal favoreggiamento allo espatrio clandestino, all'usurpazione di comando e al falso in assegni e cambiali.

R. R.

L'automobile schiacciata

I FUNERALI A UDINE dei genitori e del figlio uccisi

Udine, 19

Si sono svolti in forma solenne, con larga partecipazione di cittadini, i funerali di Lino Bidischini, di sua moglie Albertina e del figlioletto Paolo, di 10 anni, tutti periti, come noto, nella tragica sciagura stradale lungo la Torino-Novara alla vigilia di Pasqua quando la loro vetturetta è stata schiacciata dal rimorchio di un autotreno staccatosi dalla motrice.

Un pazzo fa strage di una famiglia a Rabat

Rabat, 19

La polizia informa che un pazzo è entrato oggi in una casa privata a Rabat e ha ucciso cinque persone di una stessa famiglia. L'assassino è stato arrestato. Le vittime sono un uomo, la moglie e tre dei suoi cinque figli.

CIU EN-LAI IN INDIA accolto dal Premier Nehru

Pechino, 19

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il Primo Ministro Ciu En-lai è giunto alle 17 (ora locale) a Nuova Delhi proveniente da Rangoon.

All'aeroporto, il Primo Ministro cino-comunista è stato accolto dal Primo Ministro indiano Nehru.

Accogliendo Ciu En-lai a Nuova Delhi il Primo Ministro indiano Nehru ha fatto presente che il Primo Ministro cinese aveva già effettuato due visite in India, la prima nel 1954, dopo la conferenza di Ginevra, la seconda nel 1956. «La nostra politica — ha aggiunto — è sempre stata intesa a rispettare i cinque principi della coesistenza.

«Disgraziatamente — ha proseguito Nehru — alcuni incidenti hanno messo a dura prova questa amicizia e hanno scosso il nostro popolo. Le nostre relazioni sono minacciate e le fondamenta della comprensione tra i nostri popoli sono squassate. La pace è essenziale per noi ma la pace e la fiducia possono solamente risultare dall'osservanza di questi cinque principi. Esse non possono essere semplici parole ma qualcosa di più profondo. E in questo momento — ha aggiunto Nehru — una questione piena di significato turba lo spirito di milioni di uomini. E' difficile attualmente ritrovare la vecchia atmosfera di amicizia dalla quale dipende tutto il nostro futuro. Ma dovremo tentare di dimenticare i vecchi torti.

E' stato a bordo di una autovettura chiusa (e non come è avvenuto per altri importanti visitatori della capitale indiana, a bordo di una vettura aperta) che Ciu En-lai e Nehru hanno percorso i quindici chilometri che separano l'aeroporto dal palazzo della Presidenza della Repubblica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 8, telef. 61641. 665 O

A Off. pers. servizio L. 10

MEZZA età presta servizi eventualmente cucinare escluso bucato. Cerca posto. Offerte Cassetta 62885 A UPI.

PRESTASERVIZI onesta, brava, tuttofare offresi per piccola famiglia. Offerte Cassetta 43373 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI cercano anziana lavori e assistenza ammalata. Tel. 93210. 62888 B

PRESTASERVIZI pratica lavori, referenziata, quattro mattine settimana cercasi. Telefonare 44036. 43341 B

STABILE per lavori domestici, anche principiante, purchè di fiducia cerco. Telef. 61142. 43390 B

STABILE sappia cucinare cercasi. Via F. Venezian 5/II. 43346 B

TUTTOFARE referenziate, disposte trasferirsi Bologna cercansi. Telefonare ore pasti al 36555. 43375 B

TUTTOFARE tutto il giorno o stabile cerca famiglia tre persone. Presentarsi con referenze al Consolato Generale di Turchia, o telefonare mattinata al 61310. 43371 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti offresi. Tel. 66634. 43391 C

A. IMPIEGATO pensionato, referenziato, pratico qualsiasi lavoro d'ufficio, incassi, amministr. stabili, magazzino e negozio, miti pretese offresi. Cassetta 43340 C, UPI.

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni. Coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 43392 C

APPRENDISTA commessa primo impiego assolta II comm. 14enne cerca posto. Cassetta 62885 C UPI.

CAPOMASTRO referenziato offresi capocantiere, praticissimo lavori edili, C. A. e stradali, disposto trasferirsi. Carta identità 0961386 Fermoposta Gorizia. 369 C

FOTOGRAFO stampatore, conosce lingue straniere, offresi studio, laboratorio. Telefonare 37635. 43367 C

GIARDINIERE pratico coltivare fiori tipo riviera, offresi. Telefonare 33017. 43356 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico e curativo già Bagno Centrale, ora riceve dalle 10.30 alle 12.30 al Salone Viola, via Conti 15, telefono 75294. 22853 CC

PERMANENTI speciali messe in piega permanentate prezzi modici. Salone Viola, via Conti 15, tel. 75294. 22853 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA magliaia cercasi. Rolli, III Armata 17, angolo Bonaparte. 43363 D

APPRENDISTA banconiera cercasi Bar Totocalcio, Piazza tra i Rivi 3. 43352 D

APPRENDISTA banconiera cercasi Bar S. Marco, via Lazzaretto Vecchio 21. Presentarsi dopo le 16. 43381 D

APPRENDISTE anni 14-16, volonterose assume ditta dolciumi. Del Bosco 50. 43357 D

APPRENDISTE anche primo impiego cercansi. Birreria «Pavone», Roma 11. 43386 D

APPRENDISTI meccanici volonterosi cerca fabbrica mobili metallici. Presentarsi accompagnati. Via Cerreto 7, Barcola. 62896 D

BANCONIERE capace giovane volonteroso. Presentarsi 12-16. Imbriani 18. 62882 D

CERCANSI apprendisti pittori 14-17 anni. Via Molin Vapore 3. 62887 D

CERCASI principiante frutta verdura. Via Schiaparelli 64. 62880 D

GARZONA e manicure cercansi. Salone Roma, via Cellini 2. 62899 D

GEOMETRA perito edile, primo impiego, esente militare cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 43394 D, UPI.

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Dina, Ginnastica 25. 43396 D

MANICURE capacissima cerca «Salone Carucci», Carducci 12. 43355 D

MANICURE cercasi subito, Salone Mario, via Stuparich 16, tel. 96889. 43570 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per studio dentistico. Presentarsi Udine 32, ore 14-16. 62890 D

RAGAZZO apprendista drogheria cercasi. Baschiera, via S. Giusto 6. 62884 D

RITOCCATORE-TRICE foto per Fiera Primiero lavoro stagionale, stipendio, alloggio cercansi. Cassetta 62879 D UPI.

SIGNORINA lunga pratica ufficio, referenze cercasi prontamente. Offerte Cassetta 43365 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

SIGNORINA distinta cerca camera mobiliata. Cassetta 43358 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA mobiliata affittasi distinta signora signorina occupata. Tel. 75117. 62891 F

MATRIMONIALI uso cucina, vuote, mobiliate, centrali, stanzette, affittansi, Torrebianca 41 Rosa. 43393 F

STANZA elegante affittasi distinto. Machiavelli 19, II destra. 43337 F

STANZE varie 8000; appartamentino; villetta 17.000. Palma, Goldoni (nove) primo. 43342 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

LINGUE estere in 30 lezioni. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Tel. 47726. 62895 G

SIGNORA giovane, perfetta conoscenza tedesco, occuperebbesi giornalmente sorveglianza e istruzione bambini. Cassetta n. 43351 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO con dedica, Stelio Michele smarrito. Telefonare 96453, ricompensa. 43396 H

SPILLA ricordo famiglia, smarrita S. Luigi. Generosa mancia. Chiadino S. Luigi 1075. 43364 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO primo piano, tristanze, rimesso nuovo affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43388 I

A DISTINTO affittasi appartamentino ammobiliato camera salotto, bagno, comfort, casa signorile. Telefonare 29867, ore 20. 622881 I

A. TRISTANZE, stanzetta, affittasi 25.000, Viale. AGEP, Passo Goldoni 2. 43388 I

ALLOGGIO 2 camere e cucina V piano affittasi. Amministrazione Klauer, tel. 29159. 43349 I

APPARTAMENTO tristanze accessori affittasi. Leo 13, IV. Visita 15-16. 62875 I

APPARTAMENTO zona Rosmini: 3 stanze, stanzetta, poggiolo, cucina, bagno, garage, giardino affittasi. Tel. 96763. 62889 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, soggiorno, cucina, bagne, centralnafta affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 1235 I

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo, affittasi compensando spese. - Carli, S. Maurizio 4. 2613 I

APPARTAMENTO centrale adatto ufficio, 3 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2612 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, cucina 22.000 mensili affittasi. Altro stanza, cucina 8000 mensili 140.000 spese affittasi. P. S. Caterina 2, Amsterdam. 351 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze accessori, riscaldamento autonomo affittasi. - Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 43347 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze affittasi uso ufficio. Amministrazione Klauer, tel. 24115. 43348 I

APPARTAMENTO via Montfort, 9 stanze accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. - Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 43350 I

APPARTAMENTO signorile, tristanze cucina, centralnafta, ascensore, poggioli, F. Severo, 30.000 mensili. Tel. 37703. 350 I

ATTICO centralissimo, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza, ascensore affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 1235 I

BICAMERE cucina, poggiolo, bagno, calefazione autonoma, zona Garibaldi 25.000 mensili; altro bicamere, soggiorno, zona Giardino Pubblico 28.000. - Agenzia, Pascoli 2 F, tel. 93090. 43379 I

BISTANZE 20.000-25.000, tristanze 22.000-25.000, senza spese affittansi. Immobiliare, Slataper 1. 43344 I

CAMERA cucina 9000, 10.000. Altri bitristanze accessori 20.000 quadristanze 22.000 compensando spese affittansi. Immobiliare, Slataper 1. 43344 I

CAMERA, cucina, modesto, zona Politeama 7.460 mensili senza spese. Agenzia, Pascoli 2 F. 43379 I

LOCALE adatto spaccio vini salumeria o altra attività, affittasi. Telefonare 32712. 62883 I

LUSSUOSO nuovo, vista mare, paraggi piazza Scorcola, 6 stanze, stanzetta, triplici servizi, terrazze, termonafta, garage, cantina, affittasi lire 70.000. Telefonare 95982. 62897 I

MAGAZZINO adattabile negozio mq. 45, pressi Ortis, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62900 I

QUARTIERINO in villa, camera, cameretta, cucina, via Revoltella affittiamo, distinti anziani. Alabarda, Spiridione 6. 62900 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA, cucina, gabinetto, cercasi affittanza, anche buoningresso. Telefonare 93833 pomeriggio. 43369 L

CERCASI appartamento due stanze, servizi, 15-20.000 mensili. Telefonare 37397. 1235 L

MAGAZZINO con cortile anche periferia cercasi, Savra, Ghega 6, tel. 29604. 43378 L

M Vendite d'occas. L. 35

ASPIRAPOLVERE (Marelli), grande, perfetto, lire quindicimila, occasionissima vendesi. Telefonare 41-346. 43360 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 23204 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia, artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 23104 M

PELLICCERIA Ziliotto, eleganza, ultime creazioni nei modelli, qualità superiore delle pelli, prezzi estivi. Una visita senza impegno sarà gradita. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 43383 M

POLTRONE barbiere 4 moderne, casco asciugacapelli, mensole tavolino, con cristallo, seggiolini modernissimi. Vendonsi vera straoccasione. Via SS. Martiri 14, parrucchiere. 62876 M

TELEVISORE Telefunken 17 pollici 1959 lire 85.000. Telefonare 64236, dalle 19-21. 43377 M

TELEVISORI d'occasione con garanzia, primarie marche, registratori, valigie fonografiche, lavatrici, frigoriferi presso Elettronica via Mazzini 16 telef. 23477. 862 M

TELEVISORI, radio marche rinomate sconti fino al 40p.c. per eliminazione. Occasionissime solo per pochi giorni. C.E.G. negozio «AEG», via Genova 14. 62886 M

VENDO sparherd n. 3 usato. Diaz 27, portiere, 17-18. 62878 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 43379 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 43380 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, salotti, quadri, tappeti, oggetti diversi. Telefon. 61-591, 50-107. 43372 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 43345 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000. Divanoletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 43345 NN

A. MATRIMONIALI 3, 4, 5 porte, salottino, soggiorni chiari, scuri, camera pranzo, mobilebar, attaccapanni, entrée, divanoletto, panchetteletto, tavolini plastica tutti tipi bellissimi. Grande occasione. Cessazione commercio. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 62898 NN

CAMERA letto bambina giovinetta vendesi. Telef. 29868. 62894 NN

CUCINA in «Formica» vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 43382 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

SOGGIORNO nuovo, vendo causa immediata partenza, affarone. Rittmeyer 15-III, ore 10-15. 43362 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria prodotti chimici ausiliari per industrie alimentari conciarie - farmaceutiche - vernici cerca agenti regionali introdottissimi aventi propria organizzazione vendita documentabile aut grossisti cui affidare esclusiva. Scrivere Casella 228 C S.P.I. Milano. 5569 P

IMPORTANTE società, macchine per cucire assume elementi produttori, stipendio e provvigioni, possibilità carriera. Cassetta 1285 P UPI.

PRODUTTORI abili cerca Editrice internazionale, vendita rateale, patentauto, alte provvigioni, insegnamento gratuito. Possibilità carriera. Cassetta 18 C. SPI, Udine. 5652 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA 1100/103, 1400/A 1400 Gas, 1400 Cabriolet. Bosco 20. 43385 Q

FURGONE 1100 metano vendesi. Telefonare 26390. 43361 Q

VENDO 1100-103'57, gomme nuove, ottimo stato 570.000 domandare signor Nino. Telef. 33429, dalle 8-10, 14.30-15.30. 62892 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe scooter e moto usate. 42932 Q

1100 A circolante, 110.000, vendesi. Telefonare 96754, giorni feriali. 68 Q

1100-103 novembre '58, vendesi. Tel. 94379. 62893 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. NEGOZIO radio rionale vendesi occasione. AGEP, Passo Goldoni 2. 43354 R

BAR Buffet, centralissimo, bene avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

BIGIOTTERIA centralissima, avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2608 R

DROGHERIA vendesi causa impegni. Indirizzo UPI 43366 R.

DROGHERIA avviata, completamente rimessa a nuovo, in ottima posizione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2607 R

FINANZIATORE 47.000.000 attività produttiva forte reddito, alto interesse, garanzie, cercasi. Scrivere passaporto 2480340 fermoposta Gorizia. 264 R

FRUTTA-Verdura, causa partenza vendesi. Prezzo irrisorio. Telefonare 26390. 43361 R

LOCALE nuovo centralissimo affittasi 35.000 possessore licenza analcoolici. Cassetta 43368 R UPI.

NEGOZIO mercerie avviato cedesi per ritiro attività, occasione unica, vasta licenza, miti pretese, affitto piccolo, zona passaggio. Mercerie, Marconi 36. 43343 R

SALONE uomo, signora centro Gorizia affitto o vendo. Telefonare 3678, Gorizia. 462 R

SALUMERIA bene avviata, completamente attrezzata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2609 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA via dell'Istria, (dirimpetto ex Crematorio) Impresa arch. Cuccagna costruzione iniziata, consegna entro 1960. Economici da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni installati, terrazze a mare, ampie facilitazioni pagamento. - VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) Impresa Società ICECA, lussuosa costruzione sette piani, 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Consegna entro 1960. - VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito), Impresa Purinani, singole disponibilità appartamenti da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, centralnafta. Consegna entro 1960. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita inintterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio due tre quattro vani più servizi, ascensore, centralnafta, poggioli, zona verde Roiano, esposizione mezzogiorno, assolutamente riparata da bora, prezzi modesti, mutuo decennale, costruzione iniziata. Direttamente Impresa «LAMBDA», Ventisettembre 17-II, ore 16-20. 43324 S

A.A.A. APPARTAMENTI economici, Fiera, 2 stanze, soggiorno, servizi, giardino prenotansi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 1235 S

A.A.A. APPARTAMENTO condominio sbloccato, 2 stanze, stanzino, cucina vendesi 1 milione 600.000 IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 1235 S

A.A.A. EDIFICIO zona signorile, soleggiatissimo, prenotansi 2-3-4-6 stanze ogni comfort. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 1235 S

A.A.A.X. PALAZZINA prossima costruzione zona ROSSETTI, appartamenti signorili varie grandezze, centralnafta, ascensore, giardino, garage. ADRIACOM, Battisti 4. 803 S

A. A. A. X. PRONTENTRATA edificio condominio zona STADIO, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, servizi, cantina, finiture accurate. Ampie facilitazioni vendita. ADRIACOM, Battisti 4. 801 S

A.A.A.X. ROSSETTI iniziata costruzione appartamenti signorili varie grandezze, centralnafta, ascensore, possibili adattamenti trasformazioni interne. ADRIACOM, Battisti 4. 802 S

A. CASTAGNETO quadristanze terrazza, centralnafta, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43354 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione piccoli costruzione da 1.800.000 fino 2 milioni 600.000; altri Gretta Rossetti, facilitazioni. - S. Lazzaro 11, tel. 24751. 43395 S

A. DISPONIAMO nuovo bistanze, camerino, tinello, cucinino, accessori, poggiuoli. Vendiamo: 1.600.000 contanti, saldo rateato. Alabarda, Spiridione n. 6. 62900 S

A. VILLA quadristanze, giardino, riscaldamento, soleggiatissima, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43354 S

ALLOGGIO soffitta 2 camere, cucina disponibile centralissimo vendesi. Amministrazione Diego, via Machiavelli 20, telef. 35271. 4376 S

APPARTAMENTI (ultimi 2) tre stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, poggioli vista mare, cantina, giardino, zona signorile, costruenda palazzina via Porta (180 metri da via Rossetti) vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 43359 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2619 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2601 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 2603 S

APPARTAMENTI ottima posizione, casa corso costruzione, 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2620 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, stanza, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2616 S

APPARTAMENTI centrali 3, 4, 5, 10 stanze, prontingresso, vendonsi. Alabarda. Tel. 29566. 43292 S

APPARTAMENTO condominio libero, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, corridoio, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2606 S

APPARTAMENTO zona Revoltella camera, cucina, poggiolo 750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2614 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza cucina, 500 mila, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2615 S

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, zona S. Giacomo, vendesi libero. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879, pomeriggio. 43359 S

APPARTAMENTO tri-stanze cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, pressi chiesa S. Giacomo, rendita 325 mila, contratto libero, vendesi. Amministrazione Cesanelli, via Mazzini 30, telef. 23879, pomeriggio. 43359 S

APPARTAMENTO condominio zona via Giulia, libero maggio 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2602 S

APPARTAMENTO in villa 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2604 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2605 S

CASETTA zona S. Maria Maddalena, 2 stanze, cucina, 1000 mq. terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2618 S

CASETTE 2, alloggi 4, terreno 1300 mq. circa, rendita 190 mila, pressi via Commerciale vendesi 1.700.000. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879, pomeriggio. 43359 S

LOCALE vasto casa nuova adatto carrozziere vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2610 S

LOCALE casa nuova, zona sviluppo adatto tintoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2611 S

LOCALE centralissimo liberabile dicembre, 150 mq. circa, anche frazionabili, vendesi. Amministrazione Diego, via Machiavelli 20, telef. 35271. 43376 S

MAGAZZINO almeno 150 mq. centro asciutto, alto per deposito grossista, acquisto oppure affitto. Cassetta 43387 S UPI.

MAGAZZINO adatto negozio mq. 45 pressi Hortis, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62900 S

MESTRE - affittasi, vendesi appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 milioni, affitto 15.000. Telef. 26377. 43338 S

NEGOZIO piazza Dalmazia 3 fori occupato vendesi. Amministrazione Diego, Via Machiavelli 20, tel. 35271. 43376 S

VENDESI periferia Bressanone margine grande parco. Villa 3800 metri complessivi. Posizione tranquillissima, 2 piani, circa venti vani grandi piccoli compresi accessori, adatta per villa signorile o casa cura. Informazioni: avv. Trojanis, Bressanone (Bolzano). 5044 S

VILLA con grande parco OPICINA vendesi prontamente libera. ADRIACOM, Battisti 4. 804 S

VILLETTA 5 stanze, zona ROSSETTI completa esposizione sole, garage, giardino, riscaldamento, vendesi prontamente. ADRIACOM, Battisti n. 4. 805 S

V Diversi L. 50

ACCREDITATO, serio studio professionale, psicografochiromanzia scientifica. Perito calligrafo. Consultazioni: perizie, interessi, prematrimoniali, appuntamenti. Telefonare 92-727. 43389 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna-Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.28	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.15	R	Milano Mestre (*) - Roma (*).
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.48	A	Poggioreale